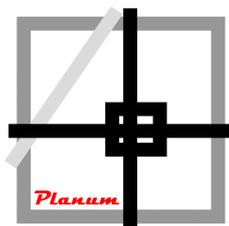


CITTÀ DI ROVATO**PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
III VARIANTE GENERALE****VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS
A01
RAPPORTO PRELIMINARE**

PROGETTISTA
Pian. ALESSIO LODA

**Planum****Studio Tecnico Associato Cadenelli Consuelo & Loda Alessio**

Via Breda 22 - 25079 Vobarno (BS)
tel - fax: 0365374499 - web: planumstudio.it
email: info@planumstudio.it - pec: pec@pec.planumstudio.it
P.IVA - C.F.:03871130989

COMMITTENTE

CITTA' DI ROVATO

Via Lamarmora, 7
CAP - 25038 - ROVATO (BS)
Tel. 030 77131 - Fax 030 7713217
P. IVA 00563420983 - C.F. 00450610175

Sindaco: TIZIANO BELOTTI
Assessore all'Urbanistica: DANIELA DOTTI
Responsabile Area Tecnica: GIOVANNI DE SIMONE

COMMESSA: 092RVT
FASE: 02 - VAS
REVISIONE: 00
DATA: FEBBRAIO 2023

A01

INDICE

PREMESSA	5
1. RIFERIMENTI NORMATIVI	6
1.1. Normativa comunitaria	6
1.2. Normativa nazionale	6
1.3. Normativa regionale	7
2. FASI DEL PROCEDIMENTO	9
2.1. Avviso di avvio del procedimento ed individuazione dei soggetti interessati	9
2.2. Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione	10
2.3. Elaborazione del Rapporto Ambientale	10
2.4. Modalità di messa a disposizione e avvio della verifica	11
2.5. Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS e informazione circa la decisione	11
2.6. Dati inerenti al procedimento in oggetto	11
3. INQUADRAMENTO	13
3.1. Localizzazione territoriale	13
3.2. Situazione urbanistica	14
3.3. La Valutazione Ambientale Strategica del PGT vigente	15
3.4. Stato di attuazione delle previsioni vigenti	15
3.5. Gli obiettivi della variante al PGT	17
4. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO REGIONALE	19
4.1. Piano Territoriale Regionale	19
4.2. Rete Ecologica Regionale	20
4.3. Piano Territoriale Regionale d'Area della Franciacorta	22
4.4. Piano di Gestione Rischio Alluvioni	29
5. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO PROVINCIALE	31
5.1. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	31
5.2. Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana	41
5.3. Piano di indirizzo forestale	41
5.4. Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti	44
5.5. Piano Cave	44
5.6. Siti industriali a Rischio di Incidente Rilevante	45
5.7. Siti IPPC - AIA	45
5.8. Opere sottoposte a VIA	45
6. AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000	48
7. DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI DI VARIANTE	49
7.1. Varianti cartografiche	49
8. BILANCIO ECOLOGICO DEL SUOLO	80
8.1. Valutazione qualitativa del suolo urbanizzabile	83
9. COERENZA TRA PROPOSTE VARIANTE E CRITERI PTR	84
10. VARIAZIONI SIGNIFICATIVE AL DIMENSIONAMENTO VIGENTE	85
11. DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA	87
11.1. Gli indicatori ambientali	87
11.2. Verifica dei possibili effetti significativi indotti	91
12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	92
13. MONITORAGGIO	93

PREMESSA

Il Comune di Rovato con la deliberazione di Giunta Comunale n. 42 del 22 febbraio 2021 ha dato avvio al procedimento di variante generale degli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio; con la medesima deliberazione è stato contestualmente avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) così come previsto dagli indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi.

Il presente documento è redatto ai sensi della normativa attualmente vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica, e nello specifico dell'articolo 4, "Valutazione ambientale dei piani", della LR 12/05 e s.m. e i., degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", approvati con DCR n.8/351 del 13 marzo 2007, nonché della DGR n.9/761 del 10 novembre 2010 e della DGR n.9/3836 del 25 luglio 2012. In particolare, la necessità di avviare il procedimento di VAS anche per gli atti del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi è dettata dalle disposizioni che Regione Lombardia ha provveduto a introdurre con la LR 13 marzo 2012, n. 4, "Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico – edilizia", che ha apportato ulteriori nuove modificazioni all'articolo 4 (Valutazione ambientale dei piani) della LR 12/05 e s.m.i., tra cui:

"Art. 4 Valutazione ambientale dei piani

Omissis...

2 Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.

Omissis...

2 bis. Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

Omissis..."

Alla luce delle disposizioni della normativa regionale, visti i contenuti di seguito illustrati è possibile sottoporre la Variante in oggetto a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica.

Nei capitoli successivi si andrà analiticamente a valutare le possibili interferenze del progetto qui proposto con gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinati ovvero si valuteranno i possibili effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale che gli interventi potrebbero generare. Inoltre, sarà necessario dar conto delle possibili interferenze con i siti Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi in materia di Valutazione Ambientale Strategica quale strumento di valutazione ambientale delle scelte di programmazione e pianificazione in particolare per quello che riguarda la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale (VAS).

1.1. Normativa comunitaria

La normativa inerente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Tale Direttiva comunitaria cita all'articolo 1:

“art. 1 La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.”

Inoltre, ai sensi dell'articolo 4 della citata direttiva la valutazione ambientale *“deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa”*.

1.2. Normativa nazionale

Nella legislazione italiana si è provveduto a recepire gli obiettivi della Direttiva Comunitaria con l'emanazione del Decreto Legislativo, 3 aprile 2006, n° 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.. All'articolo 4, comma 4, lettera a), vengono trattati specificamente gli obiettivi della VAS:

“la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”.

In particolare, l'articolo 12 tratta specificatamente della verifica di assoggettabilità:

“1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

4. *L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.*
5. *Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.*
6. *La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati”.*

1.3. Normativa regionale

La Regione Lombardia con la Legge Regionale 11 marzo 2005, n° 12 “Legge per il Governo del Territorio” e s.m. e i., all’articolo 4 “Valutazione ambientale dei Piani” ha definito nel dettaglio le modalità per la definitiva entrata in vigore della Valutazione Ambientale Strategica nel contesto regionale.

Il Consiglio Regionale ha quindi successivamente approvato gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" con Deliberazione n. 351 del 13 marzo 2007.

In seguito, la Regione Lombardia ha completato il quadro normativo in tema di Valutazione Ambientale Strategica attraverso l’emanazione di numerose deliberazioni che hanno permesso di meglio disciplinare il procedimento di VAS:

- Delibera della Giunta Regionale del 27 dicembre 2007, n. 8/6420 “Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi”;
- Delibera della Giunta Regionale del 18 aprile 2008, n. 8/7110 “Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS”. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della Legge Regionale 11 marzo n. 12, “Legge per il governo del territorio” e degli “Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi” approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, (Provvedimento n. 2)”;
- Delibera della Giunta Regionale del 11 febbraio 2009, n. 8/8950 “Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, LR. 12/05; DCR 351/07)”;
- Delibera della Giunta Regionale del 30 dicembre 2009, n. 8/10971 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) - Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli”;
- Delibera della Giunta Regionale del 10 novembre 2010, n. 9/761 “Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle DGR 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971”;
- Circolare regionale “L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale” approvata con Decreto dirigenziale 13071 del 14 dicembre 2010;
- Delibera della Giunta Regionale del 22 dicembre 2011, n. 9/2789 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, LR 12/05) – Criteri per il coordinamento delle procedure di Valutazione ambientale (VAS) - Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, LR 5/2010);

- Delibera della Giunta Regionale del 25 luglio 2012, n. 9/3836 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/2007) Approvazione allegato 1u – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole”.

Si sottolinea che il presente documento è redatto ai sensi dell’Allegato 1a “Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Documento di Piano PGT” approvato con DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010.

In particolare, al capitolo “2. Ambito di applicazione” del presente allegato si specifica:
“Il Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi dell’articolo 7 della l.r. 12/2005, definisce l’assetto dell’intero territorio comunale ed è articolato in tre atti: il documento di piano, il piano dei servizi e il piano delle regole.

Il Documento di Piano (di seguito DdP), ai sensi del comma 2 dell’articolo 4, l.r. 12/2005 e successive modifiche e integrazioni e del punto 4.5 degli Indirizzi generali, è sempre soggetto a VAS.

Le varianti al Documento di Piano sono di norma assoggettate a VAS, tranne quelle per le quali sussiste la contemporanea presenza dei requisiti seguenti:

- a) non costituiscono quadro di riferimento per l’autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche*
- b) non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE*
- c) determinano l’uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.*

Per queste varianti minori si procede a verifica di assoggettabilità alla VAS.

Per le varianti al DdP del PGT che determinano l’uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori del DdP, la valutazione ambientale è necessaria qualora l’autorità competente valuti che producano impatti significativi sull’ambiente, secondo le disposizioni di cui all’articolo 12 del d.lgs. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell’area oggetto di intervento.

L’autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all’articolo 12 del d.lgs., se le varianti al DdP del PGT, diverse dai P/P di cui al comma 2 dell’art. 6, che definiscono il quadro di riferimento per l’autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull’ambiente.

Fino al provvedimento della Giunta Regionale previsto al punto 4.6 degli Indirizzi generali per la Valutazione ambientale, i Comuni accertano, sotto la propria responsabilità, l’esistenza del precedente requisito c).”

2. FASI DEL PROCEDIMENTO

L'allegato 1a illustra le metodologie e le procedure da seguire per sottoporre a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica la presente Variante Generale del Piano di Governo del Territorio. Tale metodologia viene specificata al punto 5 dell'allegato, così come in seguito riportato. In base alla normativa regionale attualmente vigente è necessario innanzitutto individuare i soggetti interessati dal procedimento:

- il proponente: è il soggetto che elabora il Piano;
- l'autorità procedente: è la pubblica amministrazione che elabora il Piano ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispose il Piano sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma. È la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione della dichiarazione di sintesi. Tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di Piano;
- l'autorità competente per la VAS: è la Pubblica Amministrazione a cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato. L'autorità competente per la VAS è individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del piano, nel rispetto dei principi generali stabiliti dai D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4 e 18 agosto 2000, n. 267.

Essa deve possedere i seguenti requisiti:

- a) separazione rispetto all'autorità procedente;
- b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001;
- c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

Tale autorità può essere individuata:

- all'interno dell'ente tra coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale;
 - in un team interdisciplinare che comprenda, oltre a coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale, anche il responsabile di procedimento del DdP o altri, aventi compiti di sovrintendere alla direzione generale dell'autorità procedente;
 - mediante incarico a contratto per alta specializzazione in ambito di tutela e valorizzazione ambientale ai sensi dell'articolo 110 del D. lgs 18 agosto 2000, n. 267.
- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati: sono i soggetti competenti in materia ambientale, le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici, che per specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati a partecipare;
 - il pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche, nonché le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
 - il pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha interesse in tali procedure.

2.1. Avviso di avvio del procedimento ed individuazione dei soggetti interessati

La Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica si avvia attraverso la pubblicazione, da parte del Responsabile del Procedimento, dell'avviso di avvio del procedimento sulle pagine sito web SIVAS e secondo le modalità previste dalla normativa specifica del piano.

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati.

2.2. Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione;
- le modalità di convocazione della conferenza di valutazione, articolata almeno in una seduta introduttiva e in una seduta finale;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

2.3. Elaborazione del Rapporto Ambientale

L'autorità procedente predispone un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva:

Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali relativi al P/P;*
- *la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;*
- *carattere cumulativo degli effetti;*
- *natura transfrontaliera degli effetti;*
- *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
 - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;*
 - *dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale*

Per la redazione del rapporto preliminare, il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite.

Inoltre, nel rapporto preliminare è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

2.4. Modalità di messa a disposizione e avvio della verifica

L'autorità procedente mette a disposizione il Rapporto Preliminare per trenta giorni presso i propri uffici e sulle pagine del sito web SIVAS; dà notizia dell'avvenuta messa a disposizione e pubblicazione sul web.

L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati la messa a disposizione e la pubblicazione sul web al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato all'autorità competente ed all'autorità procedente per la VAS entro trenta giorni dalla messa a disposizione.

2.5. Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS e informazione circa la decisione

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il Rapporto preliminare, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva, si pronuncia entro quarantacinque giorni dalla messa a disposizione sulla necessità di sottoporre la variante al procedimento di VAS.

La pronuncia è effettuata con atto formale reso pubblico.

In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione della variante, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.

L'adozione e/o approvazione della variante dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web sivas. L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità previste.

Il provvedimento di verifica diventa parte integrante della variante adottata e/o approvata.

2.6. Dati inerenti al procedimento in oggetto

Con Delibera di Giunta Comunale n. 42 del 22 febbraio 2021, sono stati individuati gli attori coinvolti nel presente procedimento di Verifica:

- Soggetto proponente: il Comune di Rovato nella persona del Sindaco Tiziano Belotti;
- Autorità procedente: Dirigente dell'area tecnica del Comune di Rovato, arch. Giovanni De Simone;
- Autorità competente: Funzionario del settore autorizzazioni private-numeri civici del Comune di Rovato, ing. Silvia Premoli.

Nella medesima delibera sono stati altresì individuati:

a) i soggetti competenti in materia ambientale:

- A.R.P.A. dipartimento di Brescia;
- A.T.S. di Brescia;
- Direzione Regionale per i beni Archeologici, Belle Arti e Paesaggio della Lombardia, per le Province di Bergamo e Brescia;

b) gli enti territorialmente interessati:

- Regione Lombardia;
- Provincia di Brescia;

c) Comuni confinanti (Berlingo, Castrezzato, Cazzago San Martino, Coccaglio, Erbusco, Travagliato, Trenzano);

d) i settori del pubblico interessati all'iter decisionale, come sotto indicato:

- i soggetti gestori di pubblici servizi e concessioni, operanti sul territorio comunale:
 - Consorzio di Bonifica Oglio Mella, Consorzio irriguo roggia Fusia terzo di Rovato;
 - Acque Bresciane;
 - Italgas S.p.A.;
 - R.F.I. S.p.A.;
 - Bre.Be.Mi.;
 - Snam Rete gas;
 - Enel S.p.A.;
 - Telecom Italia S.p.A.;
- le Associazioni di categoria e di settore, da consultare ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della L.R. 12/05 e s.m.i., dando atto che ulteriori soggetti potranno essere individuati con provvedimento dell'autorità precedente.

3. INQUADRAMENTO

3.1. Localizzazione territoriale

Il territorio amministrativo del Comune di Rovato si localizza nella zona ad ovest della provincia di Brescia, a sud del bacino idrografico del lago d'Iseo ed all'inizio della pianura bresciana occidentale, inglobando l'ultima propaggine orientale del Monte Orfano, che delimita le colline moreniche della Franciacorta.

Il centro del paese si colloca a 192 metri sopra il livello del mare, mentre il territorio risulta compreso tra i 130 e i 316 metri s.l.m. e confina con i comuni di Berlingo, Castrezzato, Cazzago San Martino, Coccaglio, Erbusco, Travagliato e Trenzano.

Il Comune si trova ad ovest di Brescia e conta 19.271 abitanti (Dato ISTAT- 30 novembre 2021) distribuiti su una superficie di 26,09 km² per una densità di 739 abitanti per chilometro quadrato. L'intero ambito territoriale offre, dal punto di vista morfologico, un'ambiente di alta pianura, con una pendenza moderata, con l'eccezione della porzione nord-occidentale che vede la presenza del Monte Orfano e delle ultime propaggini dell'anfiteatro morenico Sebino.

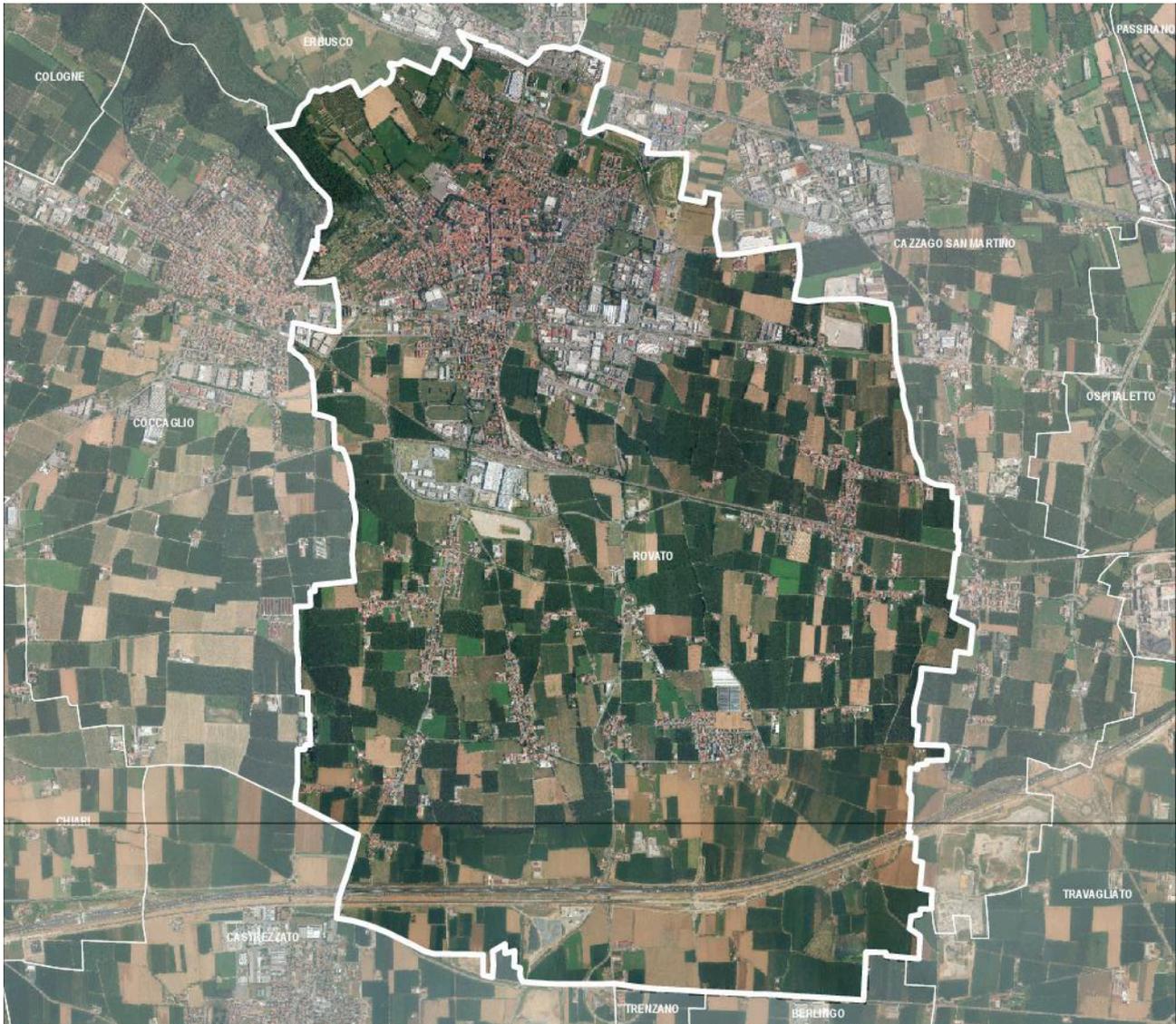
Il tessuto urbanizzato, storicamente compatto, si è sviluppato prevalentemente in continuità con le polarità territoriali, costituite dal capoluogo e dalle numerose frazioni (Bargnana, Duomo, Lodetto, San Carlo, San Giorgio, San Giuseppe, Sant'Andrea, Sant'Anna). Lo sviluppo industriale ha portato al sorgere di due principali aree produttive a sud della stazione ferroviaria (linea Milano-Venezia) ed a est, lungo la SP 11.

Il territorio extraurbano presenta una connotazione ancora fortemente agricola e vede la presenza di numerose cascine ospitanti aziende agricole attive.

Il territorio è attraversato da alcune infrastrutture che incidono significativamente sull'ecosistema locale e sulla qualità della vita. Dal punto di vista della viabilità le opere più importanti sono:

- l'autostrada A35 BRE-BE-MI che taglia gli spazi aperti a sud del territorio;
- l'autostrada A4 che attraversa il limite settentrionale del centro urbano;
- la SPBS 11 PADANA SUPERIORE, principale arteria di collegamento est-ovest;
- la SP 16 ROVATO – BARBARIGA, principale asse nord-sud del territorio.

Sono inoltre da segnalare le infrastrutture ferroviarie delle linee Milano-Venezia, Brescia-Bergamo e Rovato-Iseo.



Individuazione del territorio comunale su Ortofoto - Scala 1:50.000

3.2. Situazione urbanistica

Il Comune di Rovato è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con D.C.C. n. 11 del 15 marzo 2012 e pubblicato sul BURL, serie "Avvisi e concorsi", n. 36 del 5 settembre 2012.

Successivamente sono state approvate le seguenti modifiche:

- variante al Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole che ha introdotto il SUAP – ditta Gnutti S.p.A. approvata con D.C.C. n. 46 del 5 novembre 2012, pubblicata sul BURL, serie "Avvisi e Concorsi", n. 4 del 23 gennaio 2013;
- variante specifica alla componente normativa del Piano delle Regole approvata con D.C.C. n. 52 del 17 novembre 2016, pubblicata sul BURL, serie "Avvisi e Concorsi", n. 58 del 28 dicembre 2016;
- variante agli Ambiti di trasformazione del Documento di Piano e al Piano delle Regole, approvata con D.C.C. n.11 del 19 aprile 2018 e pubblicata sul BURL, serie "Avvisi e Concorsi", n. 20 del 16 maggio 2018;
- variante puntuale al Piano delle Regole in tema di disciplina del settore commerciale, approvata con D.C.C. n.6 del 5 marzo 2020, pubblicata sul BURL, serie "Avvisi e Concorsi", n. 20 del 13 maggio 2020.

Con D.C.C. n. 68 del 19.12.2017 è stata prorogata la validità del Documento di Piano approvato con D.C.C. n. 11 del 15 marzo 2012 e pubblicato sul BURL, serie "Avvisi e concorsi", n. 36 del 5 settembre 2012, di 12 (dodici) mesi successivi all'adeguamento della pianificazione provinciale al Piano Territoriale Regionale.

3.3. La Valutazione Ambientale Strategica del PGT vigente

In occasione della procedura di approvazione del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), da parte del comune di Rovato, conclusasi con l'approvazione definitiva da parte del Consiglio Comunale con deliberazione consiliare n. 11 in data 15/03/2012, si è svolta la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i..

La Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio si è conclusa con la Conferenza di Valutazione Ambientale svoltasi in data 11 ottobre 2011 e con l'emissione della dichiarazione di sintesi da parte dell'Autorità Competente.

3.4. Stato di attuazione delle previsioni vigenti

Dall'entrata in vigore del PGT si evidenzia che l'attività edilizia relativa alla trasformazione di suolo non urbanizzato e di aree da riqualificare è stata inferiore rispetto alle previsioni contenute nel PGT; ciò vale sia per le destinazioni residenziali sia per quella produttive, commerciali o per servizi.

Per la destinazione residenziale si rileva che nessuno degli Ambiti di Trasformazione è stato attuato, ad eccezione dell'ATR23, che è in fase di attuazione.

Per la destinazione produttiva solamente l'Ambito di Trasformazione 22 è stato attuato (7% delle superfici).

Gli Ambiti di Trasformazione terziari-commerciali non sono stati realizzati.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALI

DENOMINAZIONE	STATO	ST [mq]	
ATR 1.1	NON ATTUATO	12.972	6,4%
ATR 2	NON ATTUATO	4.744	2,4%
ATR 5	NON ATTUATO	96.235	46,9%
ATR 6	NON ATTUATO	42.481	20,7%
ATR 10	NON ATTUATO	9.136	4,4%
ATR 11	NON ATTUATO	4.573	2,2%
ATR 13	NON ATTUATO	7.906	3,8%
ATR 20	NON ATTUATO	6.810	3,3%
ATR 23	IN FASE DI ATTUAZIONE	20.409	9,9%
TOTALE		205.266	100%

AMBITI DI TRASFORMAZIONE TERZIARIO-COMMERCIALI

DENOMINAZIONE	STATO	ST [mq]	
ATDC 3	NON ATTUATO	15.295	100%
TOTALE		15.295	100%

AMBITI DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVI

DENOMINAZIONE	STATO	ST [mq]	
ATR 1.2	NON ATTUATO	53.524	21%
ATP 9	IN FASE DI DEFINIZIONE	76.645	30%
ATP 17	NON ATTUATO	40.882	16%
ATP 18	IN FASE DI ATTUAZIONE	30.395	11,9%
ATP 21	ATTUATO	6.313	2,6%
ATP 22	ATTUATO	18.000	7%
ATP 24	NON ATTUATO	24.224	9,5%
ATP 25	NON ATTUATO	5.148	2%
TOTALE		255.131	100%

3.5. Gli obiettivi della variante al PGT

L'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno avviare la procedura di revisione del Piano di Governo del Territorio vigente, intesa come variante generale, al fine di modificare lo strumento sulla base dei propri obiettivi di pianificazione del territorio, anche in conseguenza alle modifiche della normativa statale e regionale sopravvenute in materia, nonché dell'entrata in vigore del nuovo Piano Territoriale Regionale nel marzo 2019.

In generale gli obiettivi dichiarati all'avvio del procedimento sono i seguenti:

- contenimento del consumo del suolo;
- ricognizione e revisione degli ambiti di trasformazione;
- nuova stesura e semplificazione delle N.T.A.;
- aggiornamento dei vincoli vigenti e delle infrastrutture presenti sul territorio;
- aggiornamento e revisione dei Nuclei di Antica Formazione.

La variante interessa tutti e tre gli atti del PGT: il Documento di Piano per l'aggiornamento del quadro conoscitivo e la definizione degli obiettivi strategici; il Piano dei Servizi per la gestione e programmazione dei servizi pubblici; il Piano delle Regole per la regolazione del tessuto urbano consolidato e delle aree extraurbane.

Nel quadro degli obiettivi generali, di seguito sono riportati gli obiettivi specifici che l'Amministrazione Comunale intende perseguire attraverso la revisione.

- **PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA**
 - Verifica di coerenza delle azioni di piano con gli obiettivi del Piano Territoriale Regionale vigente, rinviando l'adeguamento alle soglie di consumo di suolo al nuovo documento di piano non oggetto della presente variante.
 - Recepimento dei contenuti del PTRA Franciacorta, con riferimento ai tre obiettivi specifici:
 1. Orientare lo sviluppo del territorio verso la riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione urbana/territoriale;
 2. Promuovere l'attrattività paesaggistica e la competitività territoriale;
 3. Sostenere un sistema integrato di accessibilità e mobilità sostenibile.
- **SISTEMA INSEDIATIVO**
 - Promozione di politiche territoriali orientate al contenimento del consumo di suolo ed al completamento dell'attuale assetto territoriale, mediante la verifica dello stato di attuazione delle previsioni vigenti e dell'adeguatezza rispetto al quadro socioeconomico comunale e sovracomunale esistente e futuro.
 - Recepimento e ulteriore promozione delle misure volte alla rigenerazione urbana ed alla eliminazione delle situazioni di degrado edilizio ed urbanistico, finalizzate al recupero ed al miglioramento della qualità dell'edificato esistente.
 - Azioni per l'integrazione diffusa delle attività del settore commerciale e direzionale e agevolazioni per le attività complementari alla residenza come il commercio di prossimità e l'artigianato di servizio.
 - Azioni a sostegno delle attività produttive artigianali ed industriali esistenti.
 - Sostegno al sistema produttivo primario agricolo attraverso una normativa flessibile per la gestione delle aziende esistenti e l'insediamento ponderato di nuove attività.
- **SISTEMA DEI SERVIZI PUBBLICI**
 - Revisione del piano dei servizi con aggiornamento dello stato di attuazione delle previsioni.

- **SISTEMA DELLA MOBILITÀ**
 - Interventi puntuali di mobilità locale per una migliore percorribilità del territorio urbano.
 - Promozione della mobilità ciclopedonale integrata con il sistema insediativo e dei servizi pubblici.
 - Realizzazione di percorsi di mobilità lenta per la fruizione degli ambiti di particolare qualità paesaggistica, in particolare nel centro storico e degli ambiti extraurbani.

- **SISTEMA PAESISTICO, AMBIENTALE ED ECOLOGICO**
 - Revisione della normativa paesistica integrata alle disposizioni urbanistiche, in adeguamento a PTR, PTRE e PTCP vigenti.
 - Valorizzazione del ruolo dei tessuti e edifici storici e del sistema rurale come possibile motore di attivazione del sistema socio-economico legato anche alla fruizione del territorio.
 - Aggiornamento della normativa di attuazione del piano con alcune disposizioni specifiche in materia ambientale: gas radon; attività produttive insalubri, allevamenti zootecnici, ecc.

- **TECNICA DELLO STRUMENTO URBANISTICO**
 - semplificazione dello strumento di pianificazione in ordine a criteri di flessibilità ed efficienza;
 - aggiornamento del Quadro Ricognitivo e Conoscitivo e Programmatorio del Documento di Piano;
 - revisione completa della normativa tecnica di attuazione per il miglioramento dello strumento urbanistico definita anche con il supporto dell'area tecnica comunale, finalizzata in particolare ad una migliore applicabilità e leggibilità degli strumenti operativi;
 - recepimento e relativo coordinamento delle definizioni del Piano delle Regole con le definizioni tecniche uniformi di cui all'allegato B della deliberazione di Giunta Regionale n. XI/695 del 24.10.2018, complementari alla redazione del nuovo Regolamento Edilizio, in corso, che affiancherà le NTA del PGT per la gestione edilizia del territorio.

4. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO REGIONALE

4.1. Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale della Lombardia del 19 gennaio 2010, n. 951, ed ha acquisito efficacia per effetto della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL n. 7, Serie Inserzioni e Concorsi, del 17 febbraio 2010. In seguito, sono state effettuate alcune modifiche ed integrazioni con deliberazione n. 56 del 28 settembre 2010 (pubblicazione sul BURL n. 40, 3° SS dell'8 ottobre 2010). In particolare, il Consiglio Regionale l'8 novembre 2011 ha approvato con DCR IX/0276 l'aggiornamento 2011 al PTR che ha acquisito efficacia con la pubblicazione sul BURL n. 48 del 1 dicembre 2011.

Nella seduta del 19 dicembre 2018 il Consiglio regionale ha approvato l'integrazione del Piano Territoriale Regionale, ai sensi della Legge Regionale n. 31/2014, finalizzata alla definizione delle soglie regionali e provinciali di riduzione del consumo di suolo. La variante al Piano Territoriale Regionale ha acquisito efficacia con la pubblicazione dell'avviso di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 11 del 13 marzo 2019.

Parte integrante del PTR è il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), il quale persegue gli obiettivi di tutela, valorizzazione e miglioramento del paesaggio.

Si riporta di seguito una tabella di sintesi degli elementi del PPR che interessano il territorio comunale.

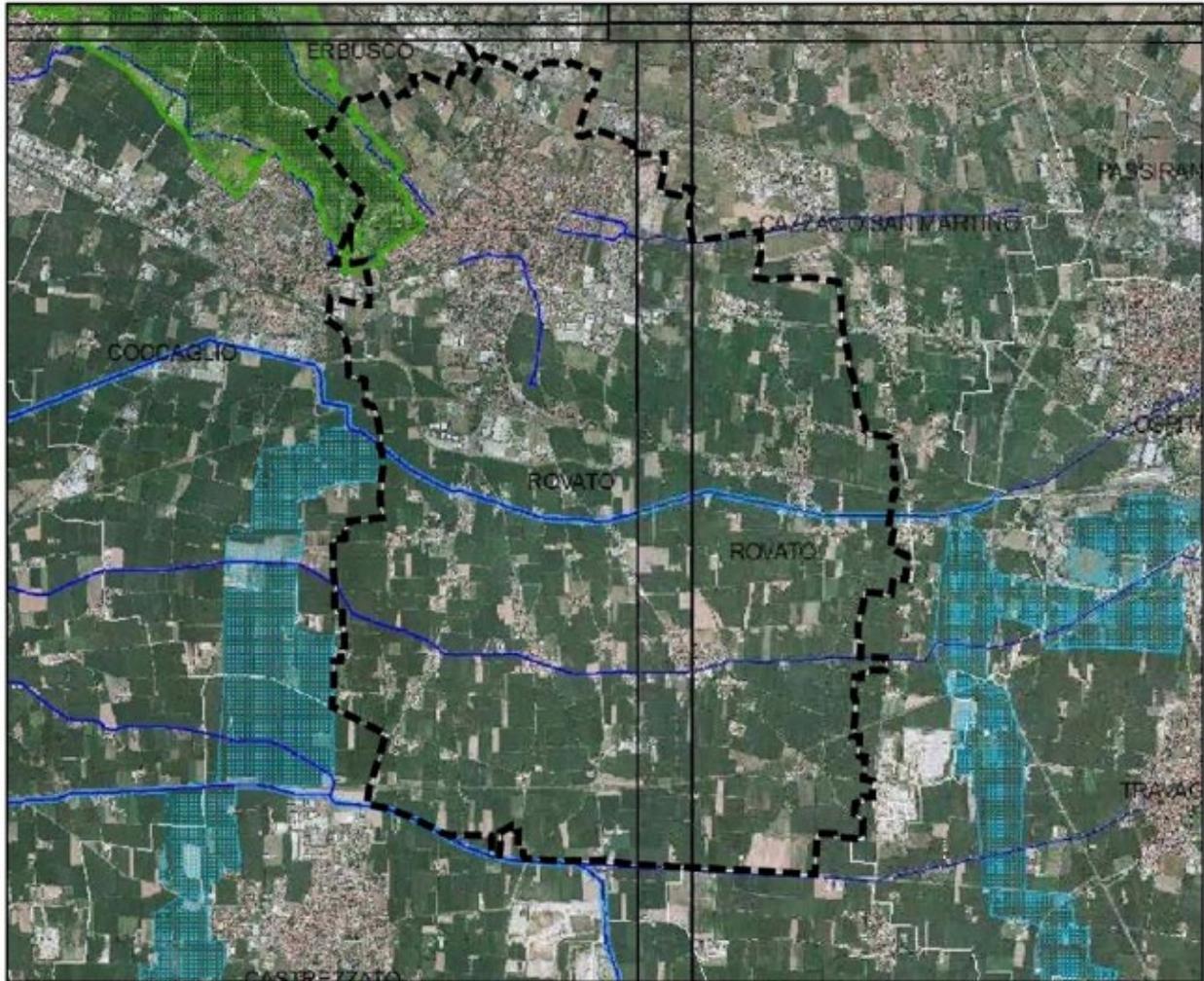
A "Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio"	Fascia alta pianura: Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta Fascia bassa pianura: paesaggi delle colture foraggere
B "Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico"	Tracciati guida paesaggistici
C "Istruzioni per la tutela della Natura"	-
D "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale"	Ambiti di elevata naturalità Ambiti di criticità
E "Viabilità di rilevanza paesaggistica"	Tracciati guida paesaggistici n. 44 – Dorsale ciclabile Padana centrale
F "Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"	Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani: Aree industriali-logistiche Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da trasformazioni della produzione agricola e zootecnica: Aree con forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi
G "Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"	Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani: Ambito di possibile "dilatazione" del "Sistema metropolitano lombardo", Neo-urbanizzazione, elettrodotti, Interventi di grande viabilità programmati Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione: aree agricole dismesse
H1 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocati da dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici"	Comuni a rischio sismico (fasce 2 e 3)
H2 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocati da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani"	Ambito di possibile "dilatazione" del "Sistema metropolitano lombardo", Neo-urbanizzazione
H3 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da trasformazioni della produzione agricola e zootecnica"	Aree a monocoltura, Aree a colture intensive su piccola scala

H4 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione"	Abbandono aree agricole – Diminuzione di sup compresa tra il 5% e il 10%
H5 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da criticità ambientali"	Territori caratterizzati da inquinamento del suolo, Siti in cui è stata riscontrata contaminazione delle matrici ambientali
Id "Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge, articoli 136 e 142 del D.Lgs 42/04"	Bellezze d'insieme

4.2. Rete Ecologica Regionale

Con la DGR n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, è stato approvato il disegno definitivo delle Rete Ecologica Regionale, successivamente pubblicato con BURL n. 26, Edizione speciale, del 28 giugno 2010. La RER è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce uno strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. La Rete Ecologica Regionale include il Comune di Rovato all'interno dei Settori 112 – "OGLIO DI CALCIO" e 132 – "BRESCIA", per il quale si specificano le seguenti indicazioni: (112) *"Area di pianura a cavallo tra le province di Bergamo e Brescia, che comprende un ampio tratto di fiume Oglio, che la attraversa al centro in senso longitudinale, il settore meridionale dell'Area prioritaria Mont'Orfano (vera e propria isola di naturalità nel mezzo della bassa bresciana) e, a Ovest e Sud, alcuni lembi della Fascia centrale dei fontanili [...] Area a forte vocazione agricola, frammentata dalla presenza della rete ferroviaria MI-BS e BG-BS, dell'autostrada MI-VE (settore nord-ovest) e di una fitta rete stradale."*; (132) *"Settore in gran parte pianiziale che comprende la città di Brescia nell'angolo nord-orientale e un ampio tratto di fiume Mella, che lo percorre da Nord a Sud. Nella fascia meridionale del settore è inclusa l'estremità Nord-occidentale dell'area prioritaria 27 Fascia centrale dei fontanili e del ganglio "Fontanili del Mella". La parte centro-occidentale dell'area è caratterizzata da zone agricole di interesse naturalistico, intervallate da filari e da siepi ancora in buone condizioni. [...] In termini gestionali e di connettività ecologica occorre favorire interventi di miglioramento degli ambienti agricoli, attraverso il mantenimento delle tradizionali attività di sfalcio, concimazione, conservazione e incremento di siepi e filari, ripristino naturalistico dei corsi d'acqua."*

Nello specifico il Comune di Rovato è interessato dalla presenza di: elementi di primo livello delle RER (Monte Orfano) e elementi di secondo livello della RER (Seriola Nuova).



Rete Ecologica Regionale - Scala 1:60.000

ELEMENTI PRIMARI DELLA RER

- varco da deframmentare
- varco da tenere
- varco da tenere e deframmentare
- corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
- corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
- elementi di primo livello della RER

ALTRI ELEMENTI

- griglia di riferimento
- reticolo idrografico
- elementi di secondo livello della RER
- comuni

4.3. Piano Territoriale Regionale d'Area della Franciacorta

Il PTRA Franciacorta è stato approvato con d.c.r. n. 1564 del 18 luglio 2017 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 38, Serie ordinaria, del 21 settembre 2017.

Il Piano individua disposizioni di indirizzo specifiche per operare in maniera condivisa sul territorio e gestire al meglio le trasformazioni. Tali disposizioni di indirizzo devono essere recepite e specificate dagli strumenti di pianificazione e programmazione della Provincia di Brescia, del Parco Regionale Oglio Nord, della Comunità Montana del Sebino bresciano e dai 22 Comuni interessati.

In particolare, i Comuni il cui territorio è interessato dalla delimitazione del Disciplinare di produzione "Franciacorta" sono tenuti, in occasione della prima variante al Documento di Piano, a adeguare il proprio PGT in relazione alle specifiche disposizioni contenute nell'azione 1.1.1 "Salvaguardia delle colture di pregio in Franciacorta" e nell'azione 1.4.1 "Indicazioni per la redazione dei PGT - Destinazioni d'uso agricolo". La disciplina di attuazione del Piano individua inoltre disposizioni di indirizzo specifiche per operare in maniera condivisa sul territorio e gestire al meglio le trasformazioni.

4.3.1. Razionalizzazione del consumo di suolo

Nella Tavola *DPT1 - Razionalizzazione del consumo di suolo* il PTRA si evidenzia la presenza sul territorio di Rovato di:

- *Ambiti del prevalente paesaggio agricolo franciacortino*
- *Colture di pregio*
- *Cascine e residenze private dismesse*

Inoltre, il PTRA individua alcune azioni puntuali, in riferimento all'obiettivo di rigenerazione territoriale e urbana (1.2), che interessano marginalmente il territorio comunale nei pressi della A4:

- *Riqualificazione delle aree industriali esistenti*
- *Riqualificazione delle porte di accesso alla Franciacorta*

4.3.2. Valorizzazione del paesaggio

Nella Tavola *DPT2 - La valorizzazione del paesaggio* si evidenzia che una porzione del territorio di Rovato è incluso nell'*Ambito del Franciacorta DOCG* e al suo interno presenta *Ambiti delle prevalenti colture vitate*.

Il PTRA individua diverse azioni di piano sul territorio:

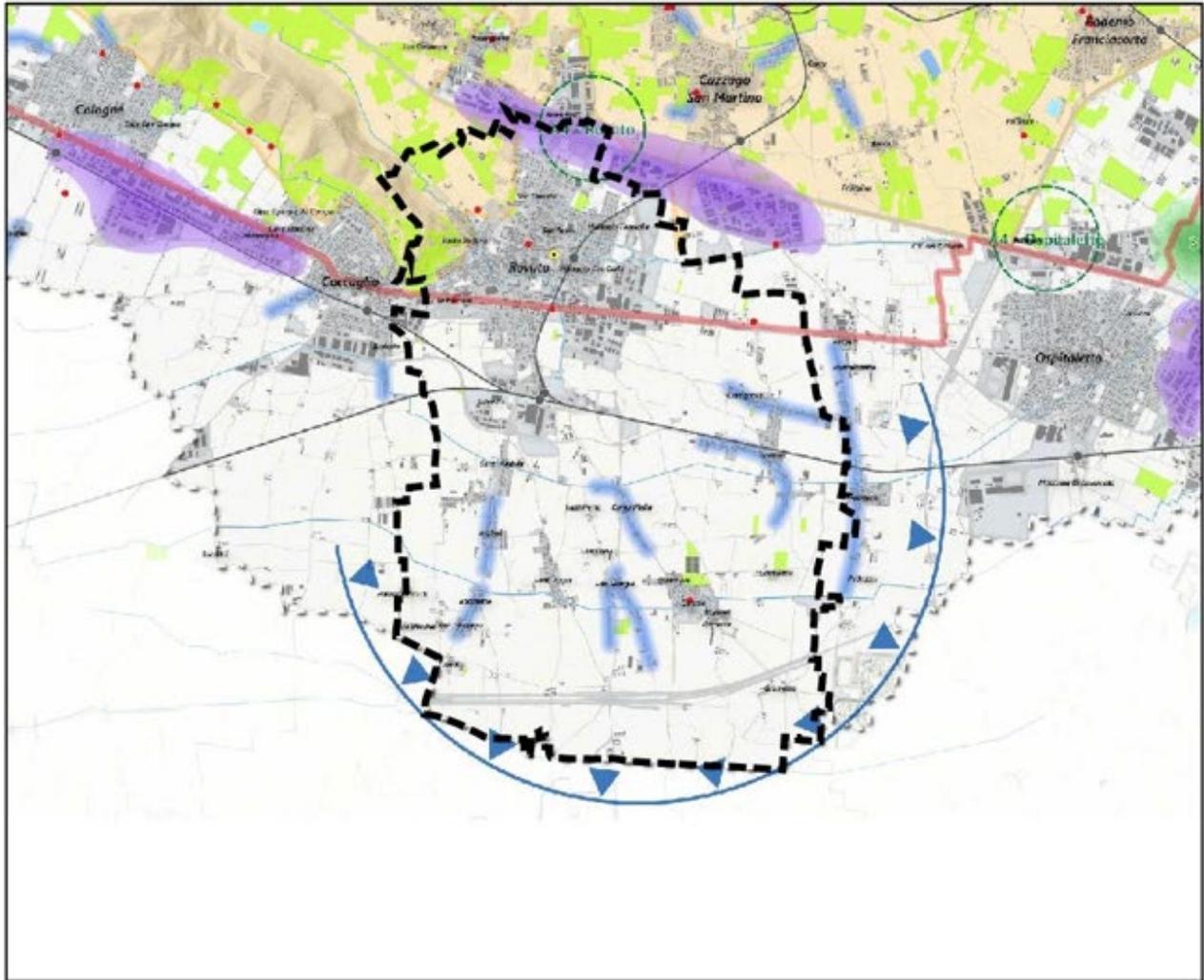
- *Corridoi di valorizzazione paesistico ambientale (Azione 2.1.2)*
- *Sistemi vitivinicoli tradizionali (Azione 2.1.3)*
- *Beni storico architettonici (Azione 2.2.1)*
- *Margini stradali (Azione 2.3.2)*
- *Stazioni ferroviarie e pertinenze (Azione 2.4.2)*

4.3.3. Accessibilità e mobilità dolce

La Tavola *DPT3 - Accessibilità e mobilità sostenibile*, evidenzia per il territorio di Rovato la presenza delle infrastrutture stradali (*Rete autostradale e superstradale*) e ferroviarie (*Rete e stazioni ferroviarie*).

Il piano individua alcune azioni per la rete esistente:

- *Potenziamento primario del servizio ferroviario (Azione 3.1.1)*
- *Valorizzazione ed adeguamento funzionale delle stazioni porta (Azione 3.1.2)*
- *Percorso ciclabile di interesse regionale e Percorso ciclabile di interesse provinciale (Azione 3.2.1)*
- *Emergenze isolate/Aggregazioni di beni storico-architettonici (Azione 3.2.2)*
- *Messa in sicurezza delle principali connessioni di valenza intercomunale (Azione 3.2.3)*



PTRA della Franciacorta - DPT1 - Razionalizzazione del consumo di suolo - Scala 1:75.000

- 
Ambito del PTRA Franciacorta
Elaborazione: Documento di Piano del PTRA Franciacorta
Fonte: Elaborazione propria sulla base dei limiti amministrativi comunali
- 
Ambito del Franciacorta DOCG
Elaborazione: DPR 7/07/1962, modificato con DP
Fonte: Gruppo di lavoro Regione Lombardia, sez. Area di Progetto, v.le Valcorno
- 
Confine comunale
Fonte: Gruppo di lavoro Regione Lombardia
- 
Tessuto urbanizzato e infrastrutturale
Fonte: Elementi di database topografico (DBT)
- 
Superficie urbanizzata secondo criteri PTR
Fonte: Piano Territoriale Regionale (PTR) della Regione Lombardia
- 
Rete e stazioni ferroviarie
Elaborazione: Normativa del PTR (parte II, titolo I, "Sistema delle infrastrutture")
Fonte: Gruppo di lavoro Regione Lombardia, sez. Infrastrutture e mobilità
- 
Centri ordinatori
Elaborazione: Normativa del PTR (parte II, titolo V, "Sistema insediativo", art. 36 "Poli attrattori e poli di coordinamento")
Fonte: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Brescia
- 
Cascine e residenze private dismesse
Fonte: Gruppo di lavoro del PTRA, Regione Lombardia
- 
Colture di pregio
Fonte: Elaborazione propria su dati DUSAF e CISA
- 
Ambito del prevalente paesaggio agricolo franciacortino
Fonte: Elaborazione propria
- 
Aree allagabili di livello P3 e P2 da PGRA
Fonte: Gruppo di lavoro Regione Lombardia, sezione Osservatorio alluvioni

Obiettivo operativo 1.1
Criteri per il corretto utilizzo della risorsa suolo

Azione 1.1.1
Salvaguardia delle colture di pregio in Franciacorta

Azione 1.1.2
Individuazione delle modalità di gestione delle aree a rischio idrogeologico, alluvionale e sismico

 **Opere prioritarie per la difesa del suolo**
Fonte: Opere prioritarie di difesa del suolo - misure 11103-10-073 e 111030-10-073 del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.A.) del bacino idrografico del fiume Po, approvato con deliberazione n. 2/2016 del Comitato Intercomunale dell'Autocollaborazione del fiume Po

Obiettivo operativo 1.2 Rigenerazione territoriale e urbana

Azione 1.2.1 Valorizzazione delle aree di rilevanza sovracomunale



Ambiti da rigenerare di scala sovracomunale

fonte: Elaborazione propria

ambito n. 1: area "Ex Vela"
ambito n. 2: area "Montecolino"
ambito n. 3: area "Bosco Stella"



Riqualificazione delle aree sottoutilizzate

fonte: Elaborazione propria



Riqualificazione delle aree industriali esistenti

fonte: Elaborazione propria



Riqualificazione delle aree estrattive



Riqualificazione delle porte di accesso alla Franciacorta

fonte: Elaborazione propria



Riqualificazione delle frange urbane

fonte: Elaborazione propria



Limitazione dei fenomeni di frangia urbana

fonte: Elaborazione propria



Limitazione dei fenomeni di saldatura fra centri urbani

fonte: Elaborazione propria

Azione 1.2.2 Modalità di riuso e recupero degli edifici rurali



Edifici rurali abbandonati

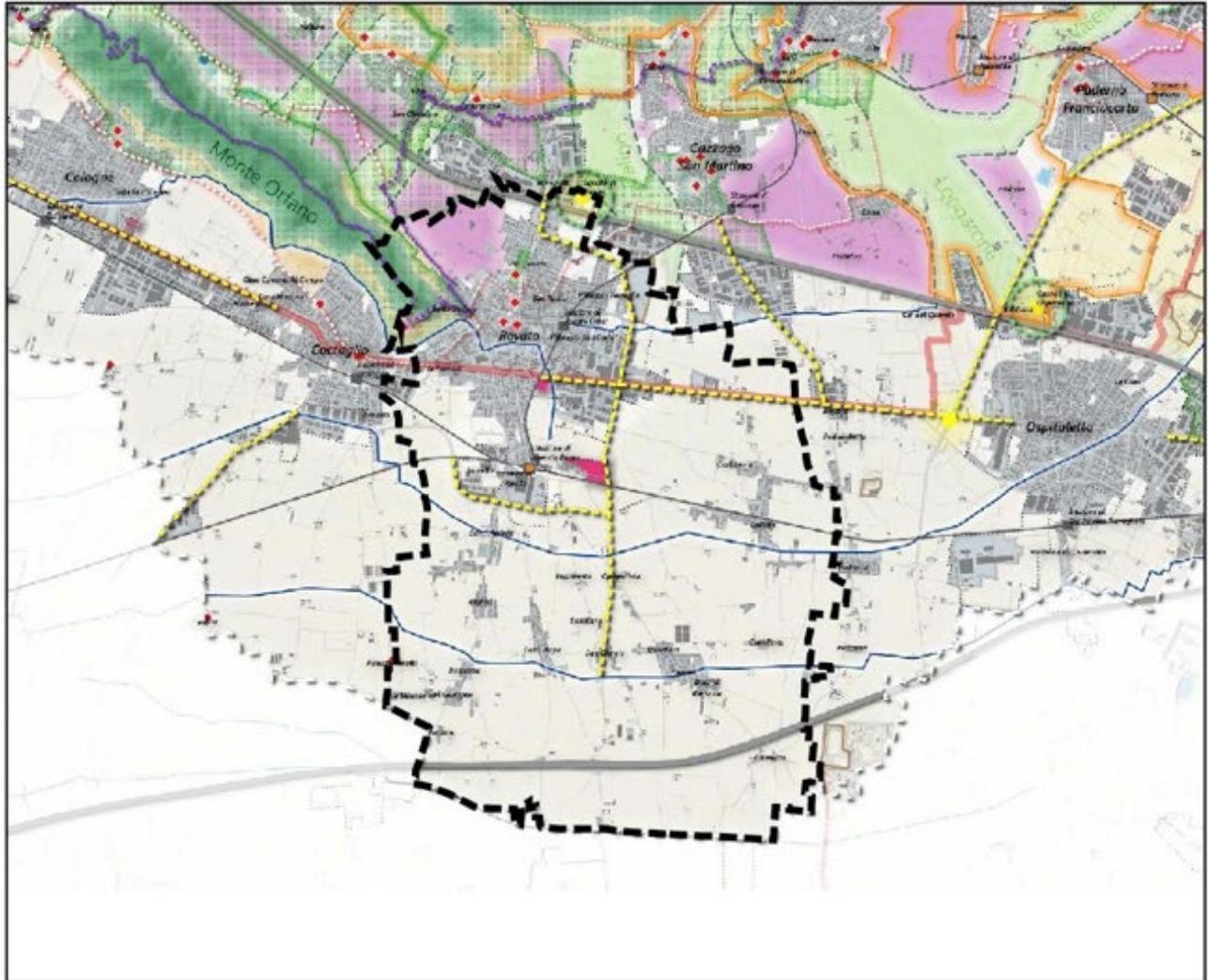
fonte: Gruppo di progetto del FIRTA, Regione Lombardia

Obiettivo operativo 1.3 Indicazioni degli strumenti di perequazione territoriale e delle aree di potenziale applicazione per trasformazioni di carattere sovralocale

Obiettivo operativo 1.4 Indicazione degli strumenti di livello locale per migliorare la qualità e l'attrattività del territorio

Azione 1.4.1 Indicazioni per la redazione dei PGT

Azione 1.4.2 Elementi di qualità urbana diffusa e misure da inserire nei regolamenti comunali



PTRA della Franciacorta - DPT2 - La valorizzazione del paesaggio - Scala 1:75.000

- 
Ambito del PTRA Franciacorta
 riferimento: Documento di Piano del PTRA Franciacorta
 fonte: Elaborazione propria sulla base dei limiti amministrativi comunali
- 
Ambito del Franciacorta DOCG
 riferimento: DPR 24/07/1962, modificato con DR
 fonte: Geopostale Regione Lombardia, sez. Area di Pregio Via Vinicola
- 
Tessuto urbanizzato e infrastrutturale
 fonte: Derivato dal calcolo topografico (CST) su base elaborata da Ufficio Urbanistica,
 Pian. Territoriale - VAS della Provincia di Brescia
- 
Rete e stazioni ferroviarie
 riferimento: Normativa del PSOR, parte II, titolo I "Sistema delle Infrastrutture"
 fonte: Geopostale Regione Lombardia, sez. Infrastrutture e mobilità
- 
Rete autostradale
 riferimento: Normativa del PSOR, parte II, titolo I "Sistema delle Infrastrutture"
 fonte: Geopostale Regione Lombardia, sez. Infrastrutture e mobilità

Ricomposizione paesistico-ambientale

- 
Grandi serbatoi della naturalità prealpina
 fonte: Elaborazione propria
- 
Rilievi collinari serbatoi della biodiversità
 fonte: Elaborazione propria
- 
Rilievi collinari stepping stone della biodiversità con denominazione identificativa
 fonte: Elaborazione propria
- 
Fronte dei terrazzamenti e dei raccordi con la pianura
 fonte: Elaborazione propria
- 
Ambito afferente al sistema delle acque
 fonte: Elaborazione propria
- 
Fronte di contatto tra il Sebino e le Prealpi
 fonte: Elaborazione propria
- 
Ambiti di contatto tra ecosistemi di rilevanza sovralocale
 fonte: Elaborazione propria
- 
Ambiti di pianura afferenti al sistema delle sereole, con rilevanti segni storici da valorizzare
 fonte: Elaborazione propria
- 
Ambito delle prevalenti colture vitate
 fonte: Elaborazione propria
- 
Ambito delle prevalenti colture cerealicole
 fonte: Elaborazione propria

Obiettivo operativo 2.1
Valorizzazione delle rilevanze naturalistico-ambientali e delle aree agricole di pregio

Azione 2.1.1

Tutela e valorizzazione del sistema idro-geomorfologico (aree umide minori reticolo idrografico naturale e sistema delle rogge)



Aree umide minori

fonte: Shapefile del PTCP della Provincia di Brescia, revisione 2014



Reticolo idrografico naturale

fonte: Geoportale della Lombardia, Rete idrografica CT10



Sistema delle rogge

fonte: Geoportale della Lombardia, Rete idrografica CT10

Azione 2.1.2

Tutela e valorizzazione degli ecosistemi e del sistema ambiente e natura: aree pedecollinari terrazzate, ambiti inedificati tra il lago d'iseo ed i versanti prealpini, corridoi di valorizzazione paesistico ambientale (rete ecologica - rete verde)



Aree pedecollinari terrazzate

fonte: Elaborazione propria



Ambiti inedificati tra lago e versanti prealpini

fonte: Elaborazione propria



Corridoi di valorizzazione paesistico ambientale (rete ecologica-rete verde) con denominazione identificativa

fonte: Elaborazione propria

Azione 2.1.3

Conservazione e valorizzazione del sistema dell'impianto agrario e rurale (aree agricole con mosaico ecologico complesso, sistemi vitivinicoli tradizionali e dei rovari)



Aree agricole con mosaico ecologico complesso

fonte: Elaborazione propria



Sistemi vitivinicoli tradizionali

fonte: Elaborazione propria



Rovari

Obiettivo operativo 2.2

Valorizzazione delle emergenze storico-paesaggistiche

Azione 2.2.1

Valorizzazione in chiave turistico-fruitiva dei beni storico architettonici



Beni storico architettonici

fonte: Elaborazione propria

Azione 2.2.2

Definizione di indirizzi per la pianificazione paesaggistica degli ambiti vincolati (Bellezze d'insieme)



Bellezze d'insieme

riferimento: D.Lgs. 42/2004 art. 136, comma 1, lettere c) e d), e art. 157
 fonte: Geoportale Regione Lombardia, sez.: vincoli paesaggistici

Obiettivo operativo 2.4

Promuovere il paesaggio come opportunità per un turismo di qualità

Azione 2.4.1

Valorizzazione del sistema portante della mobilità lenta e adeguamento e qualificazione paesaggistica della rete ciclo-pedonale e dei percorsi tematici esistenti. Potenziamento dei raccordi con la rete della mobilità lenta



Sistema portante della mobilità lenta

fonte: Elaborazione propria



Rete ciclo-pedonale di valenza territoriale e percorsi tematici esistenti

fonte: Shapefile del PTCP della Provincia di Brescia, revisione 2014



Raccordi con la rete della mobilità lenta

Azione 2.4.2

Interventi di adeguamento presso le stazioni finalizzate all'implementazione dei servizi a favore della mobilità lenta



Stazioni ferroviarie e pertinenze

fonte: Geoportale Regione Lombardia, sez.: infrastrutture e mobilità

Obiettivo operativo 2.3

Azioni di riequilibrio, miglioramento e corretta gestione paesaggistica dei paesaggi dell'abbandono e delle aree complesse

Azione 2.3.1

Tutela e valorizzazione dei paesaggi agricoli dell'abbandono (spazi agricoli abbandonati, spazi agro-silvo-pastorali abbandonati, architetture rurali degradate)



Spazi agricoli abbandonati lungo i versanti collinari



Spazi agro-silvo-pastorali abbandonati



Architetture rurali degradate



Demanio militare

Azione 2.3.2

Tutela e valorizzazione dei paesaggi delle aree complesse (margini stradali, nodalità viarie, margini urbani, aree degradate, porte di accesso alla Franciacorta)



Margini stradali

fonte: Elaborazione propria



Nodalità viarie

fonte: Elaborazione propria



Margini urbani

fonte: Shapefile del PTCP della Provincia di Brescia, revisione 2014



Aree degradate (cave, discariche)

fonte: Elaborazione propria



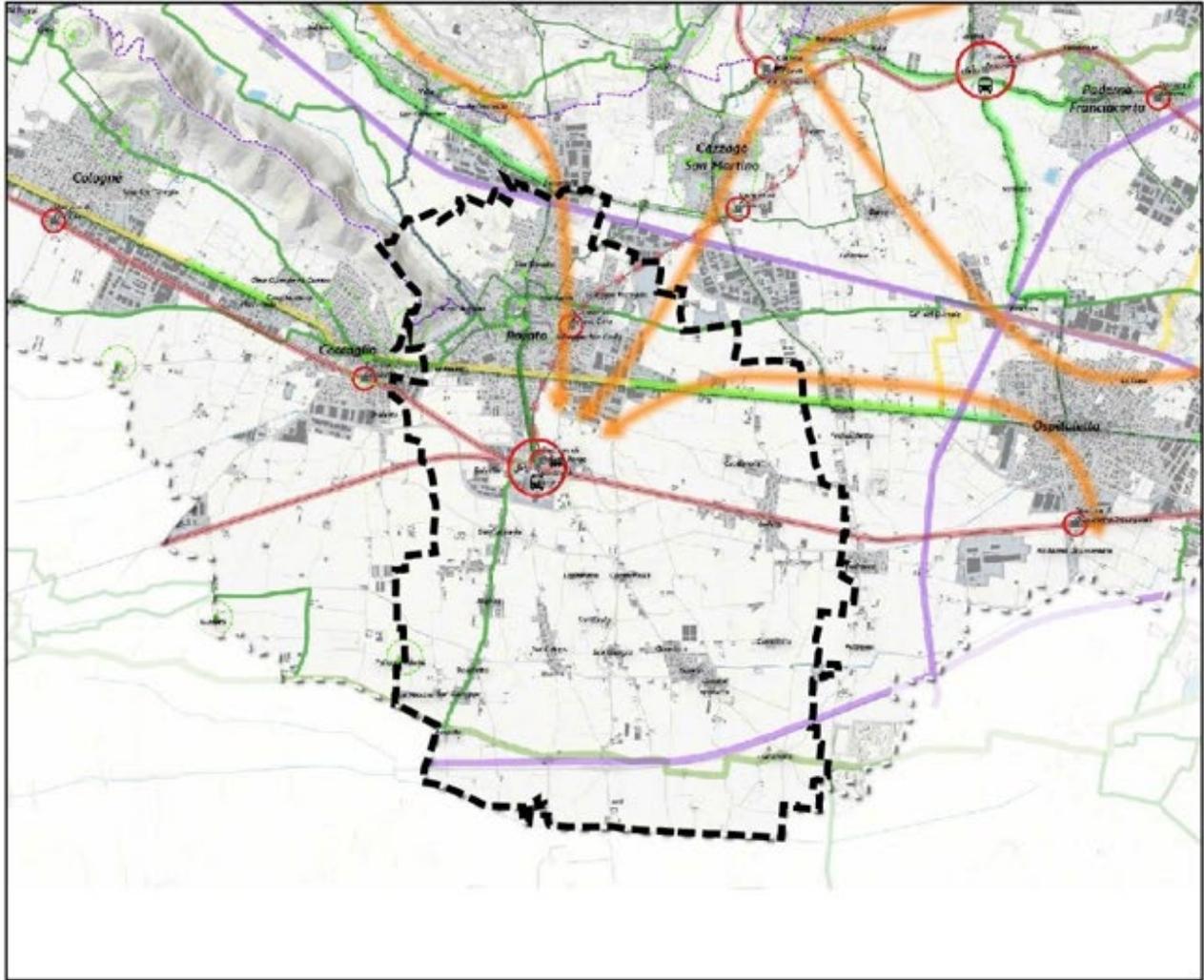
Architetture da riqualificare

fonte: Elaborazione propria



Porte di accesso alla Franciacorta

fonte: Elaborazione propria



PTRA della Franciacorta - DPT3 - Accessibilità e mobilità sostenibile - Scala 1:75.000

Ambito del PTRA Franciacorta
risorse: Documento di Piano del PTRA Franciacorta
 fonte: Elaborazione propria sulla base dei limiti amministrativi comunali

Ambito del Franciacorta DOCG
risorse: DPT 210/796-L, modificato con UR
 fonte: Geoportale Regione Lombardia, sez. Anni di lungo val. storico

Tessuto urbanizzato e infrastrutturale
fonte: Elenchi del database topografico L800 su base elaborata da ufficio Urbanistica,
 non territoriali e VAS della provincia di Brescia

Rete e stazioni ferroviarie
fonte: Geoportale Regione Lombardia, sez. Infrastrutture e mobilità

Porto pubblico con servizio di linea
fonte: Geoportale Regione Lombardia, sez. Portoforo della Lombardia

Rete autostradale e superstradale
fonte: Geoportale Regione Lombardia, sez. Infrastrutture e mobilità

Obiettivo operativo 3.1
Proposte di rivitalizzazione e riutilizzo delle linee ferroviarie

Azione 3.1.1
Progressivo potenziamento del servizio ferroviario regionale a servizio dell'area franciacortina

-  **Potenziamento prioritario del servizio ferroviario**
fonte: Elaborazione propria
-  **Potenziamento di lungo periodo del servizio ferroviario**
fonte: Elaborazione propria

Azione 3.1.2
Valorizzazione ed adeguamento funzionale delle stazioni porta

-  **Stazioni porta da valorizzare e adeguare**
fonte: Elaborazione propria

Azione 3.1.3
Potenziamento delle funzioni di interscambio treno+bici nelle quattro stazioni porta

-  **Stazioni porta da potenziare con funzioni treno+bici**
fonte: Elaborazione propria

Azione 3.1.4
Potenziamento delle funzioni di presidio e valorizzazione delle stazioni minori

-  **Stazioni minori**
fonte: Elaborazione propria

Azione 3.1.5
Promozione dei treni turistici

-  **Stazioni di attestamento di treni turistici**
fonte: Elaborazione propria

Obiettivo operativo 3.2

Pianificazione delle reti sovralocali di mobilità lenta e sue interconnessioni con altri sistemi infrastrutturali o modali e con le emergenze paesaggistiche e culturali della zona

Azione 3.2.1

Valorizzazione del sistema portante della mobilità lenta a valenza turistico-culturale sovralocale



Percorso ciclabile di interesse regionale

fonte: Geoportale Regione Lombardia, sez. Infrastrutture e mobilità



Percorso ciclabile di interesse provinciale

fonte: Shapefile del PTCP della Provincia di Brescia, revisione 2014



Percorso ciclabile di interesse locale

fonte: KML del Consorzio per la tutela del Franciacorta



Sistema portante della mobilità lenta

fonte: elaborazione propria



Tratte mancanti del sistema della mobilità lenta

fonte: elaborazione propria

Azione 3.2.2

Potenziamento dei raccordi tra la rete della mobilità lenta e il sistema delle rilevanze storico-architettoniche



Raccordi mancanti tra la rete della mobilità lenta e il sistema delle rilevanze storico-architettoniche

fonte: elaborazione propria



Emergenze isolate / aggregazioni di beni storico-architettonici

fonte: elaborazione propria



Beni storico-architettonici

fonte: elaborazione propria (identificazione in tavola OCT8)

Azione 3.2.3

Valorizzazione del sistema portante della mobilità lenta con valenza sistematica



Connessioni di valenza intercomunale

fonte: elaborazione propria



Messa in sicurezza delle principali connessioni di valenza intercomunale

fonte: elaborazione propria

Obiettivo operativo 3.3

Proposta di un sistema di mobilità integrato gomma-ferro

Azione 3.3.1

Rifunzionalizzazione del TPL avendo come elemento portante la riconfigurata rete ferroviaria



Linee di forza del TPL

fonte: elaborazione propria

Azione 3.3.2

Interventi di adeguamento presso le stazioni finalizzate all'implementazione dei servizi a favore del trasporto pubblico su gomma



Stazioni porta da adeguare per interscambio gomma-ferro

fonte: elaborazione propria

Azione 3.3.3

Riqualificazione e messa in sicurezza delle fermate del trasporto pubblico extraurbano



Fermate del trasporto pubblico extraurbano

Azione 3.3.4

Sviluppo di servizi di trasporto complementari a supporto della funzione turistica



Servizi di trasporto complementari

4.4. Piano di Gestione Rischio Alluvioni

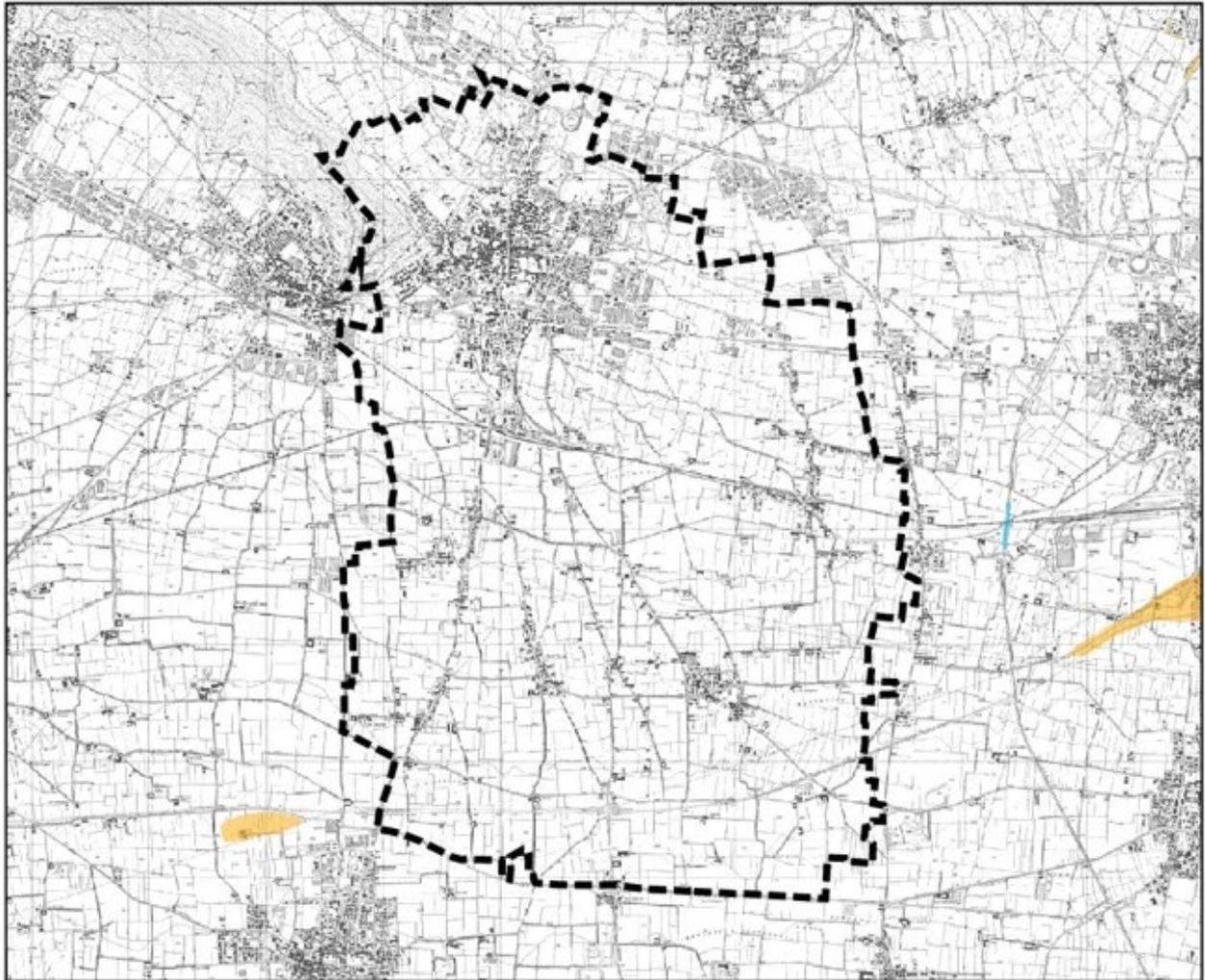
Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana, in particolare dal d.lgs. n. 49 del 2010, che dà attuazione alla Direttiva Europea 2007/60/CE, per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali. Esso deve essere predisposto a livello di distretto idrografico.

Il PGRA, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con delibera n. 4 del 17 dicembre 2015 e approvato con delibera n. 2 del 3 marzo 2016 è definitivamente approvato con d.p.c.m. del 27 ottobre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 30, serie Generale, del 6 febbraio 2017.

Le mappe di pericolosità evidenziano le aree potenzialmente interessate da eventi alluvionali secondo gli scenari di bassa probabilità (P1 - alluvioni rare con T=500 anni), di media probabilità (P2 - alluvioni poco frequenti T=100-200 anni) e alta probabilità (P3 - alluvioni frequenti T=20-50 anni), caratterizzandone l'intensità (estensione dell'inondazione, altezze idriche, velocità e portata). Le mappe identificano ambiti territoriali omogenei distinti in relazione alle caratteristiche e all'importanza del reticolo idrografico e alla tipologia e gravità dei processi di alluvioni prevalenti ad esso associati, secondo la seguente classificazione:

- Reticolo idrografico principale (RP);
- Reticolo idrografico secondario collinare e montano (RSCM);
- Reticolo idrografico secondario di pianura artificiale (RSP);
- Aree costiere lacuali (ACL).

Nel territorio di Rovato non è riscontrabile la presenza di aree potenzialmente interessate da eventi alluvionali legate al Reticolo Secondario di Pianura (RSP).



PGRA - Mappa di pericolosità - Reticolo idrografico secondario di pianura (RSP) - Scala 1:60.000 (fonte: Regione Lombardia)

Legenda

Scenario di piena

-  H - Frequente
-  M - Poco frequente
-  L - Raro

5. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO PROVINCIALE

5.1. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

La Provincia di Brescia ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento con Delibera del Consiglio Provinciale n. 31 del 13 giugno 2014, pubblicato sul BURL n. 45 del 5 novembre 2014, confermando la struttura del Piano vigente e approfondendo i temi relativi agli ambiti agricoli di interesse strategico, agli elementi di degrado paesaggistico, alla rete ecologica provinciale.

5.1.1. Tavola di Struttura

La Provincia di Brescia ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento con Delibera del Consiglio Provinciale n.31 del 13 giugno 2014.

Nella Tavola 1.2 “Struttura e Mobilità”, il PTCP vigente individua per il Comune di Rovato la previsione dei due tratti di Ferrovia Alta velocità/Alta capacità e indica il capoluogo come “centro ordinatore”.

5.1.2. Tavola paesistica

Dal punto di vista paesaggistico, la Tavola 2.2 “Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio” fornisce indicazioni che descrivono un quadro piuttosto ricco e articolato per il territorio comunale:

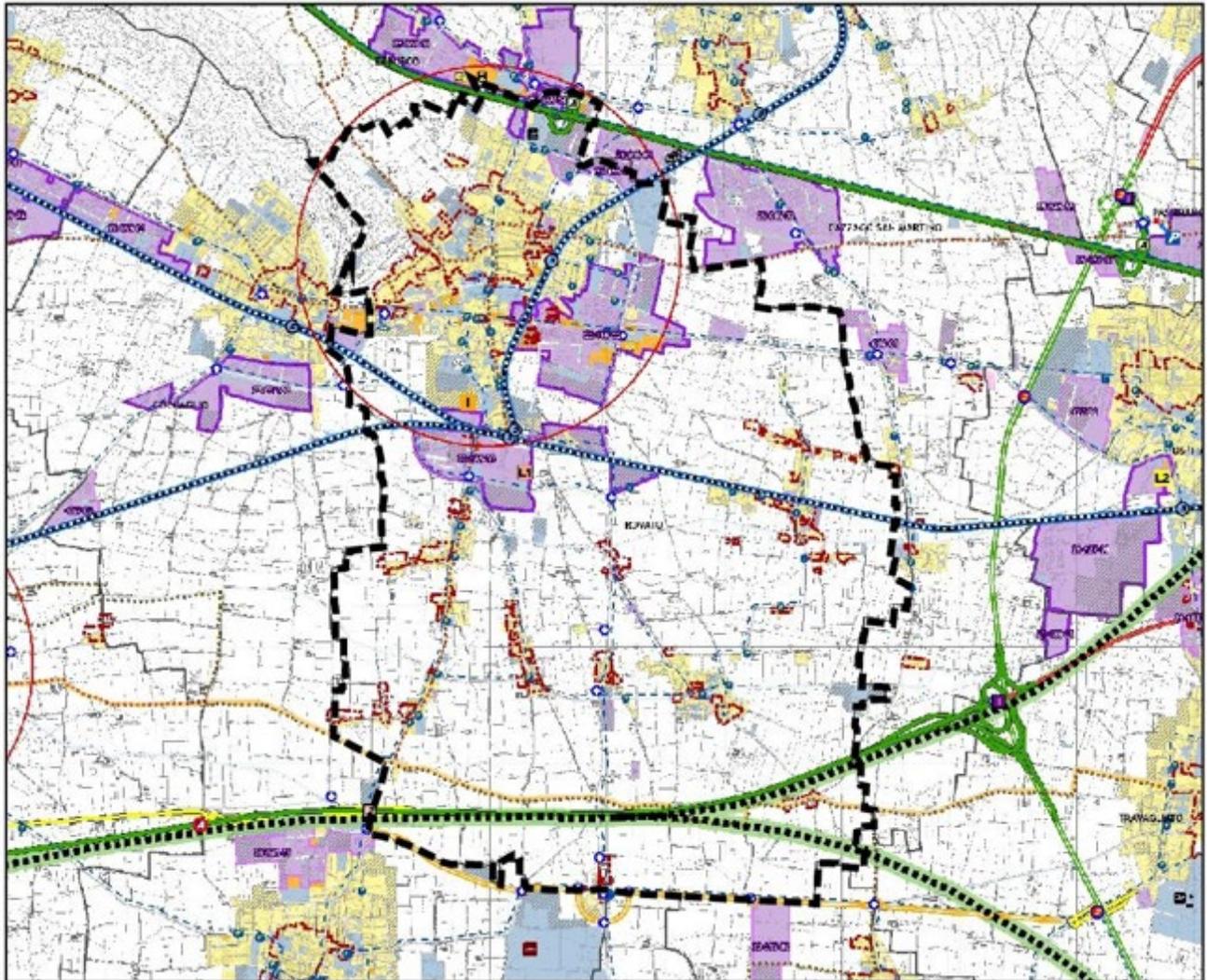
- il Monte Orfano è individuato quale “Rilievo isolato della pianura” ed “Ambito ad elevata naturalità” sul quale sono presenti “Boschi, macchie e frange boscate” e “Vigneti”;
- la zona pedecollinare è interessata da “Seminativi e prati in rotazione” e da “Vigneti” ed è segnalata quale “Ambito ad alto valore percettivo”;
- il resto del territorio extra-urbano comprende “Seminativi e prati in rotazione” e “Aree agricole di valenza paesistica”;
- oltre al capoluogo, il cui centro è segnalato quale “Contesto di rilevanza storico-testimoniale” e contiene il “Mercato storico” e “Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali”, sono segnalati diversi “Nuclei di antica formazione” nelle frazioni;
- sono presenti sul territorio “Sentieri di valenza paesistica”, “Itinerari di fruizione paesistica”, “Ferrovia storica”, “Tracciati guida paesaggistici” e “Strade del vino”.

5.1.3. Rete verde paesaggistica

La Tavola 2.6 “Rete verde paesaggistica” individua per il territorio comunale:

- “Ambiti dei paesaggi rurali di transizione” nella maggior parte delle superfici inedificate di pianura;
- “Ambiti dei paesaggi rurali tradizionali della Franciacorta e del Lugana” nella zona pedecollinare;
- Il Monte Orfano quale “Elemento di rilevanza paesaggistica”.

Gran parte del territorio comunale extra-urbano è interessato dagli “Ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico” individuati nella Tavola 5.



PTCP - Tavola 1.2 - Struttura e mobilità - Ambiti territoriali - Scala 1:60.000

Legenda

SISTEMA INSEDIATIVO

Tipologie insediative esistenti o previste dalla pianificazione comunale

- Nodi d'area formazioni (NAF)
- insediamenti esistenti
- insediamenti a prevalente destinazione residenziale
- insediamenti a prevalente destinazione produttiva
- insediamenti a prevalente destinazione terziaria/commerciale
- insediamenti turistico-ricettivi
- insediamenti per servizi comunali e sovramunicipali
- insediamenti a prevalente destinazione residenziale
- insediamenti a prevalente destinazione produttiva
- insediamenti a prevalente destinazione terziaria/commerciale
- insediamenti turistico-ricettivi
- insediamenti per servizi comunali e sovramunicipali
- insediamenti a prevalente destinazione residenziale
- insediamenti a prevalente destinazione produttiva
- insediamenti a prevalente destinazione terziaria/commerciale
- insediamenti turistico-ricettivi
- insediamenti per servizi comunali e sovramunicipali
- insediamenti a prevalente destinazione residenziale
- insediamenti a prevalente destinazione produttiva
- insediamenti a prevalente destinazione terziaria/commerciale
- insediamenti turistico-ricettivi
- insediamenti per servizi comunali e sovramunicipali

Servizi di livello sovramunicipale

- Asilo nido
- Golf
- Istruzione
- Musei
- VUPT
- in Comune
- Ospedali
- Parco acquatico ricreativo
- Piscine
- Quartiere turistico
- Scuole secondarie di secondo grado
- Università
- Case di cura
- Sedi militari
- Stadio
- Teatri/Auditorium
- Terme

SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Reti viarie

esistente o in costruzione

- Via di via primaria
- Via di via da potenziale a primaria
- Via di via principale
- Via di via da potenziale a principale
- Via di via secondaria
- Via di via da potenziale a secondaria
- Rete della mobilità locale

Intersodi della rete viaria

esistente o in costruzione

- Cavetto sotterraneo
- Intersezione di tipo 1
- Intersezione di tipo 2
- Intersezione di tipo rotondo esistente

Reti del trasporto pubblico

esistente o in costruzione

- Ferrovia Alta velocità/La Spezia (AVL)

Reti del trasporto pubblico locale (TPL)

esistente o in costruzione

- Rete su ferro
- Linea ferroviaria storica (LFA 5)
- Linea ferroviaria metropolitana
- Metropolitana
- Rete su gomma a filare
- Linee suburbane (S-Link)
- Rete su rotaie
- Linee di navigazione
- Stazioni, fermate, porti e aeroporti

Reti della mobilità dolce

esistente o in costruzione

- Itinerari ciclopedonali di livello regionale e provinciale
- Itinerari ciclopedonali di fruizione di livello regionale

di progetto

esistente o in costruzione

- Cavetto sotterraneo
- Intersezione di tipo 1
- Intersezione di tipo 2

di progetto

esistente o in costruzione

- Ferrovia Alta velocità/La Spezia (AVL)

di progetto

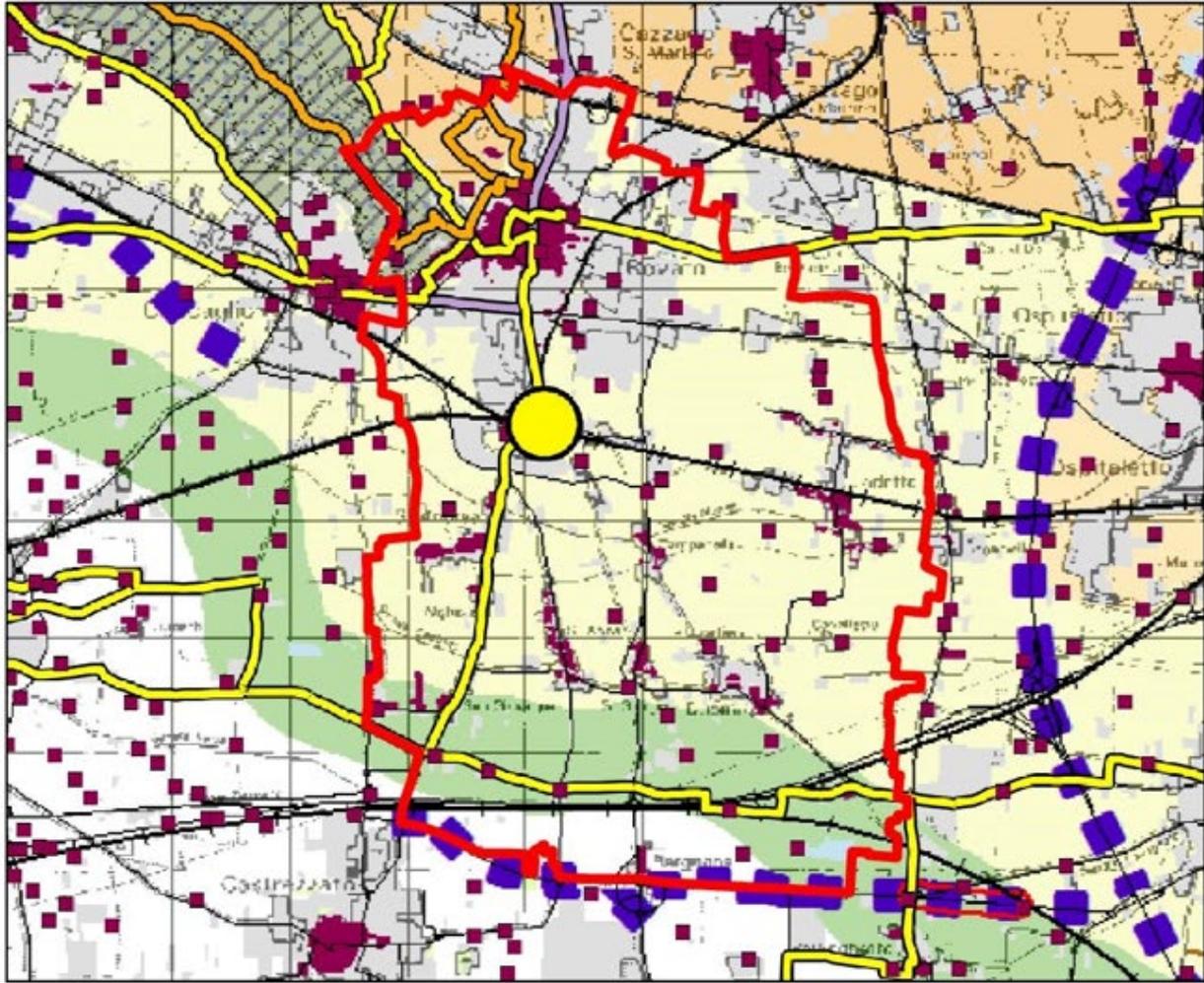
esistente o in costruzione

- Rete su ferro
- Linea ferroviaria storica (LFA 5)
- Linea ferroviaria metropolitana
- Metropolitana
- Rete su gomma a filare
- Linee suburbane (S-Link)
- Rete su rotaie
- Linee di navigazione
- Stazioni, fermate, porti e aeroporti

di progetto

esistente o in costruzione

- Itinerari ciclopedonali di livello regionale e provinciale
- Itinerari ciclopedonali di fruizione di livello regionale



PTCP - Tavola 2.6 - Rete verde paesaggistica - Scala 1:60.000 (originale 1:110.000)

	Confine provinciale		Insedativo
	Rete stradale		
	Ferrovie		
Idrografia			
	Elementi primari della rete idrografica		Laghi
	Elementi secondari della rete idrografica		
AMBITI PER LA TUTELA/RIPRISTINO DELLA CONTINUITA' DEI PAESAGGI NATURALI			
	Parci Nazionali e Regionali	Si rimanda alla normativa di riferimento	
AMBITI DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE			
TIPOLOGIA	RIFERIMENTAZIONI		
	Elementi di primo livello della RER, inclusi i siti della Rete Natura 2000		
	Aree ad elevato naturalistico		
	Aree naturali di completamento		
	Corridoi ecologici primari		
	Corridoi ecologici secondari		
AMBITI AGRICOLI DI VALORE PAESISTICO AMBIENTALE E PLIS			
TIPOLOGIA	RIFERIMENTAZIONI		
	Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale		
	PLIS		
	Cfr. Articoli delle NdA della Rete Ecologica Provinciale		

AMBITI SPECIFICI DELLA RETE VERDE PAESAGGISTICA: tutela/valorizzazione	
TIPOLOGIA	RIFERIMENTAZIONI
	Nodi strategici delle valli fluviali
	Attivazione di processi complessivi di riqualificazione
	Ambiti fortemente antropizzati delle valli fluviali
	Riqualificazione delle aree agricole frammentate e/o residuali
	Ambiti dei paesaggi rurali tradizionali della Franciacorta e del Lugana
	Contenimento del consumo di suolo e potenziamento dei caratteri identitari
	Ambiti rurali di frangia urbana
	Contenimento del consumo di suolo e ricomposizione del paesaggio locale
	Ambiti dei paesaggi rurali di transizione
	Contenimento del consumo di suolo, potenziamento delle connessioni con gli ambiti a contorno
	Elementi di rilevanza paesaggistica
	Contenimento della pressione antropica, attivazione di processi di riqualificazione
	Margini delle conurbazioni
	Contestualizzazione, ricomposizione e riqualificazione
	Territorio interessato da potenziamento e nuove strade
	Predisposizione di scenari di riqualificazione paesistica complessiva
	Tratti stradali ad alta interferenza con il mosaico paesistico ambientale
	Attivazione di interventi di mitigazione e di ricomposizione del paesaggio
	Domini scelti da PTCP
	Riqualificazione delle aree interessate, Cfr. Tav. 1 Struttura e mobilità e Articoli delle NGA riferiti
	Elementi di potenziale valore paesistico
	Attivazione di processi di rigenerazione urbana e costruzione di nuovi paesaggi di qualità

ELEMENTI IDENTITARI DEI PAESAGGI CULTURALI: tutela/valorizzazione	
TIPOLOGIA	RIFERIMENTAZIONI
	Nuclei di antica formazione
	Tutela della fisionomia di nuclei storici
	Elementi di rilevanza dei paesaggi culturali
	Cfr. Tav. 2.2 - Tutela e valorizzazione
	Orture significative dei paesaggi agricoli
	Conservazione

ELEMENTI DELLA RETE FRUITIVA DEL PATRIMONIO PAESAGGISTICO: fruizione	
TIPOLOGIA	RIFERIMENTAZIONI
	Nodi dell'intermodalità dolce
	Incremento e lo miglioramento di attrezzature e servizi
	Scenari
	Miglioramento e potenziamento delle rete, della sagrafistica, dei servizi e dello attrezzature.
	Percorsi ciclabili
	Attivazione di sinergie con il sistema ricettivo
	Strade del vino

5.1.4. Ambiente e rischi

Dall'analisi dell'elaborato cartografico Tavola 3.1 *Ambiente e rischi* risulta che nel territorio di Rovato emergono criticità significative.

Sono presenti i seguenti elementi:

- *Vulnerabilità alta e molto alta cella falda*
- *Pozzi*
- *Aree di ricarica potenziale - Gruppo A*

5.1.5. Inventario dei dissesti

Dall'analisi dell'elaborato cartografico Tavola 3.2 - *Inventario dei dissesti* non risulta presente sul territorio di Rovato alcuna tipologia di dissesto.

5.1.6. Pressioni e sensibilità ambientali

Dall'analisi dell'elaborato cartografico Tavola 3.3 *Pressioni e sensibilità ambientali* risulta che il territorio di Rovato è interessato da alcuni aspetti insediativi per i quali sono necessari, in termini generali, approfondimenti rispetto alle ricadute ambientali. Tra i principali si segnalano: per le infrastrutture, la A4 e la A35 e la ferrovia Brescia-Milano, gli elettrodotti ad alta tensione; per gli insediamenti, *Margini urbani degradati*, *Impianti trattamento rifiuti (Autorizzazione al trattamento di rifiuti pericolosi e Impianti semplificati)*, *Siti da bonificare*. Si segnala inoltre la presenza di *Discariche e Ambiti estrattivi*.

5.1.7. Rete Ecologica Provinciale

Il disegno della Rete Ecologica Provinciale della Provincia di Brescia costituisce parte integrante del PTCP vigente, in adeguamento alle disposizioni della LR 12/05 e s.m.i..

Dall'analisi dell'elaborato cartografico Tavola 4 *Rete Ecologica Provinciale* emerge che sul territorio comunale non sono individuati elementi primari, ad eccezione dell'*Area ad elevato valore naturalistico* del Monte Orfano.

Sono presenti, nel lato ovest del territorio comunale, due varchi della REP. Si segnala un ulteriore varco che, pur collocandosi nel territorio comunale di Cazzago San Martino, è posto nelle immediate vicinanze del confine con Rovato.

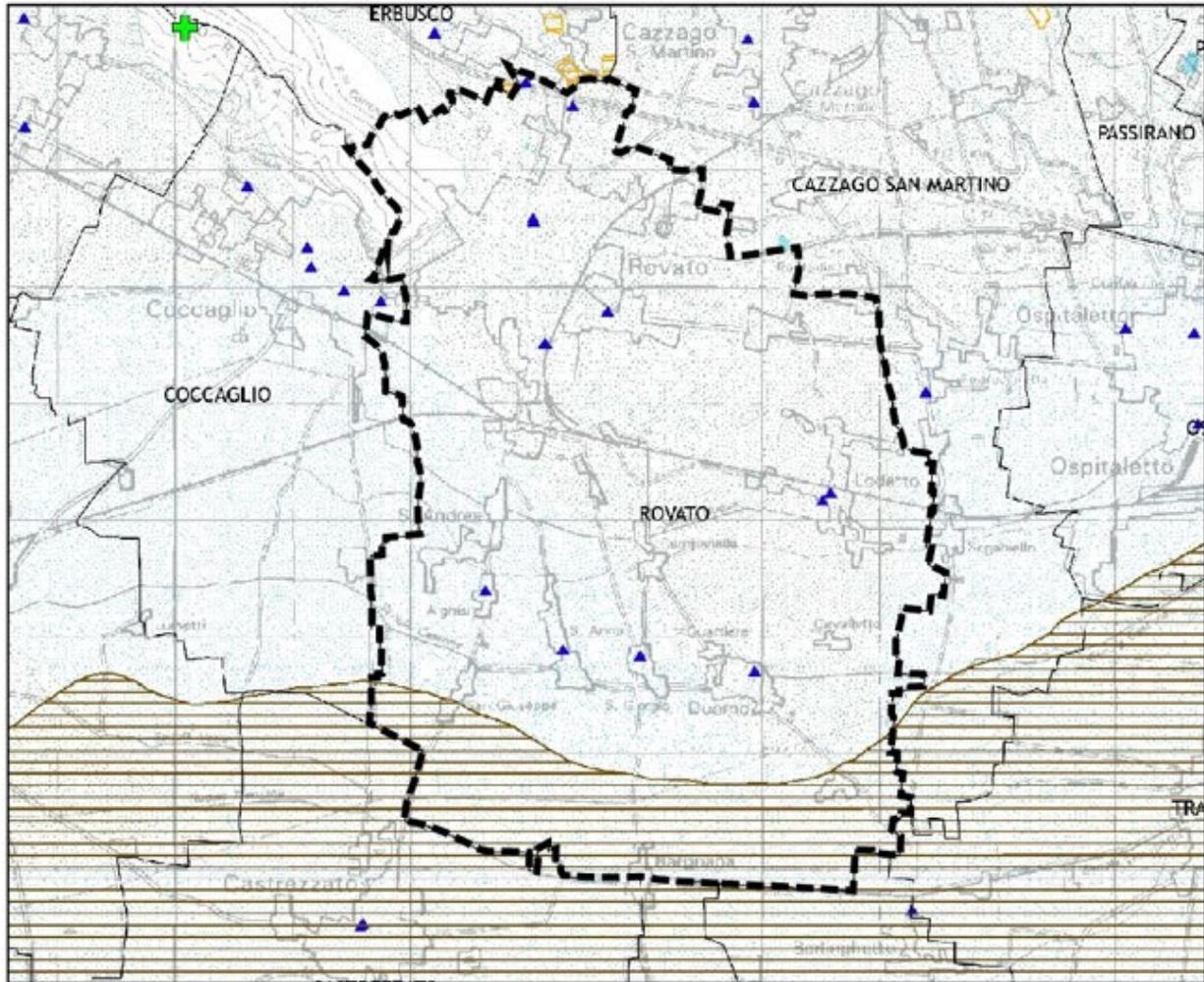
All'interno del territorio si collocano i limiti di un *corridoio ecologico secondario* della REP.

L'intera superficie di Rovato è classificata tra le *Aree per la ricostruzione polivalente dell'agrosistema*.

5.1.8. Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

Dall'analisi dell'elaborato cartografico Tavola 5 *Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico* risulta che gli ambiti di rilevanza strategica in relazione alla loro funzione agricola interessano la quasi totalità del territorio non urbanizzato del Comune di Rovato.

Si segnala inoltre che le aree boscate del Monte Orfano sono classificate tra gli *Ambiti ad elevata naturalità*.



PTCP - Tavola 3.1 - Ambiente e rischi - Scala 1:25.000 (originale 1:50.000)

Legenda

Fasce PAI

- Fascia a
- Fascia b
- Fascia c

- Fascia fluviale PAI B di progetto
- Fascia fluviale PAI A
- Fascia fluviale PAI B
- Fascia fluviale PAI C

Dissesti di dimensioni non cartografabili

- Area di frana attiva non perimetrata (Fa)
- Area di frana quiescente non perimetrata (Fq)
- Area di frana stabilizzata non perimetrata (Fs)

Dissesti lineari

- Area a pericolosità molto elevata non perimetrata (Ee)
- Area a pericolosità molto elevata o elevata non perimetrata (Ee)
- Area a pericolosità elevata non perimetrata (Ea)
- Area a pericolosità media e moderata non perimetrata (Em)
- Area a pericolosità media o moderata non perimetrata (Mm)

Aree a rischio idrogeologico molto elevato 267/98

- CONIODI: Zona 1
- CONIODI: Zona 2
- ESONDAZIONI: Zona 1
- ESONDAZIONI: Zona 2
- ESONDAZIONI: Zona B-Pr
- ESONDAZIONI: Zona I
- FRANE: Zona 1
- FRANE: Zona 2

Aree di ricarica potenziale

- Gruppo A
- Gruppo B

Aree di cui all'art. 9 NTA P.A.I.

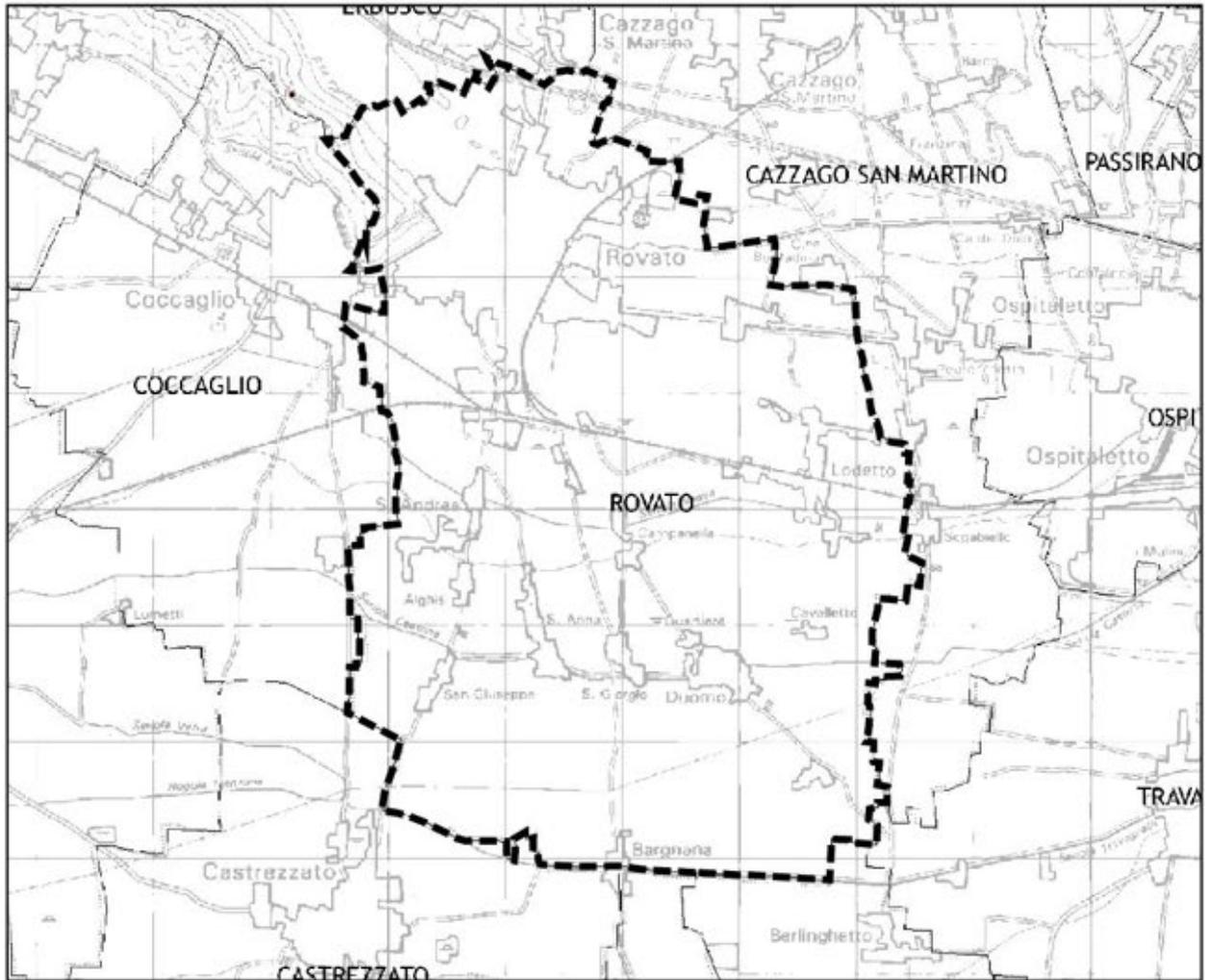
- Area a pericolosità elevata (Eb)
- Area a pericolosità media o moderata (Em)
- Area a pericolosità media o moderata (Vm)
- Area a pericolosità molto elevata (Ee)
- Area a pericolosità molto elevata o elevata (Ve)
- Area di conoidi attivi non protetta (Ca)
- Area di conoidi attivi parzialmente protetta (Cp)
- Area di conoidi non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cm)
- Area di frana attiva (Fa)
- Area di frana quiescente (Fq)
- Area di frana stabilizzata (Fs)

Idrografia

- Rete idrografica principale
- Fiumi affluenti ai laghi per un tratto di 10 km
- Ghiacciai e nevai perenni
- Bacini idrici naturali
- Bacini idrici artificiali
- Bacini idrici da attività estrattive interessanti la falda

Aree vulnerabili

- Area a "vulnerabilità" estremamente alta delle acque sotterranee per la presenza di circuiti idrici di tipo carsico ben sviluppati
- Vulnerabilità alta e molto alta della falda
- Geostri
- Area Unide della pianura bresciana e degli anfiteatri morenici
- Fontanili
- Pozzo
- Sorgente



PTCP - Tavola 3.2 - Inventario dei dissesti - Scala 1:60.000

Legenda

- Punto identificativo del fenomeno franoso
- Scheda valanghe

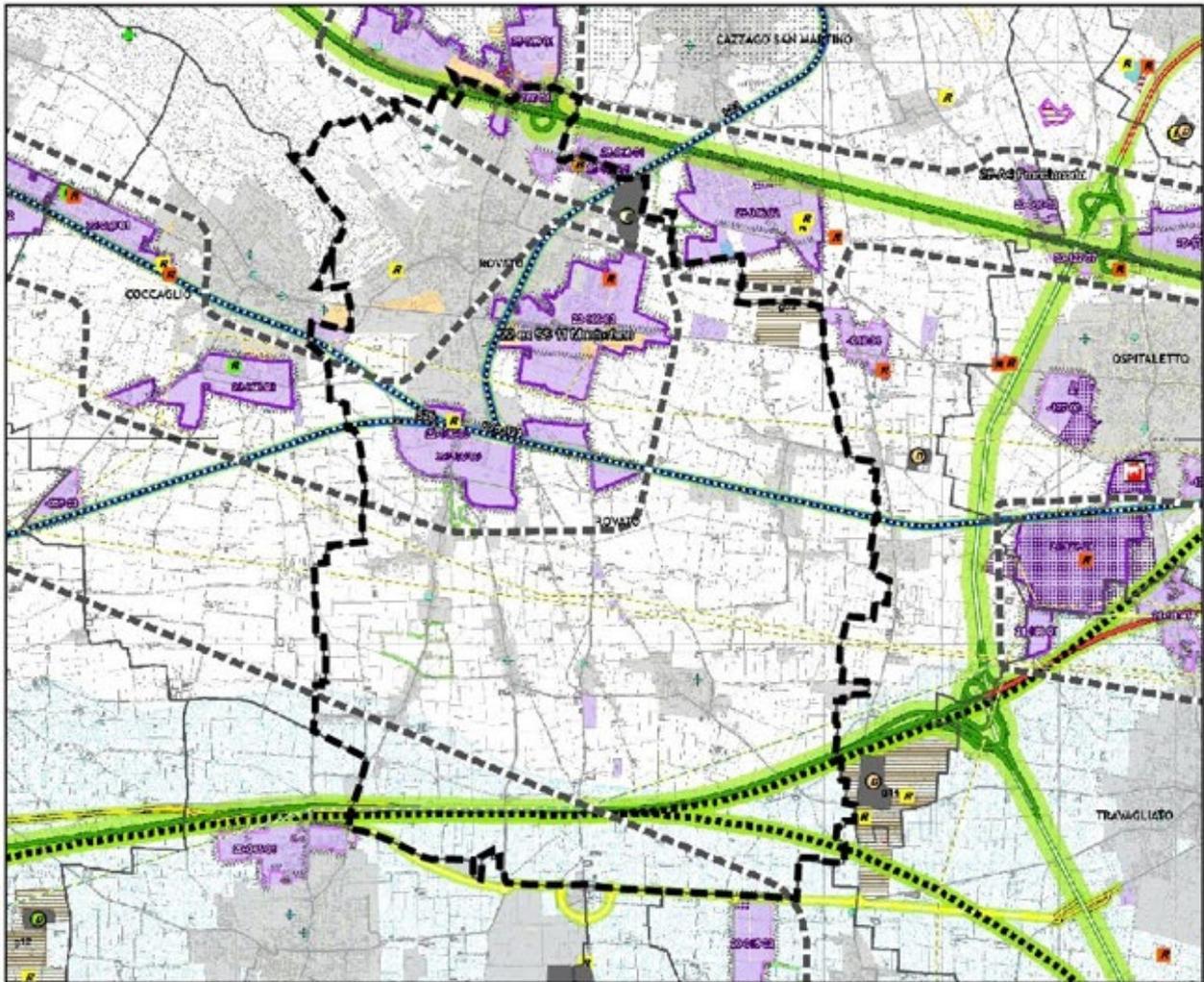
Frane lineari

- colamento "rapido" Attivo/riattivato/sospeso
- colamento "rapido" Quiescente generico
- Pericolo_localizzato_da_rilevamento_line

Aree franose

- Aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi
- Aree soggette a frane superficiali diffuse
- Aree soggette a sprofondamenti diffusi
- Colamento lento, non determinato
- Colamento lento, attivo/riattivato/sospeso
- Colamento lento, quiescente
- Colamento rapido, non determinato
- Colamento rapido, attivo/riattivato/sospeso
- Colamento rapido, quiescente
- Colamento rapido, stabilizzato generico
- Complesso, non determinato
- Complesso, attivo/riattivato/sospeso
- Complesso, quiescente
- Complesso, rettilo

- Crollo/Ribaltamento, non determinato
- Crollo/Ribaltamento, attivo/riattivato/sospeso
- Crollo/Ribaltamento, rettilo
- Scivolamento rotazionale/traslattivo, non determinato
- Scivolamento rotazionale/traslattivo, attivo/riattivato/sospeso
- Scivolamento rotazionale/traslattivo, quiescente
- Scivolamento rotazionale/traslattivo, rettilo
- n.d., non determinato
- n.d., attivo/riattivato/sospeso
- n.d., quiescente
- Conoidi
- DGPV - Deformazioni gravitative profonde
- Siti valanghivi da rilevamento



PTCP - Tavola 3.3 - Pressioni e sensibilità ambientali - Scala 1:60.000 (originale 1:50.000)

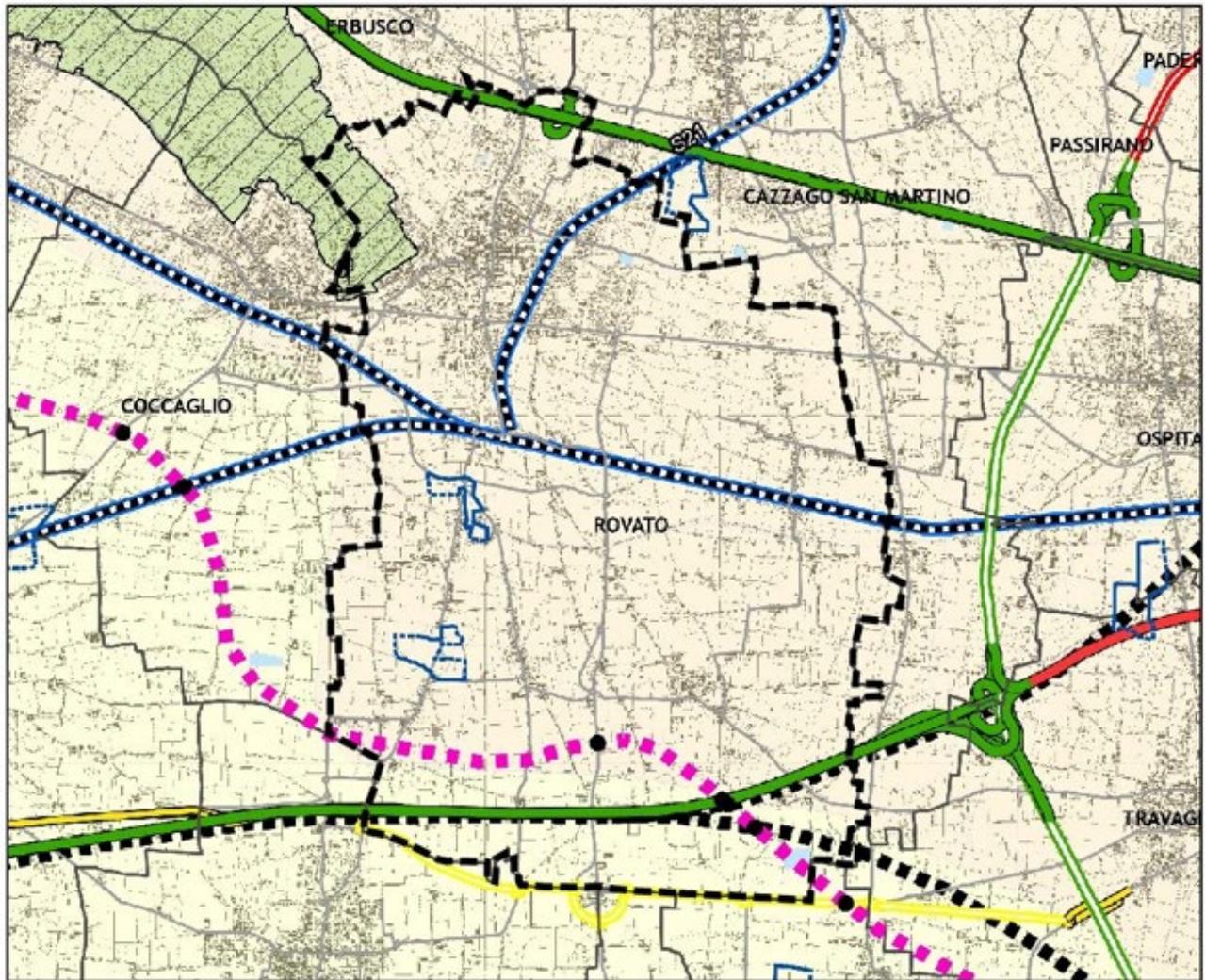
Legenda

Elementi di sensibilità ambientale

- Laghi
- Ambiti elevata naturalità art. 17 PPR
- Monumenti naturali
- Parchi naturali
- Parchi nazionali
- Fiumi afferenti ai laghi per un tratto di 10 km
- Reticolo idrico principale ai fini della polizia idraulica
- Ghiacciai e nevai perenni
- Corridoi ecologici da RLP
- Fontanili
- Ambiti a prevalente destinazione residenziale
- Elementi di pressione ambientale**
- Barriere insediative**
 - Ambiti a prevalente destinazione residenziale, turistico-ricettivi e a servizi
 - Ambiti a prevalente destinazione commerciale
 - Ambiti a prevalente destinazione produttiva
 - Ambiti produttivi sovracomunali (APS)
- Barriere infrastrutturali**
 - Viabilità primaria
 - Viabilità da potenziare a primaria
 - Viabilità principale
 - Viabilità da potenziare a principale
 - Viabilità principale di progetto
 - Viabilità secondaria
 - Viabilità secondaria di progetto
 - Viabilità da potenziare a secondaria
- Sistemi produttivi**
 - Sistema produttivo
 - Polarità funzionali
 - Margini urbani degradati
 - Domini sciabillati
 - Ambiti produttivi comunali
- Acroporto
- Linee ferroviarie metropolitane
- Ferrovia AV/AC
- Linee ferroviarie storiche "S"
- Metropolitana in progetto
- Metropolitana
- Metropolitana in programmazione
- Rete viabilità locale

Elementi di rischio ambientale

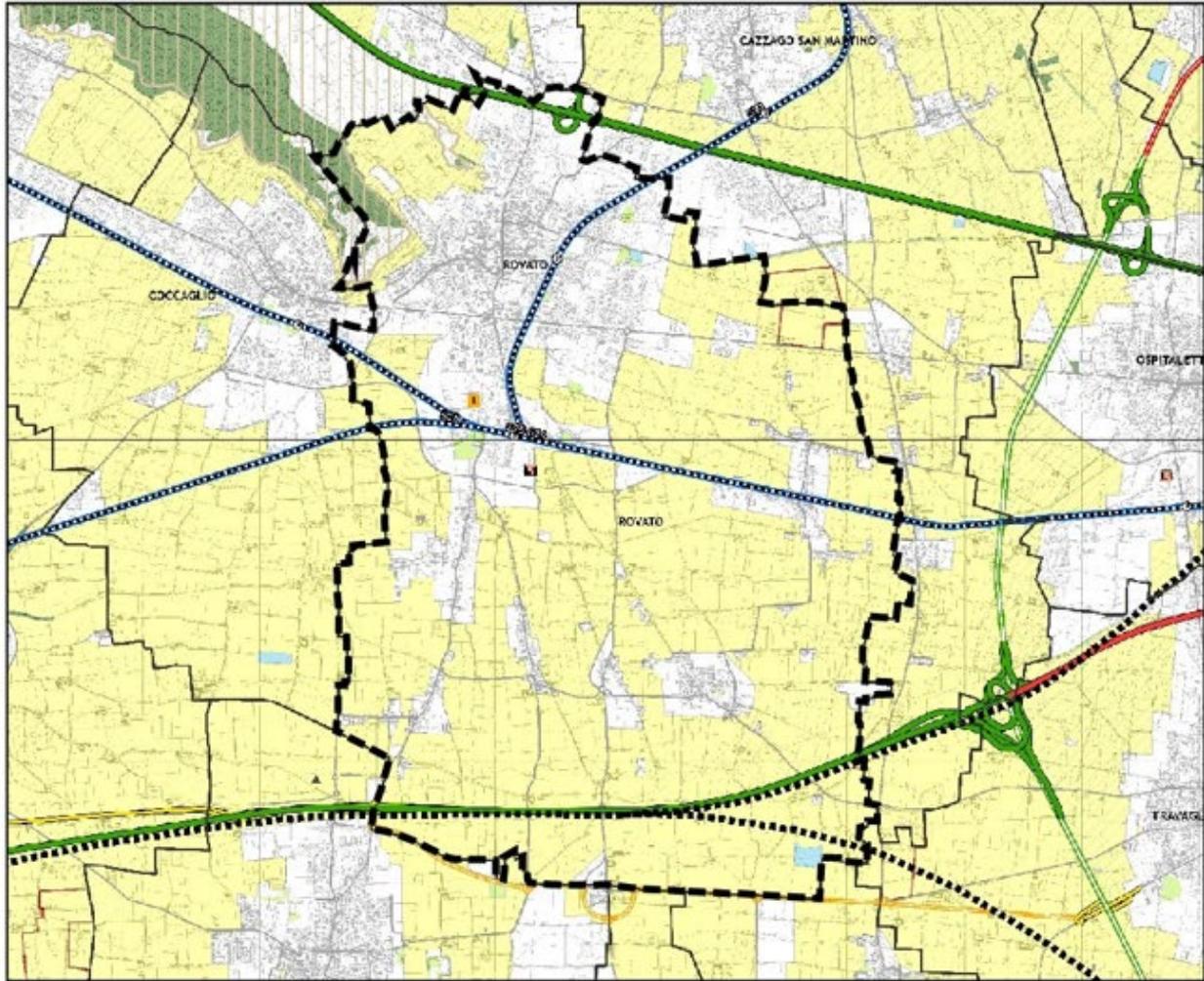
- AIE calcari e carbonati, pietre ornamentali, sabbie e ghiaie
- Rischio Industriale**
 - RIR Art. 6
 - RIR Art. 8
 - Industrie IPPC
 - Aree industriali dismesse
 - Perimetrazione sito di Interesse nazionale Brescia - Caffaro
 - Perimetrazione sito Brescia - Caffaro - Ordinanza Comune di Brescia settembre 2014
- Discariche**
 - cessata, archiviata, sospesa
 - nuova istanza
 - gestione operativa con conferimenti rinnovato
 - gestione operativa conferimento ultimato
 - Discariche
- Bonifiche**
 - Deposito carburanti
 - Industrie attive
 - Recupero aree industriali dismesse
 - Siti da bonificare
 - Risiduaire
 - Sversamento
 - Non classificato
- Impianti trattamento rifiuti**
 - Autorizzazione al trattamento di rifiuti pericolosi
 - Impianti semplificati
 - Trattamento e Recupero
 - Termo Utilizzatori in esercizio
- Sistemi di collettamento**
 - Prese superficiali (comuni gestiti)
 - Prese superficiali (comuni non gestiti)
 - Reti Acquedotto
 - Pozzi (comuni gestiti)
 - Pozzi (comuni non gestiti)
- Elettrodotti**
 - Tensione 132 KV
 - Tensione 220 KV
 - Tensione 400 KV



PTCP - Tavola 4 - Rete Ecologica Provinciale - Scala 1:60.000 (orig. 1:50.000)

Legenda

- | | | |
|---|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano Corridoi ecologici secondari Corridoi locali Varchi RER cefframmentare entrambi varco da tenere Varchi REP Delimitazione varco Direttrice di permeabilità del varco Fronti problematici all'interno dei corridoi ecologici Principali punti di conflitto della rete con le infrastrutture prioritarie Aree problematiche all'interno dei corridoi ecologici Direttrici di collegamento esterno Principali ecosistemi lacustri Zone umide Aree ad elevato valore naturalistico Ambienti di consolidamento ecologico delle coste maricche del Garda | <ul style="list-style-type: none"> Aree naturali di completamento Ambienti urbani e periferici preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa Ambienti dei fontanili Aree per la ricostruzione polivalente del paesaggio Rete Natura 2000 Elementi di primo livello della RER Parchi regionali nazionali Reticolo idrico principale Viabilità locale Viabilità primaria Viabilità da potenziare a primaria Viabilità principale Viabilità da potenziare a principale Viabilità principale (di progetto) Viabilità secondaria Viabilità da potenziare a secondaria Viabilità secondaria (di progetto) | <ul style="list-style-type: none"> Metropolitana Metropolitana in progetto Linee ferroviarie metropolitane Linee ferroviarie di progetto AC/AV Ferrovia storica Confini comunali Confine provinciale |
|---|--|---|



PTCP - Tavola 5 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico - Scala 1:60.000 (orig. 1:50.000)

AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO

 Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)

 Alpeggi

 Controdeduzione osservazione n° 345/2014/140/1

Ambiti di valore ambientale-naturalistico

 Parchi nazionali  PLIS

 Parchi regionali  Riserve naturali

 Parchi naturali  Sic  ZPS

 Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano

 Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale

 Ecosistemi acquatici (DUSAF)

 Boschi (DUSAF e PIF)

 Aree sterili

 Reticolo idrico principale ai fini della polizia idraulica

 Laghi

Ambiti di valore paesistico

 Ambiti di valore paesistico ambientale

 Ambiti elevata naturalità art. 17 FPR

 Aree A- PTRA Montichiari

 Confini amministrativi comunali

 Ambiti estrattivi

 Viabilità locale

 Viabilità primaria

 Viabilità da potenziare a primaria

 Viabilità principale

 Viabilità da potenziare a principale

 Viabilità principale (di progetto)

 Viabilità secondaria

 Viabilità da potenziare a secondaria

 Viabilità secondaria (di progetto)

 Metropolitana

 Metropolitana in progetto

 Linee ferroviarie metropolitane

 Linee ferroviarie di progetto

 AV/AC  Ferrovia storica

 Interscambi tra rete della viabilità e sistemi di trasporto pubblico

 Nodi logistici di livello sovra-provinciale; Nodi logistici di livello locale

 Stazioni Ferroviarie

 Nodo del trasporto pubblico

 Fermate metropolitana

 Aeroporti esistenti

 Aeroporti esistenti

5.2. Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana

Il Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana della Provincia di Brescia è stato approvato con DCP n. 27 del 24/09/2007 e successivamente modificato e aggiornato con successive delibere (DCP n. 18 del 31/03/2009, DCP n. 43 del 17/09/2010, DCP n. 19 del 30/05/2011, n. 55 del 30 novembre 2012, DCP n. 47 del 23/12/2015 e DCP n.32 del 08/10/2019). La tavola 2 "Classificazione tecnico funzionale della rete stradale esistente" individua all'interno del territorio comunale due tracciati viari di competenza provinciale:

- SPBS 11 PADANA SUPERIORE: classificata come "strada di tipo F";
- SP 16 ROVATO - BARBARIGA: classificata come "strada di tipo F".

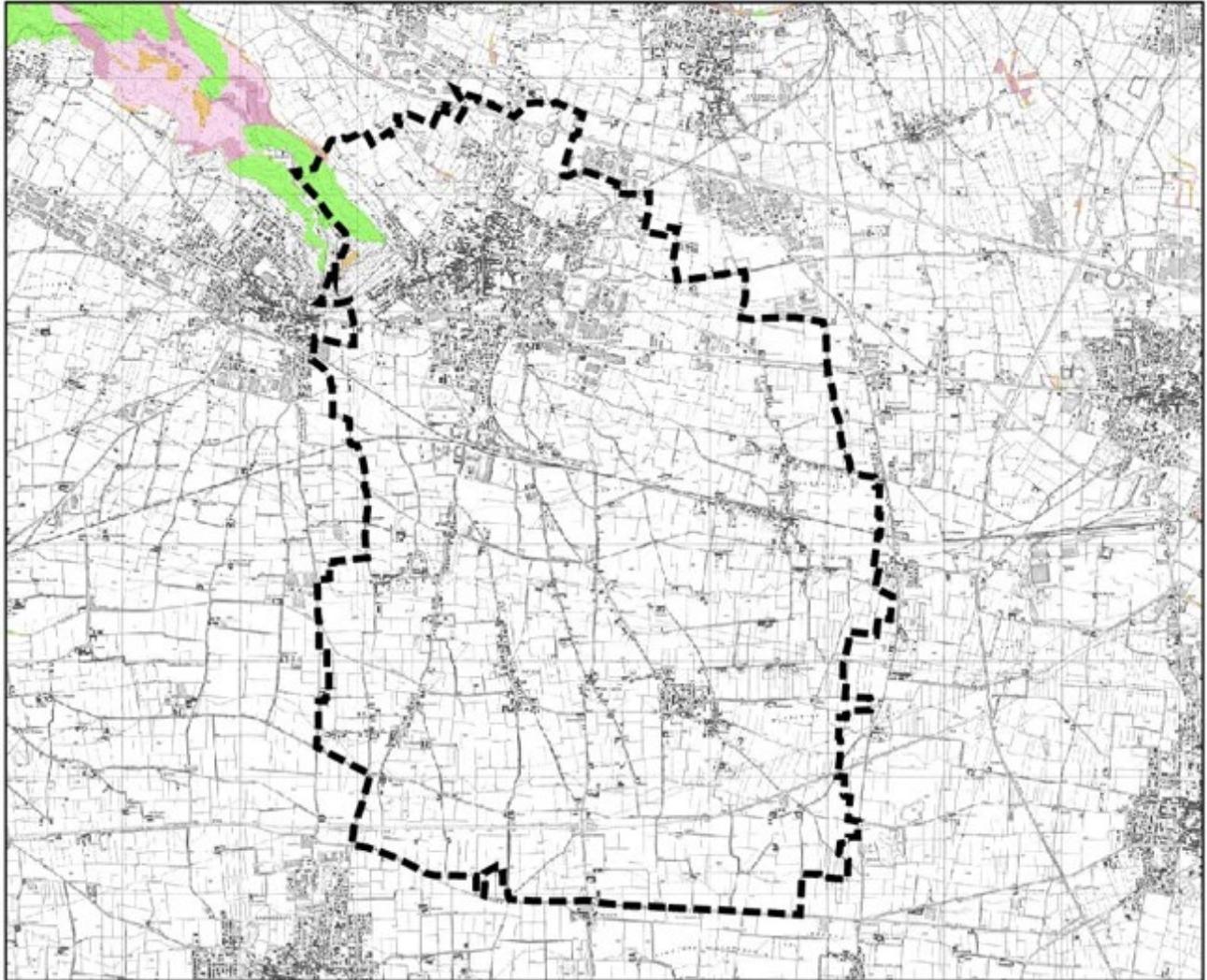
Si segnala inoltre la presenza sul territorio di due infrastrutture autostradali:

- A4 MI-VE: classificata come "strada di tipo A";
- A35 BRE-BE-MI: classificata come "strada di tipo A".

5.3. Piano di indirizzo forestale

Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Brescia è stato approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.26 del 20 aprile 2009; successivamente, il Piano ha subito alcune rettifiche (D.D. n.1943 del 10/09/2009) e modifiche (d.G.P. n. 462 del 21/09/2009 e d.G.P. n. 185 del 23/04/2010).

Si rileva la presenza di "Aree boscate" in corrispondenza delle pendici del Monte Orfano e di "Siepi e filari" diffusi nel territorio agricolo.



PIF - Provincia di Brescia - Scala 1:60.000 (elaborazione propria - fonte shapefile: Provincia di Brescia)

Legenda

-  Boschi di particolare pregio ecologico
-  Boschi non trasformabili
-  Boschi trasformabili per pubblica utilità

Boschi trasformabili - Rapporto di compensazione

-  1:1
-  1:2
-  1:3
-  1:4
-  1:5

5.4. Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti

Con riferimento al Piano Provinciale di Gestione Rifiuti della Provincia di Brescia, approvato dalla Regione Lombardia con DG n. 9/661 del 20/10/2010 pubblicata sul B.U.R.L. 1° S.S. al n. 45 del 09/11/2010. Dalla lettura della Tavola “Carta delle discariche cessate e dei siti da bonificare” emerge che sul territorio del Comune di Rovato sono presenti:

- n. 1 Siti da bonificare.

5.4.1. Impianti esistenti

Dall’analisi della Tavola “Censimento degli impianti in attività” emerge che nel territorio Comune di Rovato sono presenti i seguenti impianti:

- COGEME S.P.A.: discarica;
- ECO WOOD SNC: impianti in procedura semplificata;
- BERARDI MARIO: impianti in procedura semplificata;
- B.97 SRL: autodemolitori - pericolosi;
- SAGETER ENERGIA SPA,
- Isola ecologica

5.4.2. Discariche cessate e siti da bonificare

Dalla lettura della Tavola “Carta delle discariche cessate e dei siti da bonificare” emerge che sul territorio del Comune di Rovato sono presenti:

- n. 1 Siti da bonificare.

5.5. Piano Cave

All’interno del territorio comunale sono presenti i seguenti ambiti territoriali estrattivi previsti dal Piano Cave della Provincia di Brescia – settori argille, pietre ornamentali e calcari (BURL, 1° Supplemento Straordinario al n. 12 del 20 marzo 2001):

- ATE g09, sabbie e ghiaie.

5.6. Siti industriali a Rischio di Incidente Rilevante

Sul territorio del comune di Rovato non si rileva la presenza di siti industriali a rischio di incidente rilevante (RIR) ai sensi del D.Lgs 334/99 c.m. 238/05, art. 6/7. Dall' INVENTARIO NAZIONALE DEGLI STABILIMENTI SUSCETTIBILI DI CAUSARE INCIDENTI RILEVANTI, redatto dall'ISPRA e aggiornato a maggio 2015 non risultano siti RIR nemmeno nei comuni confinanti.

5.7. Siti IPPC - AIA

Dal 1 gennaio 2008 la Provincia di Brescia è l'autorità competente ai fini del rilascio, del rinnovo e del riesame dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in relazione a tutti gli impianti contemplati dall'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., ad eccezione degli impianti soggetti ad AIA statale (allegato XII parte seconda al d.lgs. 152/06 e s.m.i.) e di quelli di competenza regionale, ai sensi dell'art. 17.1 della l.r. n. 26/2003 e s.m.i. (impianti per l'incenerimento di rifiuti urbani, impianti per la gestione dei rifiuti di amianto, impianti di carattere innovativo per la gestione dei rifiuti).

All'interno del Comune di Rovato, sono censite le seguenti industrie soggette a IPPC – AIA:

- ALGHISI ZINCATURE SRL;
- AVICOLA ALIMENTARE MONTEVERDE SRL;
- EURAL GNUTTI SPA;
- LINEA AMBIENTE SRL.

5.8. Opere sottoposte a VIA

All'interno del Comune di Rovato, il Sistema Informativo Lombardo per la Valutazione di Impatto Ambientale, indica la presenza di opere sottoposte a Valutazione di Impatto Ambientale interessanti varie ditte operanti sul territorio.

VIA NAZIONALI

Proponente	CEPAV (CONSORZIO ENI PER L'ALTA VELOCITÀ) DUE
Descrizione dell'intervento	Linea Alta Velocità Milano-Verona
Chiusura Ministeriale	V/48144 – Data Chiusura 15/02/1994.

VIA REGIONALI

Proponente	Exploenergy Srl
Descrizione dell'intervento	Ricerca idrocarburi liquidi e gassosi denominata "Lograto" nelle provincie di Brescia, Bergamo e Cremona
Chiusura Regionale	T1.2014.41588 – Data Chiusura 12/09/2014

Proponente	COGEME
Descrizione dell'intervento	Impianto di depurazione e collettamento acque reflue a servizio della Bassa Franciacorta, in comune di Rovato (BS)
Chiusura Regionale	16807 – Data Chiusura: 21/12/2007

Proponente	SNAM - RETE GAS COSTRUZIONI PROGETTO NORD
Descrizione dell'intervento	Metanodotto Mornico al Serio-Travagliato nei comuni di Mornico al Serio, Palosco e Civate al Piano, in provincia di Bergamo e Pontoglio, Urago d'Oglio, Chiari, Castrezzato, Rovate, Berlingo, Lograto e Travagliato, in provincia di Brescia
Chiusura Regionale	10350 – Data Chiusura: 20/09/2007

Proponente	COGEME
Descrizione dell'intervento	Messa in sicurezza impianto rifiuti speciali non pericolosi in comune di Rovato (BS)
Chiusura Regionale	15347 – Data Chiusura: 20/10/2005

Proponente	COGEME
Descrizione dell'intervento	Realizzazione di impianti per il recupero e la valorizzazione energetica di RSU ed assimilabili e frazione degli stessi in Comune di Rovato (BS)
Chiusura Regionale	3597 – Data Chiusura: 05/03/2003

VIA PROVINCIALI

Proponente	EURO IMPIANTI DEMOLIZIONI E SCAVI S.R.L. DI ZANI GB. & FIGLI; FERRARI E BOBANI SCAVI S.R.L.
Descrizione dell'intervento	Realizzazione e gestione di due impianti adiacenti di recupero rifiuti speciali inerti non pericolosi (R5 e R13 funzionale a R5) in procedura ordinaria ex art.208 D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. di potenzialità pari rispettivamente a 85.000 t/anno e 60.000 t/anno in comune di Cazzago San Martino (BS)
Chiusura Regionale	5741 5742 – Data Chiusura: 13/08/2015

VERIFICHE REGIONALI

Proponente	Cogeme SpA
Descrizione dell'intervento	Permesso di ricerca per fluidi geotermici liquidi denominato "Franciacorta"
Chiusura Regione	2010 – Data Chiusura: 20/03/2010

Proponente	BETTONI
Descrizione dell'intervento	Richiesta di riesame per l'ATE g9 - Ditta Bettoni - Comuni di Cazzago San Martino e Rovato
Chiusura Regione	Nota n. 2587 e 5374 – Data Chiusura: 25/01/2007

Proponente	BETTONI
Descrizione dell'intervento	C54BS Attività estrattiva nella cava nei comuni di Rovato e Cazzago San Martino
Chiusura Regione	Nota n. 2587 e 5374 – Data Chiusura: 25/01/2007

VERIFICHE PROVINCIALI

Proponente	ECO WOOD S.R.L
Descrizione dell'intervento	Verifica di assoggettabilità alla VIA della ditta Eco Wood srl in comune di Rovato (BS)
Chiusura Provincia	1188 – Data Chiusura: 26/02/2016

LEGGE OBIETTIVO

Proponente	CEPAV DUE
Descrizione dell'intervento	LINEA A.V./A.C. TORINO - VENEZIA tratta Milano - Verona -Lotto funzionale Brescia-Verona
Chiusura Provincia	3055 – Data Chiusura: 25/01/2015

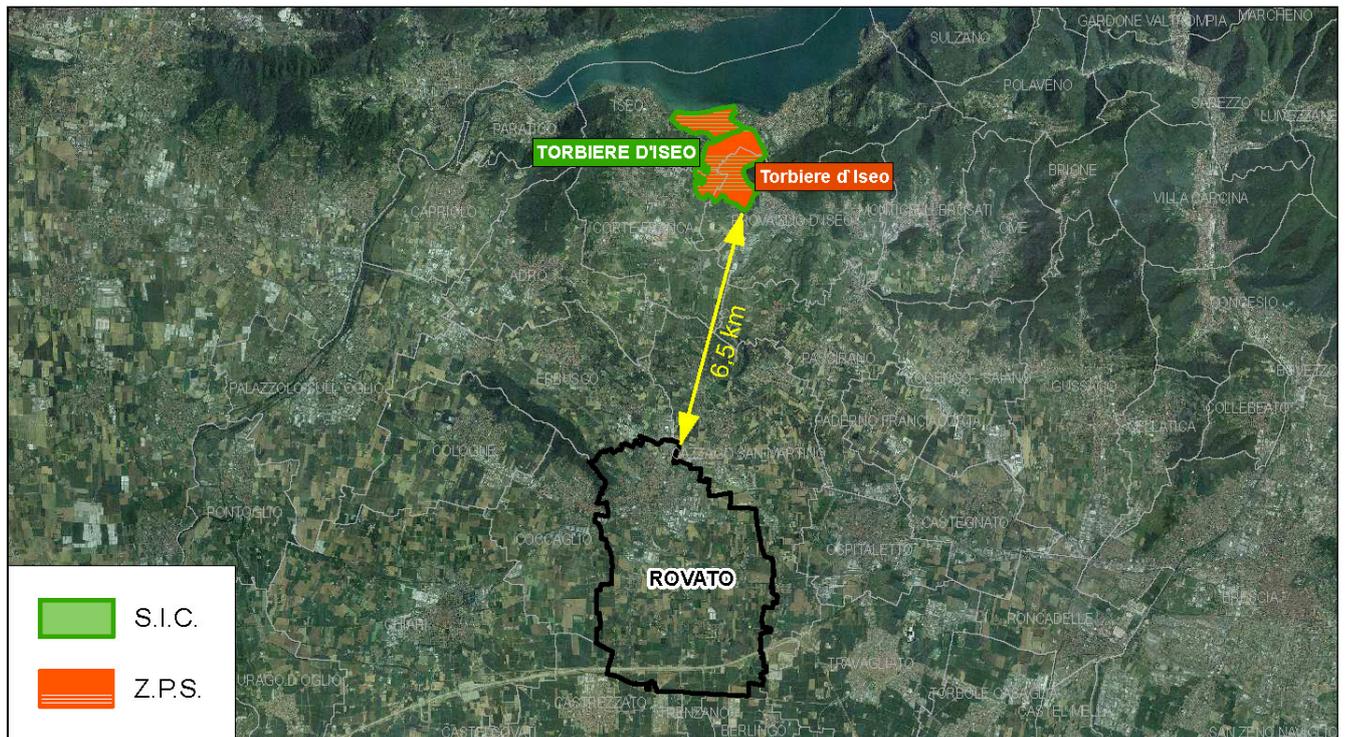
Proponente	ANAS SpA
Descrizione dell'intervento	Collegamento autostradale di connessione tra le città di Brescia e Milano
Chiusura Provincia	18656 – Data Chiusura: 05/08/2004

6. AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000

Ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, del DPR 12 marzo 2003, n.120, della LR 86/83 e s.m.i. e della DGR 8 agosto 2003, n. 7/14106, all'interno del territorio comunale e dei Comuni confinanti non è rilevabile la presenza di alcun sito Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Il SIC/ZPS più prossimo al Comune di Rovato è rappresentato dalle Torbiere d'Iseo (codice IT2070020) presso il Comune di Provaglio d'Iseo (distante circa 6,5 km).

All'interno del Comune di Rovato non si registra la presenza di Monumenti Naturali.



fonte: regione.lombardia.it

7. DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI DI VARIANTE

Come anticipato, la variante analizzata dal presente documento ha carattere generale e propone modifiche al Documento di Piano, al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi.

L'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno avviare la procedura di variante al fine di modificare il PGT sulla base dei propri obiettivi di pianificazione del territorio, anche in conseguenza alle modifiche della normativa statale e regionale sopravvenute in materia e degli strumenti di pianificazione sovraordinata in vigore.

Gli elementi di variante sono quindi riassumibili in:

- coordinamento con la vigente legislazione in materia edilizia e di governo del territorio ed agli strumenti di pianificazione sovraordinata;
- varianti cartografiche generali e puntuali;
- varianti normative generali e puntuali.

7.1. Varianti cartografiche

Nel presente paragrafo si descrivono le principali proposte di modifica delle previsioni territoriali cartografiche che compongono il quadro programmatico della variante generale, a seguito di proposte avanzate dall'Amministrazione comunale e di istanze pervenute.

Per ogni variante si riporta inoltre un prospetto sintetico delle interferenze con le tematiche di interesse territoriale rilevate al livello comunale, in particolare:

- le interferenze con la pianificazione sovraordinata di livello regionale e provinciale;
- la collocazione rispetto al Tessuto Urbano Consolidato;
- i vincoli amministrativi e sovraordinati eventualmente riscontrabili;
- le classi finali di sensibilità paesistica;
- la classe di Fattibilità geologica vigente;
- la presenza del Reticolo Idrico Minore;
- la classe di Zonizzazione Acustica;
- le dotazioni urbanizzative eventualmente rilevate.

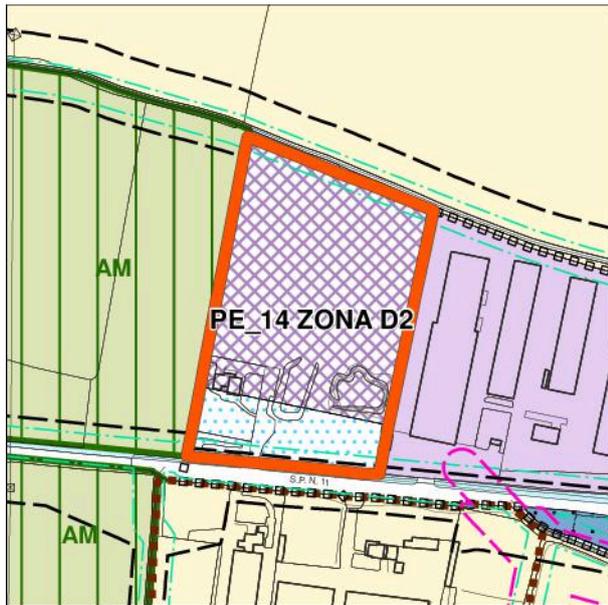
Le interferenze delle varianti n. 1, 3, 4, 5, 6, 12, 14, 20, 25 non vengono esaminate in quanto propongono stralci di previsioni edificatorie e di trasformazione già previste dal PGT vigente o modifiche interne agli ambiti consolidati.

Si è provveduto, inoltre, ad aggiornare la cartografia di piano secondo lo stato di attuazione più recente dei piani attuativi, dei Permessi di Costruire Convenzionati e degli Ambiti di Trasformazione.

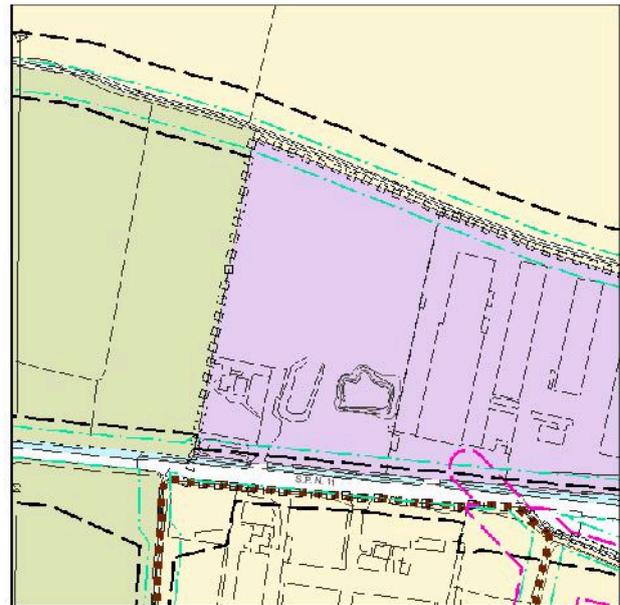
Variante n. 1

La variante interessa un'area di circa 25.150 mq, in via XXV Aprile, classificata nel PGT vigente in *D att - Aree a destinazione produttiva prevalente in piani attuativi approvati* e compreso nel perimetro del PE 14 zona D2.

Preso atto della mancata attuazione, la variante propone la conferma delle previsioni mediante stralcio dell'obbligo di piano attuativo e la riclassificazione in ambito D1 - Produttivo artigianale e industriale attuabile mediante permesso di costruire convenzionato. Il cambio di modalità in un'ottica di semplificazione procedurale garantisce comunque le dotazioni di servizi pubblici tramite convenzionamento.



Piano delle Regole VIGENTE



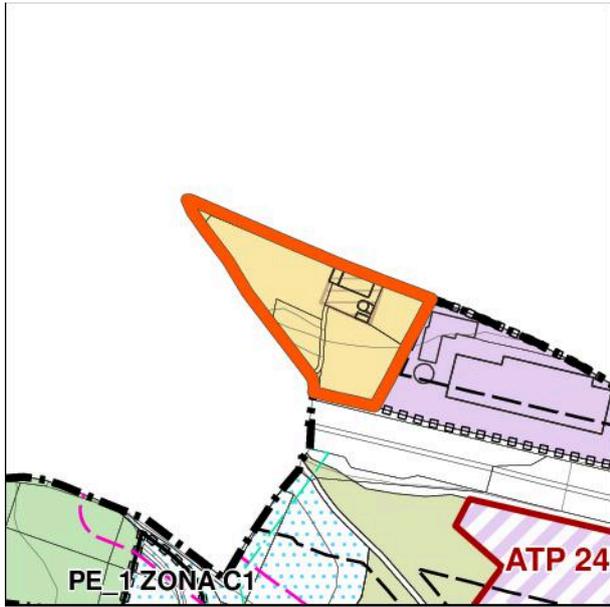
Piano delle Regole VARIATO

La variante propone il cambio di modalità di attuazione su una superficie già inclusa nel tessuto urbano consolidato. Non sono quindi previsti impatti significativi sulle componenti ambientali.

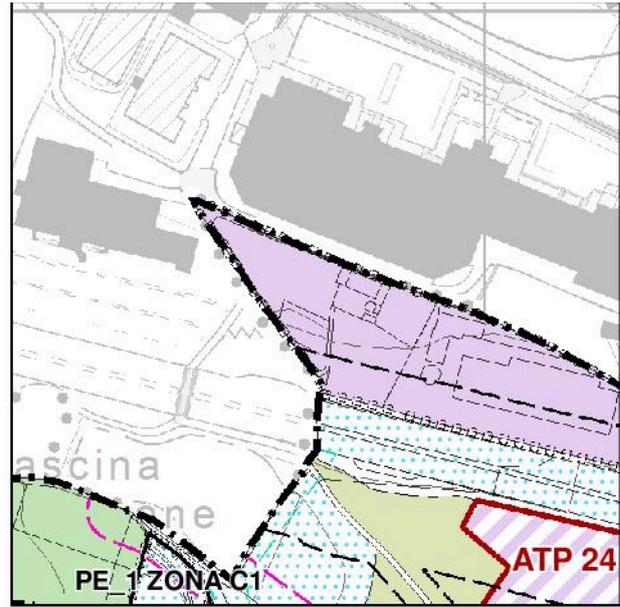
Variante n. 2

La variante interessa un'area di circa 8.900 mq, classificata nel PGT vigente in *E2 - Aree agricole periurbane e di non trasformazione*.

Data la posizione dell'area, interclusa tra la zona produttiva-commerciale del comune di Erbusco e l'autostrada A4, si propone di classificarla come *D1 - Produttivo artigianale e industriale*, includendola nel tessuto urbano consolidato, al fine di ampliare gli spazi dell'azienda adiacente in lato est, specializzata nella produzione alimentare. L'attuazione è subordinata a permesso di costruire convenzionato a garanzia delle dotazioni di servizi pubblici.



Piano delle Regole VIGENTE



Piano delle Regole VARIATO

La variante propone la classificazione tra gli ambiti consolidati di un'area libera completamente interclusa tra l'infrastruttura autostradale e l'area produttiva-commerciale. Gli effetti sulle componenti ambientali rimangono quindi contenuti e relativi essenzialmente alla trasformazione del suolo.

Rete Ecologica Regionale	PTRA Franciacorta		
	Razionalizzazione del consumo di suolo	Valorizzazione del paesaggio	Accessibilità e mobilità dolce
-	Riqualificazione delle aree industriali esistenti	Ambiti di pianura afferenti al sistema delle seriole, con rilevanti segni storici da valorizzare	Tessuto urbanizzato e infrastrutturale

PTCP				
Tavola struttura	Tavola Paesistica	Rete Verde Paesaggistica	Rete Ecologica Provinciale	Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
Ambiti a destinazione prevalente produttiva	Tracciati guida paesaggistici	Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale	Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa	NO

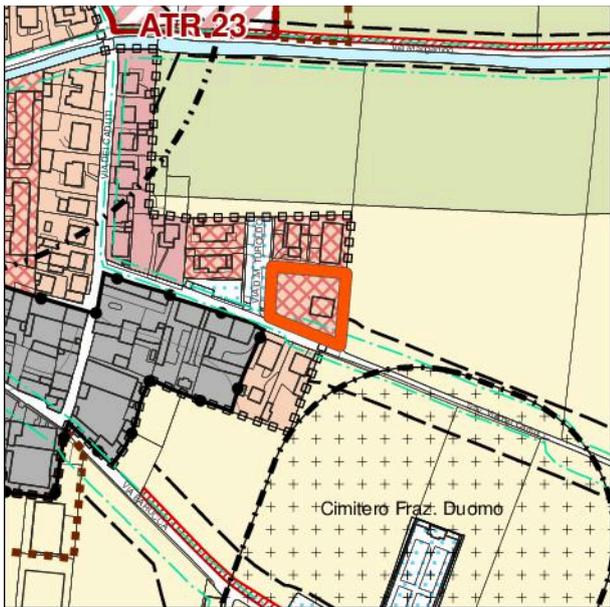
Tessuto Urbano Consolidato			Vincoli Amministrativi	Classi di sensibilità paesistica	Classi di Fattibilità geologica	Reticolo Idrico Minore	Zonizzazione Acustica	Sistema urbanizzativo	
a	b	c						1	2
	X		Rispetto stradale	Media	3	-	Classe IV	X	X

a): ambito interno; b) ambito adiacente; c) ambito esterno - 1) acquedotto 2) smaltimento acque

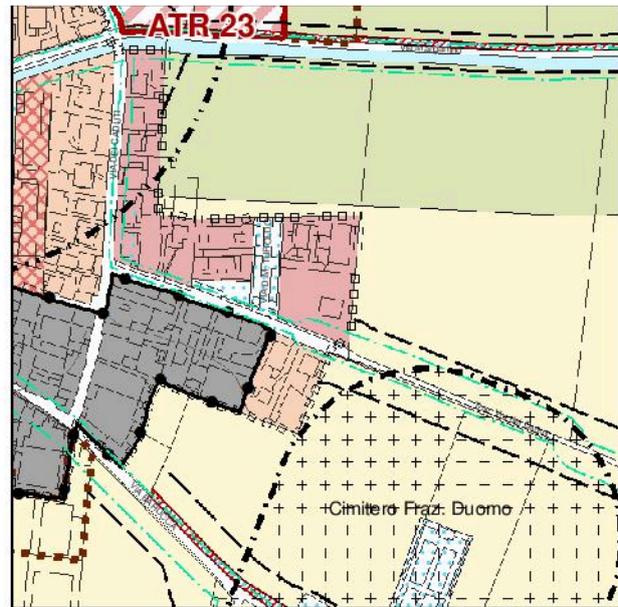
Variante n. 3

La variante interessa un'area di circa 1.970 mq, in via dei Caduti località Duomo, classificata nel PGT vigente in *B4 – tessuto a destinazione residenziale prevalente di impianto unitario e concluso*.

L'ambito residenziale è riconducibile ad un intervento di pianificazione attuativa i cui obblighi convenzionali sono stati completamente assolti. Si propone di classificare il lotto in *B2 - Tessuto a destinazione residenziale prevalente a media densità* e di estendere tale classificazione a tutte le superfici facenti parte della lottizzazione conclusa.



Piano delle Regole VIGENTE



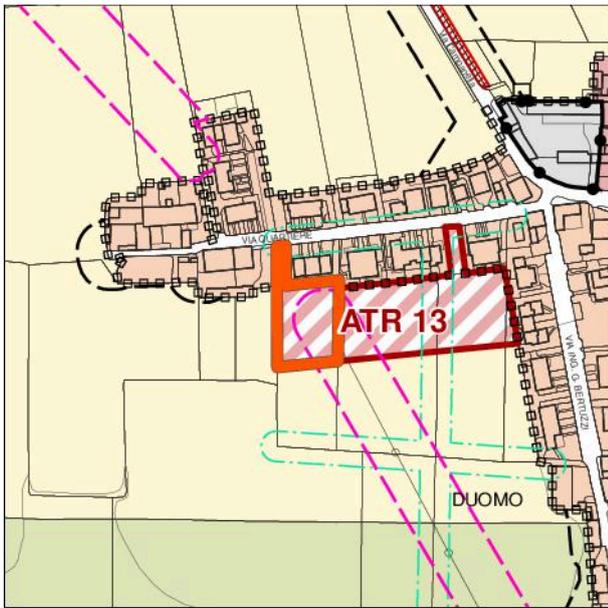
Piano delle Regole VARIATO

La variante propone il cambio di modalità di attuazione su una superficie già compresa nel tessuto urbano consolidato. Non sono quindi previsti impatti significativi sulle componenti ambientali.

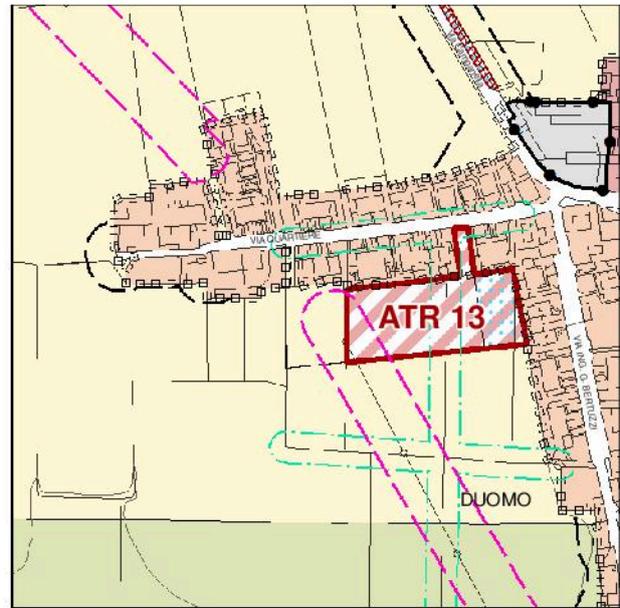
Variante n. 4

La variante interessa una porzione dell'Ambito di Trasformazione 13 a destinazione residenziale; l'ATR 13 si estende su circa 8.212 mq in località Duomo.

A seguito della volontà espressa dai proprietari e stante il mancato interesse pubblico al mantenimento, si propone lo stralcio di una superficie pari a 2.315 mq, localizzata nella parte ovest dell'ATR. L'area stralciata viene riclassificata in *E1 - Aree agricole della pianura produttiva*, coerentemente con le zone circostanti. L'ATR 13 risultante ha una superficie pari a circa 5.897 mq.



Piano delle Regole VIGENTE



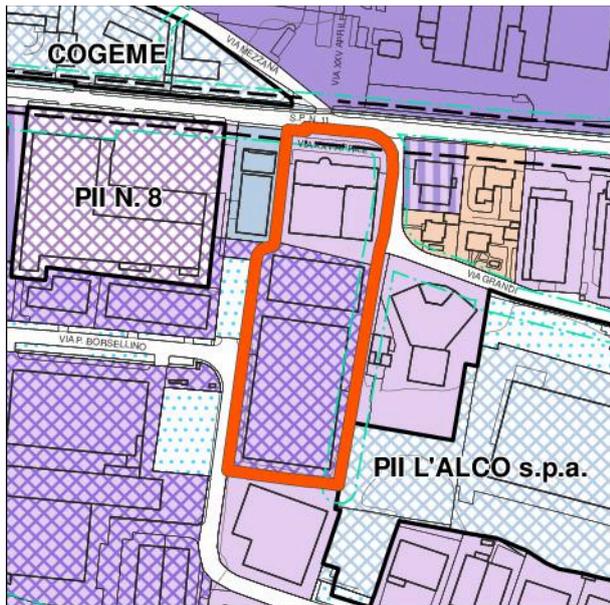
Piano delle Regole VARIATO

La variante propone lo stralcio di una previsione di trasformazione, con conseguente impatto positivo sulle componenti ambientali.

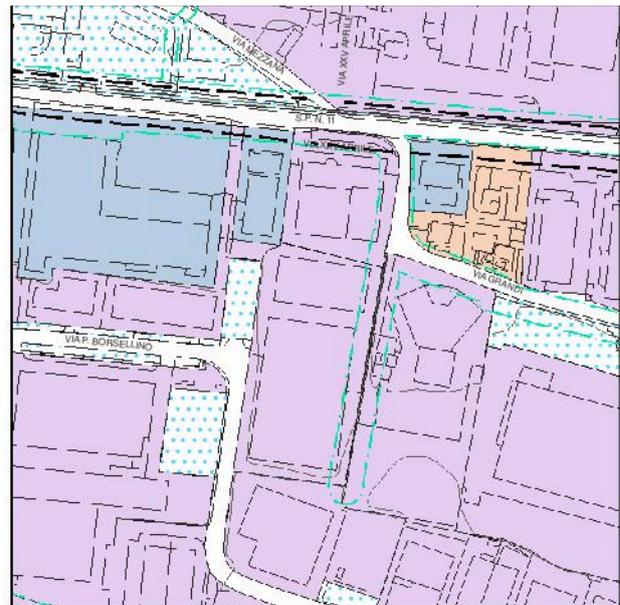
Variante n. 5

La variante interessa un'area di circa 17.200 mq in via Borsellino sulla quale insiste un'attività produttiva. La superficie è classificata parzialmente in *D1 – Produttivo artigianale e industriale* e parzialmente in *D2 – Produttivo artigianale e industriale consolidato e concluso*.

La variante propone di uniformare la classificazione urbanistica dell'intera area, riconducibile peraltro alla medesima proprietà, classificandola in *D1 – Produttivo artigianale e industriale*.



Piano delle Regole VIGENTE



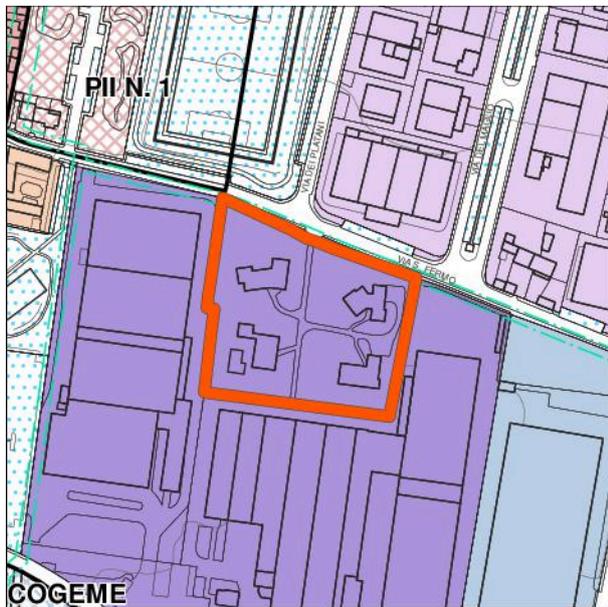
Piano delle Regole VARIATO

La variante propone il cambio di classificazione su una superficie già compresa nel tessuto urbano consolidato senza variazioni di destinazione. Non sono quindi previsti impatti significativi sulle componenti ambientali.

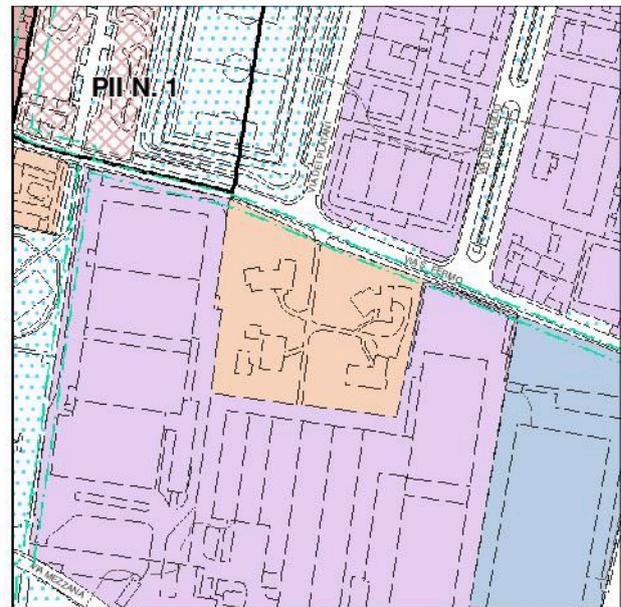
Variante n. 6

La variante interessa un'area di circa 14.110 mq in via San Fermo classificata in *D3 – Capisaldi della produzione industriale*. Sull'area risultano presenti alcuni edifici residenziali utilizzati che non hanno alcun legame con le attività produttive circostanti.

La variante propone di riconoscere lo stato di fatto, riclassificando le aree residenziali in oggetto in *B1 - Tessuto a destinazione residenziale prevalente a bassa densità*.



Piano delle Regole VIGENTE



Piano delle Regole VARIATO

La variante propone il cambio di classificazione su una superficie già compresa nel tessuto urbano consolidato, in riconoscimento delle destinazioni nello stato di fatto. Non sono quindi previsti impatti significativi sulle componenti ambientali.

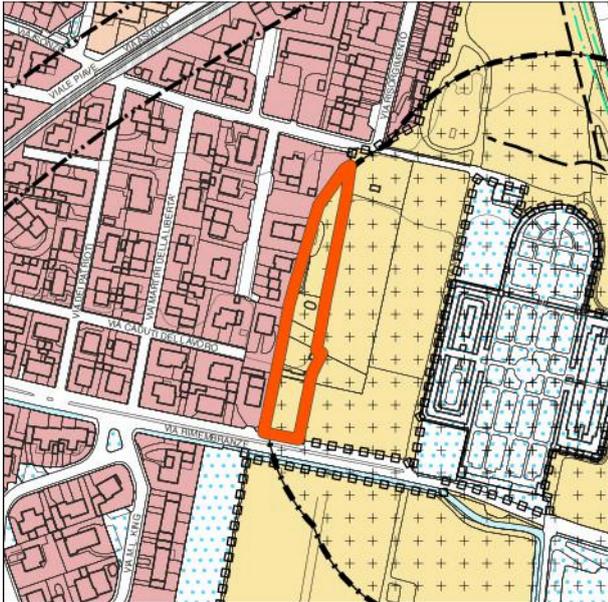
Variante n. 7

Tra i contenuti della Variante Generale c'è il recepimento delle nuove fasce di rispetto cimiteriale definite dal Piano Regolatore Cimiteriale approvato con D.C.C. n. 2 del 5 marzo 2020.

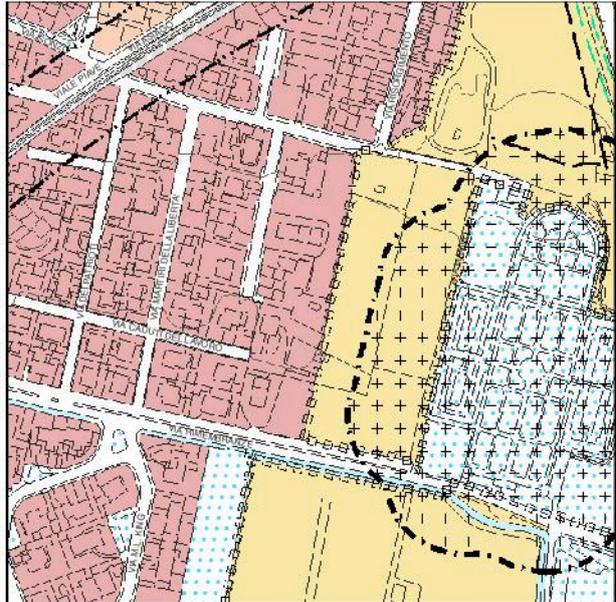
A fronte della riduzione della fascia di rispetto del Cimitero di Rovato si propone l'adeguamento del perimetro del tessuto urbano consolidato, rettificando la classificazione di alcune aree libere sulla base degli effettivi limiti catastali ed in continuità con gli ambiti residenziali adiacenti.

La variante interessa quindi una superficie di circa 3.695 mq attualmente classificata in E2 - Aree agricole periurbane e di non trasformazione, localizzata tra le vie Mameli e Rimembranze.

In sede di variante si propone di classificare tale superficie in B2 - Tessuto a destinazione residenziale prevalente a media densità.



Piano delle Regole VIGENTE



Piano delle Regole VARIATO

La variante prevede l'inclusione nel tessuto consolidato di alcune limitate superfici di margine urbano; gli impatti previsti sono trascurabili.

Rete Ecologica Regionale	PTRA Franciacorta		
	Razionalizzazione del consumo di suolo	Valorizzazione del paesaggio	Accessibilità e mobilità dolce
-	Tessuto urbanizzato e infrastrutturale	Ambiti di pianura afferenti al sistema delle seriole, con rilevanti segni storici da valorizzare	-

PTCP				
Tavola struttura	Tavola Paesistica	Rete Verde Paesaggistica	Rete Ecologica Provinciale	Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
-	Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale	Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa	-	NO

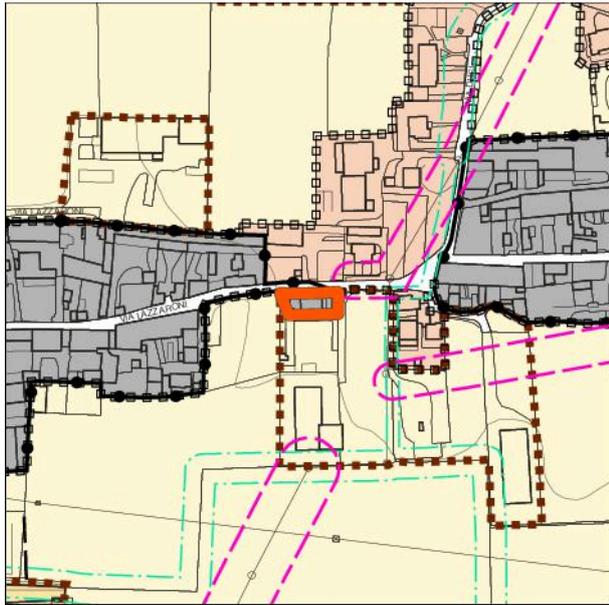
Tessuto Urbano Consolidato			Vincoli Amministrativi	Classi di sensibilità paesistica	Classi di Fattibilità geologica	Reticolo Idrico Minore	Zonizzazione Acustica	Sistema urbanizzativo	
a	b	c						1	2
X			-	Media	2	-	Classe III	X	X

a): ambito interno; b) ambito adiacente; c) ambito esterno - 1) acquedotto 2) smaltimento acque

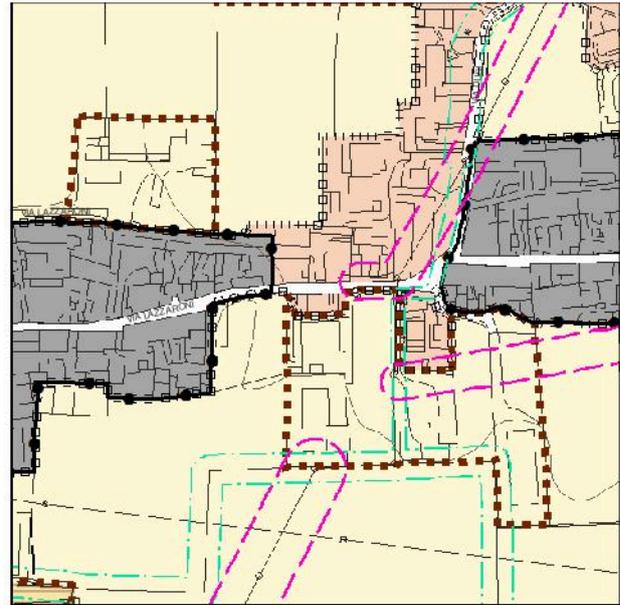
Variante n. 8

La variante interessa un fabbricato localizzato in via Lazzaroni a Sant'Andrea e classificato nel PGT vigente all'interno dei Nuclei di Antica Formazione (Categorie tipologiche A4 - Edifici tipologicamente riconoscibili moderatamente alterati e A6 - Edifici moderni non coerenti col tessuto storico).

A seguito di verifica dello stato di fatto dei luoghi, si è riscontrata l'assenza delle condizioni per equiparare il fabbricato ai Nuclei di Antica Formazione; pertanto, si propone di stralciare il fabbricato dal perimetro dei NAF e di riclassificare l'area come B1 - Tessuto a destinazione residenziale prevalente a bassa densità.



Piano delle Regole VIGENTE



Piano delle Regole VARIATO

La variante propone il cambio di classificazione su una superficie già compresa nel tessuto urbano consolidato. Non sono quindi previsti impatti significativi sulle componenti ambientali.

Rete Ecologica Regionale	PTRA Franciacorta		
	Razionalizzazione del consumo di suolo	Valorizzazione del paesaggio	Accessibilità e mobilità dolce
-	-	Ambiti di pianura afferenti al sistema delle seriole, con rilevanti segni storici da valorizzare	-

PTCP				
Tavola struttura	Tavola Paesistica	Rete Verde Paesaggistica	Rete Ecologica Provinciale	Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
Ambiti a prevalente destinazione residenziale	-	-	Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa	NO

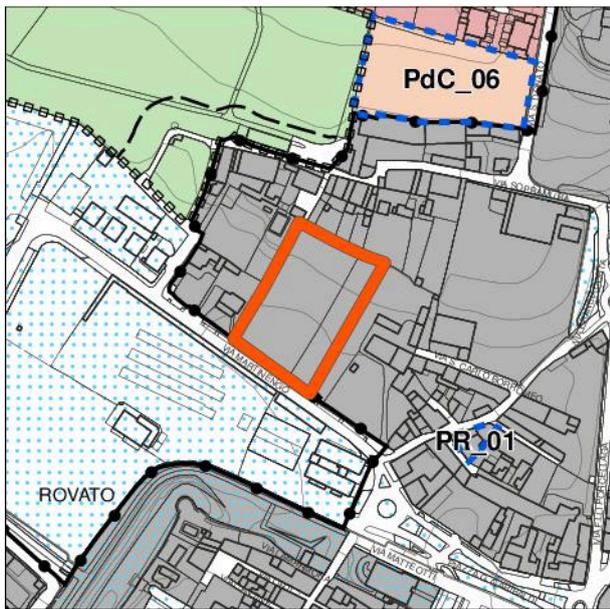
Tessuto Urbano Consolidato	Vincoli Amministrativi	Classi di sensibilità paesistica	Classi di Fattibilità geologica	Reticolo Idrico Minore	Zonizzazione Acustica	Sistema urbanizzativo	
						1	2
a b c	-	Molto elevata	2	-	Classe III	X	X

a); ambito interno; b) ambito adiacente; c) ambito esterno - 1) acquedotto 2) smaltimento acque

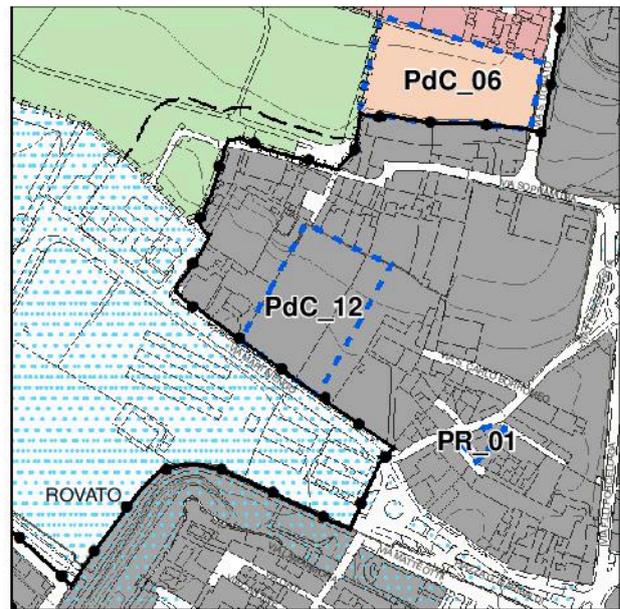
Variante n. 9

La variante interessa un'area di circa 2.600 mq localizzata in via Martinengo Cesaresco, classificata nel PGT vigente all'interno dei Nuclei di Antica Formazione (Categoria A11 Brolì, verde a giardino e parco privato), in un contesto che vede la presenza di edifici recenti privi di caratteri storico-architettonici distribuiti sul fronte meridionale lungo la viabilità pubblica.

La variante propone di attribuire all'area, attualmente libera, una norma particolare finalizzata alla realizzazione di una SL di 400 mq a destinazione residenziale, con altezza massima di due piani fuori terra. L'intervento deve essere attuato mediante Permesso di Costruire Convenzionato (PdC_12) e subordinato al parere favorevole della Commissione per il Paesaggio.



Piano delle Regole VIGENTE



Piano delle Regole VARIATO

La variante propone l'introduzione di una potenzialità edificatoria al margine del nucleo antico, nel tessuto già urbanizzato. Non sono attesi impatti significativi sulle componenti ambientali.

Rete Ecologica Regionale	PTRA Franciacorta		
	Razionalizzazione del consumo di suolo	Valorizzazione del paesaggio	Accessibilità e mobilità dolce
-	Tessuto urbanizzato e infrastrutturale	Tessuto urbanizzato e infrastrutturale	Percorso ciclabile di interesse provinciale

PTCP				
Tavola struttura	Tavola Paesistica	Rete Verde Paesaggistica	Rete Ecologica Provinciale	Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
Ambiti a prevalente destinazione residenziale	-	Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale	Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa	NO

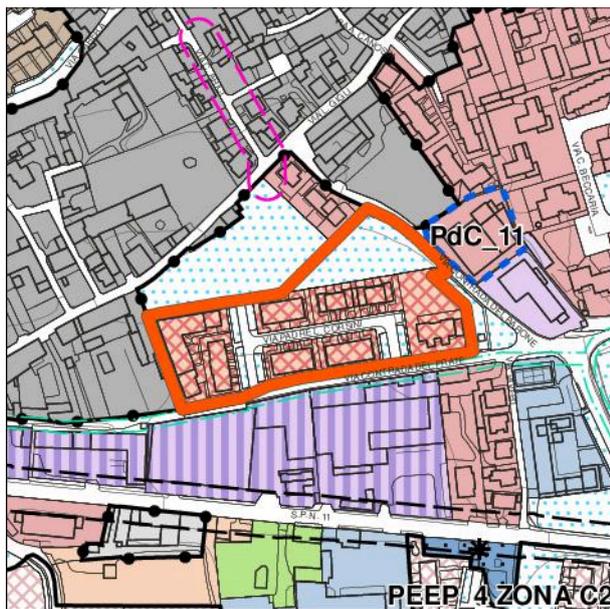
Tessuto Urbano Consolidato			Vincoli Amministrativi	Classi di sensibilità paesistica	Classi di Fattibilità geologica	Reticolo Idrico Minore	Zonizzazione Acustica	Sistema urbanizzativo	
a	b	c						1	2
X			-	Molto elevata	3	-	Classe II	X	X

a); ambito interno; b) ambito adiacente; c) ambito esterno - 1) acquedotto 2) smaltimento acque

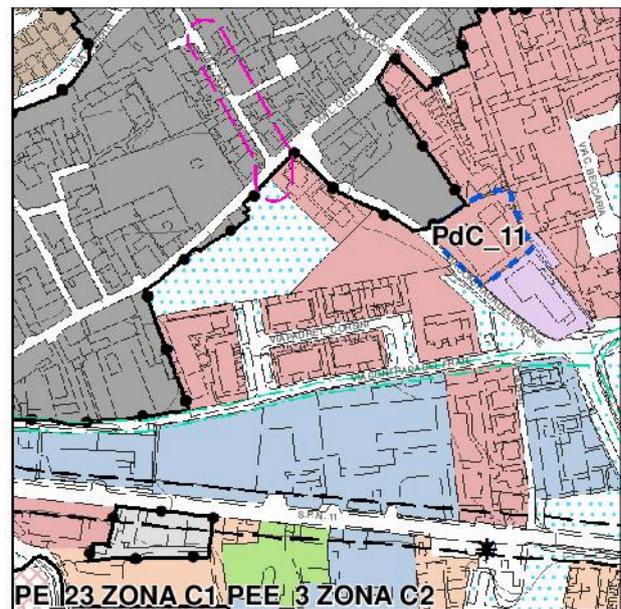
Variante n. 10

La variante interessa un'area di circa 14.480 mq, tra la Contrada del Frate e la Contrada del Barbone, classificato nel PGT vigente parzialmente in *Servizi Pubblici* e parzialmente in *B4 – tessuto a destinazione residenziale prevalente di impianto unitario e concluso*.

Verificato lo stato dei luoghi e al fine di una maggiore coerenza con la disciplina del contesto del centro urbano, la variante propone di classificare la parte residenziale dell'area in *B2 - Tessuto a destinazione residenziale prevalente a media densità*. Contestualmente si propone di estendere la medesima classificazione anche a parte dell'area ora individuata in *Servizi pubblici*, per una superficie pari a circa 2.660 mq, al fine di consentire la realizzazione di nuove volumetrie residenziali in un lotto intercluso.



Piano delle Regole VIGENTE



Piano delle Regole VARIATO

La variante propone la classificazione tra gli ambiti consolidati di parte di un'area libera completamente interclusa nel tessuto urbano consolidato. Gli effetti sulle componenti ambientali rimangono quindi trascurabili e relativi principalmente alla trasformazione del suolo.

Rete Ecologica Regionale	PTRA Franciacorta		
	Razionalizzazione del consumo di suolo	Valorizzazione del paesaggio	Accessibilità e mobilità dolce
-	Tessuto urbanizzato e infrastrutturale	Tessuto urbanizzato e infrastrutturale	-

PTCP				
Tavola struttura	Tavola Paesistica	Rete Verde Paesaggistica	Rete Ecologica Provinciale	Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
Ambiti a prevalente destinazione residenziale	-	-	Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale	NO

Tessuto Urbano Consolidato	Vincoli Amministrativi	Classi di sensibilità paesistica	Classi di Fattibilità geologica	Reticolo Idrico Minore	Zonizzazione Acustica	Sistema urbanizzativo	
						1	2
a	b	c					

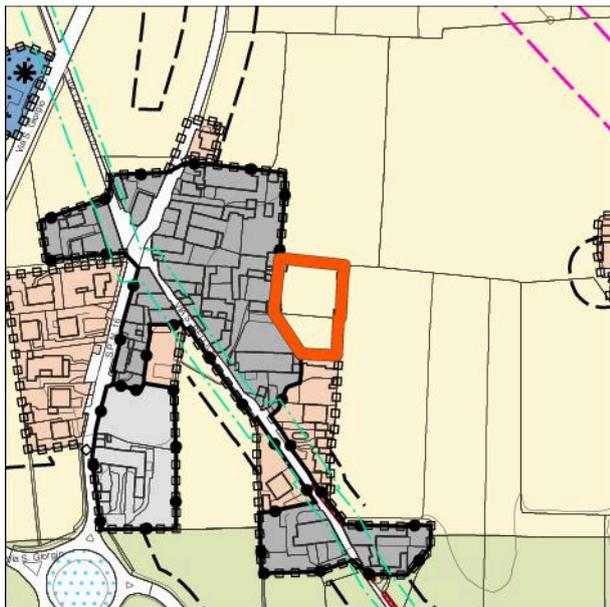
X	-	Molto elevata	3	-	Classe II e III	X	X
---	---	---------------	---	---	-----------------	---	---

a): ambito interno; b) ambito adiacente; c) ambito esterno - 1) acquedotto 2) smaltimento acque

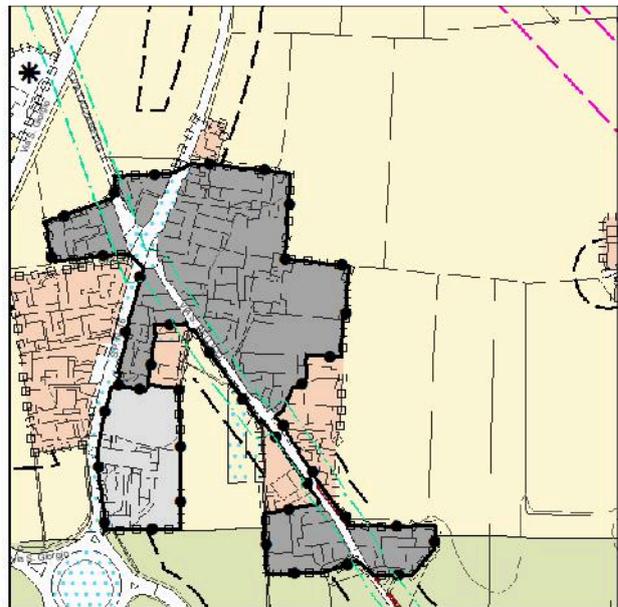
Variante n. 11

La variante interessa un'area di circa 2.375 mq, in via Silvio Pellico in frazione San Giorgio, classificata nel PGT vigente in E1 - Aree agricole della pianura produttiva.

A seguito di verifica dello stato di fatto dei luoghi e di comparazione con i confini catastali delle proprietà, si propone di inserire l'area all'interno del perimetro del Nucleo di Antica Formazione come pertinenza dei fabbricati residenziali adiacenti in lato ovest.



Piano delle Regole VIGENTE



Piano delle Regole VARIATO

La variante propone un ampliamento marginale del perimetro del nucleo antico, in conformità allo stato di fatto. Non sono quindi previsti impatti significativi sulle componenti ambientali. In merito all'interferenza con gli Ambiti agricoli di interesse strategico individuati dal PTCP, si evidenzia la possibilità di rettifica di cui all'art. 75 comma 3 lett. e) della normativa del PTCTP.

Rete Ecologica Regionale	PTRA Franciacorta		
	Razionalizzazione del consumo di suolo	Valorizzazione del paesaggio	Accessibilità e mobilità dolce
-	Aree allagabili di livello P3 e P2	Ambiti di pianura afferenti al sistema delle serole, con rilevanti segni storici da valorizzare	-

PTCP				
Tavola struttura	Tavola Paesistica	Rete Verde Paesaggistica	Rete Ecologica Provinciale	Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
Ambiti a prevalente destinazione residenziale	-	-	Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa	SI

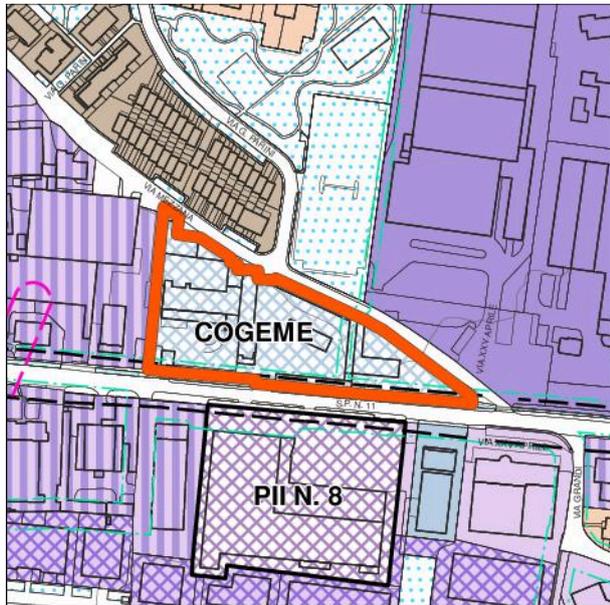
Tessuto Urbano Consolidato			Vincoli Amministrativi	Classi di sensibilità paesistica	Classi di Fattibilità geologica	Reticolo Idrico Minore	Zonizzazione Acustica	Sistema urbanizzativo	
a	b	c						1	2
X			-	Elevata	2	-	Classe III	X	X

a): ambito interno; b) ambito adiacente; c) ambito esterno - 1) acquedotto 2) smaltimento acque

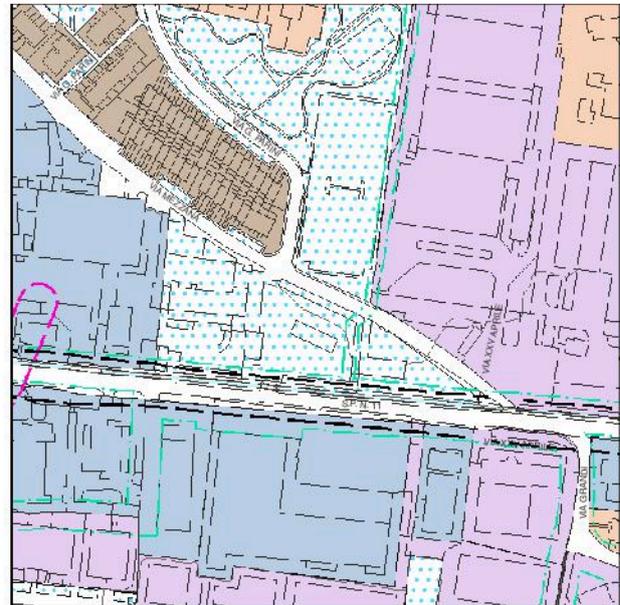
Variante n. 12

La variante interessa un'area di circa 12.175 mq, in via XXV Aprile, classificata nel PGT vigente in *DC att - Aree a destinazione commerciale e/o direzionale prevalente all'interno di piani attuativi approvati*.

Sull'area si trovano gli uffici amministrativi di alcune aziende a partecipazione pubblica; la variante propone la riclassificazione dell'area in Servizi pubblici in coerenza con le attività presenti.



Piano delle Regole VIGENTE



Piano delle Regole VARIATO

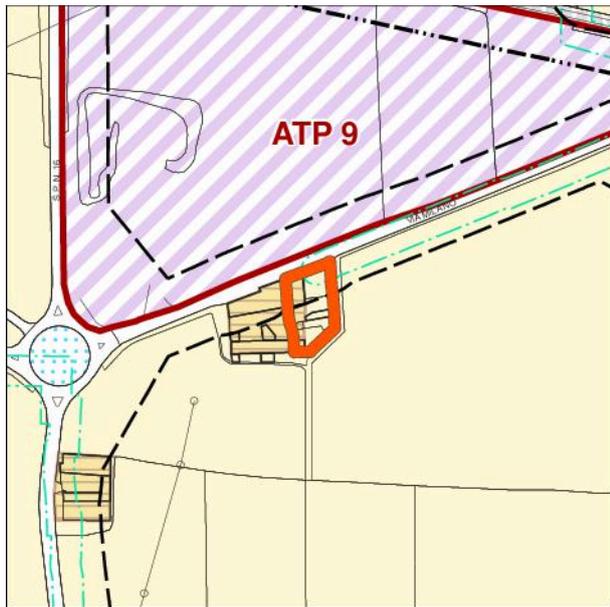
La variante propone il cambio di classificazione su una superficie già compresa nel tessuto urbano consolidato riconoscendo lo stato di fatto. Non sono quindi previsti impatti significativi sulle componenti ambientali.

Variante n. 13

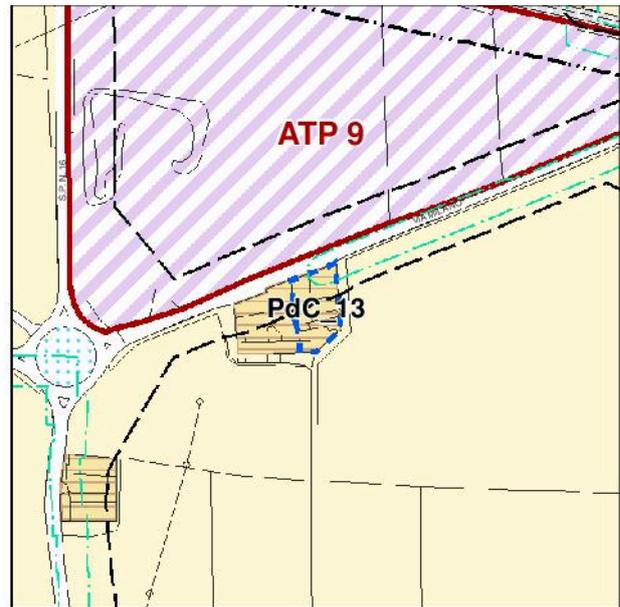
La variante interessa un fabbricato classificato nel PGT vigente in *AE - Cascine di carattere tipologico ambientale* ed un'area adiacente, pari a circa 950 mq, classificata in *E1 - Aree agricole della pianura produttiva*, localizzati in via Milano in Frazione Lodetto.

Valutato il reale stato di fatto dei luoghi si propone di estendere la classificazione *AE - Cascine di carattere tipologico ambientale* anche alle aree adiacenti in lato est attualmente classificate come *E1 - Aree agricole della pianura produttiva* ma storicamente utilizzate come pertinenze ed accesso ai fabbricati esistenti.

Infine, si propone di consentire la possibilità di un ampliamento dei fabbricati esistenti per 250 mq di SL con Permesso di Costruire Convenzionato (PdC_13), ammettendo anche la destinazione artigianale di servizio.



Piano delle Regole VIGENTE



Piano delle Regole VARIATO

La variante propone un ampliamento marginale di edifici esistenti. Non sono quindi previsti impatti significativi sulle componenti ambientali.

In merito all'interferenza con gli Ambiti agricoli di interesse strategico individuati dal PTCP, si evidenzia la possibilità di rettifica di cui all'art. 75 comma 3 lett. e) della normativa del PTCTP.

Rete Ecologica Regionale	PTRA Franciacorta		
	Razionalizzazione del consumo di suolo	Valorizzazione del paesaggio	Accessibilità e mobilità dolce
-	-	Ambiti di pianura afferenti al sistema delle seriole, con rilevanti segni storici da valorizzare	-

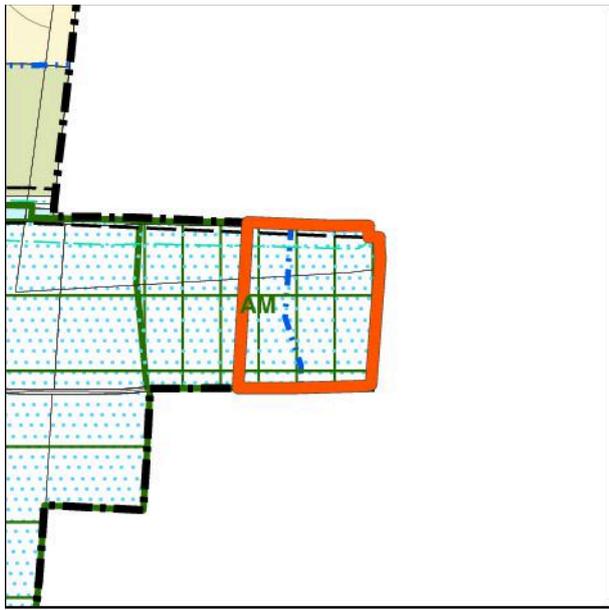
PTCP				
Tavola struttura	Tavola Paesistica	Rete Verde Paesaggistica	Rete Ecologica Provinciale	Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
-	-	-	Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa	SI

Tessuto Urbano Consolidato			Vincoli Amministrativi	Classi di sensibilità paesistica	Classi di Fattibilità geologica	Reticolo Idrico Minore	Zonizzazione Acustica	Sistema urbanizzativo	
a	b	c						1	2
		X	Rispetto stradale	Elevata	2	-	Classe III	X	-

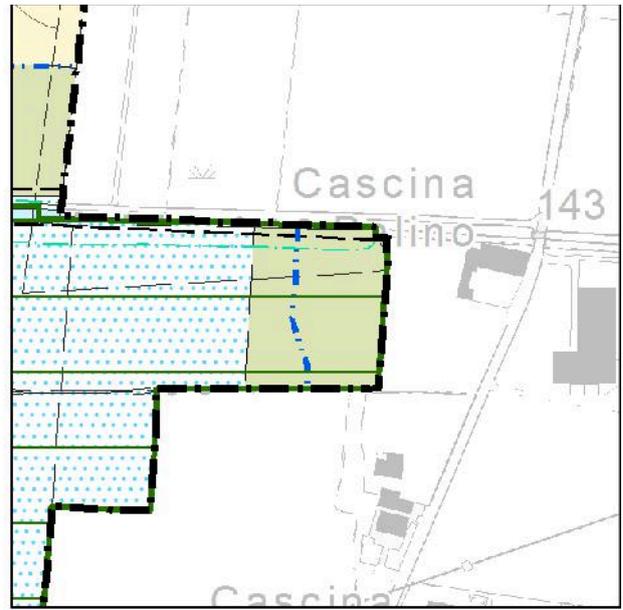
a): ambito interno; b) ambito adiacente; c) ambito esterno - 1) acquedotto 2) smaltimento acque

Variante n. 14

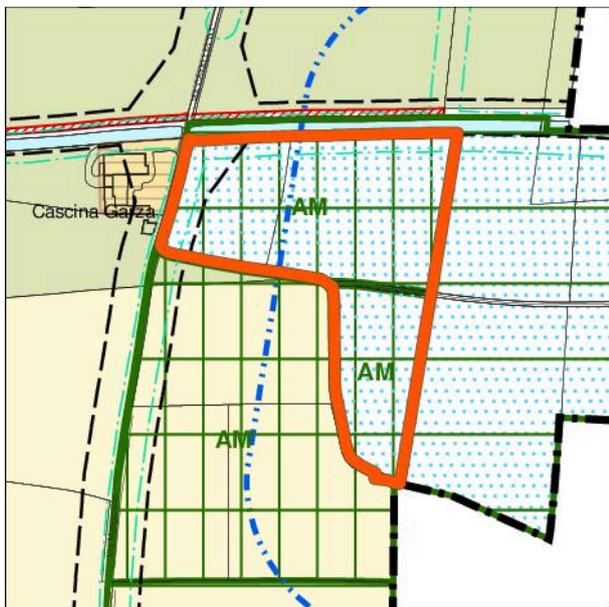
La variante interessa aree con una superficie complessiva di 19.845 mq localizzate in via Manganino e classificata nel PGT vigente in *Servizi Pubblici*, categoria *CDC - Collettori e impianti di depurazione consortili*. Sull'area adiacente è stato realizzato il depuratore consortile, inaugurato nel 2013. Valutata la non necessità di mantenere la destinazione di Servizio Pubblico in progetto sulle aree, la variante propone di classificare la superficie parte in *E3 - Aree agricole di tutela paesaggistica ed ecologica* (13.618 mq) e parte in *E1 - Aree agricole della pianura produttiva* (6.227 mq).



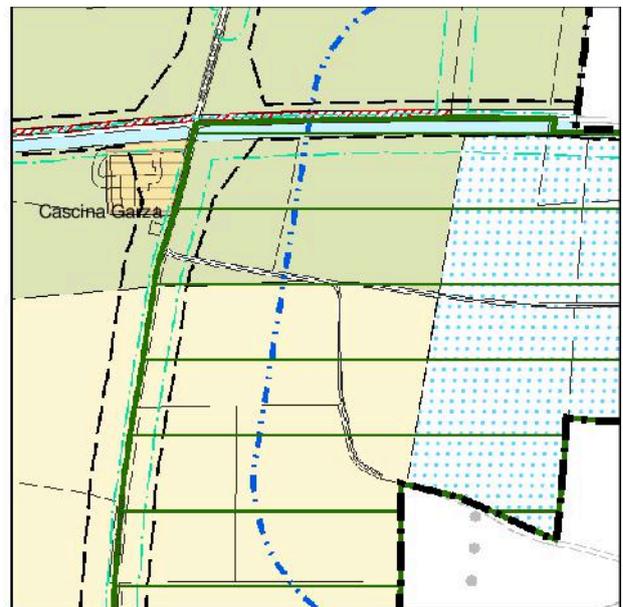
Piano delle Regole VIGENTE



Piano delle Regole VARIATO



Piano delle Regole VIGENTE

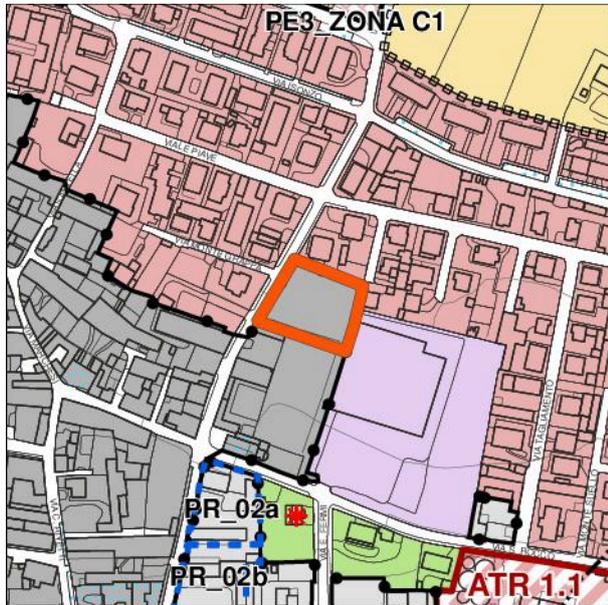


Piano delle Regole VARIATO

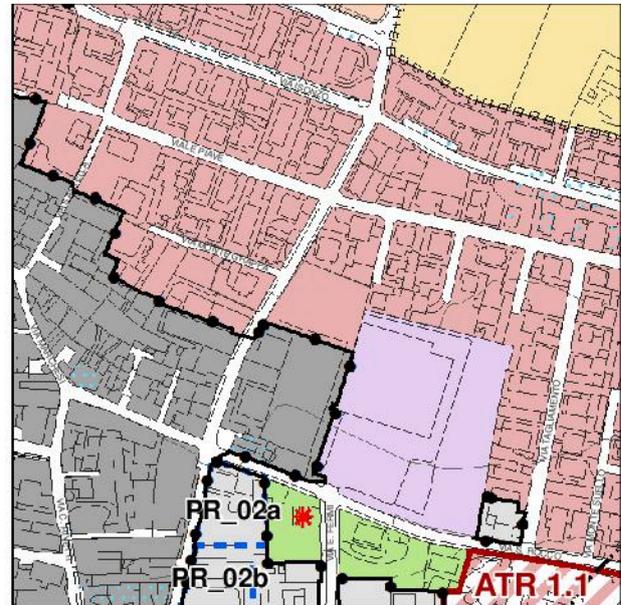
La variante propone la classificazione in area agricola di superfici prima destinate a servizi pubblici, con conseguenti potenziali effetti positivi sulle componenti ambientali.

Variante n. 15

La variante interessa un'area di 2.540 mq localizzata in via Monte Grappa e classificata nel PGT vigente all'interno dei Nuclei di Antica Formazione (Categorie tipologiche A10 - Giardino storico). A seguito di verifica dello stato di fatto dei luoghi, si propone di stralciare l'area dal perimetro dei Nuclei di Antica Formazione e di classificarla in B2 - Tessuto a destinazione residenziale prevalente a media densità.



Piano delle Regole VIGENTE



Piano delle Regole VARIATO

La variante propone il cambio di classificazione su una superficie già compresa nel tessuto urbano consolidato. Non sono previsti impatti significativi sulle componenti ambientali.

Rete Ecologica Regionale	PTRA Franciacorta		
	Razionalizzazione del consumo di suolo	Valorizzazione del paesaggio	Accessibilità e mobilità dolce
-	Tessuto urbanizzato e infrastrutturale	Tessuto urbanizzato e infrastrutturale	Emergenze isolate/aggregazione di beni storico-architettonici

PTCP				
Tavola struttura	Tavola Paesistica	Rete Verde Paesaggistica	Rete Ecologica Provinciale	Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
Ambiti a prevalente destinazione residenziale	-	Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale	Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa	NO

Tessuto Urbano Consolidato			Vincoli Amministrativi	Classi di sensibilità paesistica	Classi di Fattibilità geologica	Reticolo Idrico Minore	Zonizzazione Acustica	Sistema urbanizzativo	
a	b	c						1	2
X			-	Molto elevata	2	-	Classe III	X	X

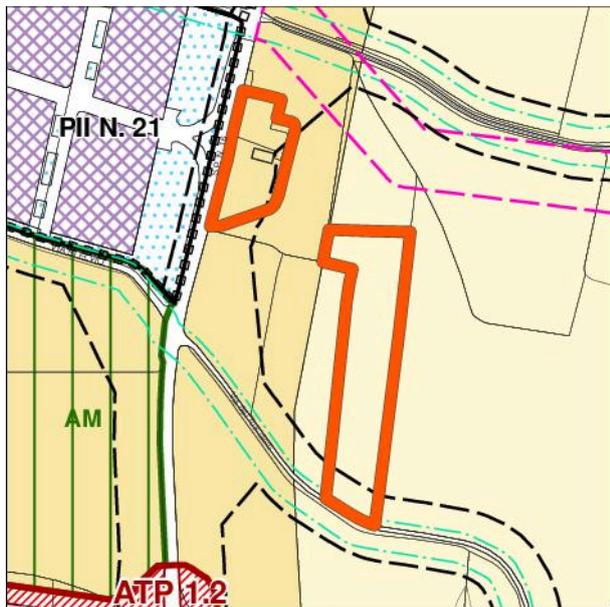
a); ambito interno; b) ambito adiacente; c) ambito esterno - 1) acquedotto 2) smaltimento acque

Variante n. 16

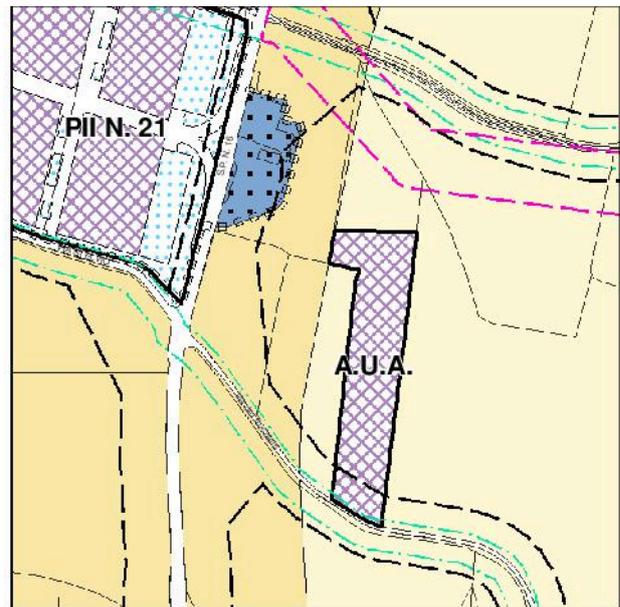
La variante interessa un'area di circa 3.020 mq, in via Primo Maggio, classificata nel PGT vigente in E2 - Aree agricole periurbane e di non trasformazione e un'area di circa 7.108 mq in via dei Torcolotti, classificata nel PGT vigente in E1 - Aree agricole della pianura produttiva.

Preso atto dell'avvenuta trasformazione del suolo, per le aree citate si propongono le seguenti riclassificazioni:

- per la prima area, riclassificazione in D3 – Distributori di carburante al fine di riconoscere l'impianto esistente;
- per la seconda area, riclassificazione in D att - Aree a destinazione produttiva prevalente in piani attuativi approvati, verificata l'esistenza di una procedura di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per la realizzazione e l'esercizio di un'attività di autodemolizione.



Piano delle Regole VIGENTE



Piano delle Regole VARIATO

La variante propone un ampliamento marginale del perimetro del tessuto consolidato, in conformità allo stato di fatto. Non sono quindi previsti impatti significativi sulle componenti ambientali. In merito all'interferenza con gli Ambiti agricoli di interesse strategico individuati dal PTCP, si evidenzia la possibilità di rettifica di cui all'art. 75 comma 3 lett. e) della normativa del PTCTP.

Rete Ecologica Regionale	PTRA Franciacorta		
	Razionalizzazione del consumo di suolo	Valorizzazione del paesaggio	Accessibilità e mobilità dolce
-	Superficie urbanizzata secondo i criteri PTR	Ambiti di pianura afferenti al sistema delle seriole, con rilevanti segni storici da valorizzare	-

PTCP				
Tavola struttura	Tavola Paesistica	Rete Verde Paesaggistica	Rete Ecologica Provinciale	Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
-	Seminativi e prati in rotazione	Ambiti dei paesaggi rurali di transizione	Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa	SI

Tessuto Urbano Consolidato			Vincoli Amministrativi	Classi di sensibilità paesistica	Classi di Fattibilità geologica	Reticolo Idrico Minore	Zonizzazione Acustica	Sistema urbanizzativo	
a	b	c						1	2
	X		Rispetto stradale	Elevata	2	-	Classe IV	X	X

a): ambito interno; b) ambito adiacente; c) ambito esterno - 1) acquedotto 2) smaltimento acque

Variante n. 17

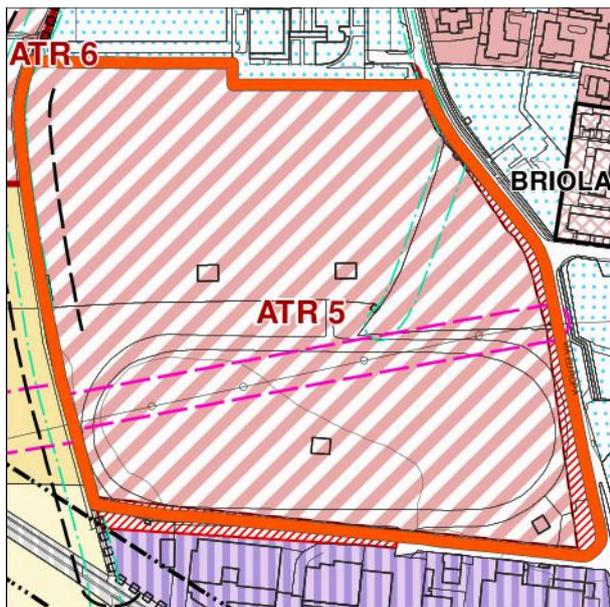
La variante interessa L'Ambito di Trasformazione ATR5 che si estende su circa 96.235 mq in via Europa, suddiviso in due sub-ambiti: il sub-ambito "a" è destinato all'insediamento di strutture scolastiche in continuità con l'Istituto "Lorenzo Gigli" esistente al confine nord; il sub-ambito "b" di è destinato alla trasformazione in edilizia residenziale libera e "protetta" per anziani, integrata a strutture di servizio pubblico e private di interesse pubblico in ambito sanitario (casa di cura).

Stante la mancata attuazione delle previsioni vigenti e il venir meno dell'interesse pubblico alla loro reiterazione, la variante propone la revisione integrale dell'ambito 5 riducendo la superficie urbanizzabile a circa 54.065 mq, concentrata nella parte meridionale, e destinandola alla trasformazione per attività produttive in adiacenza al comparto artigianale esistente.

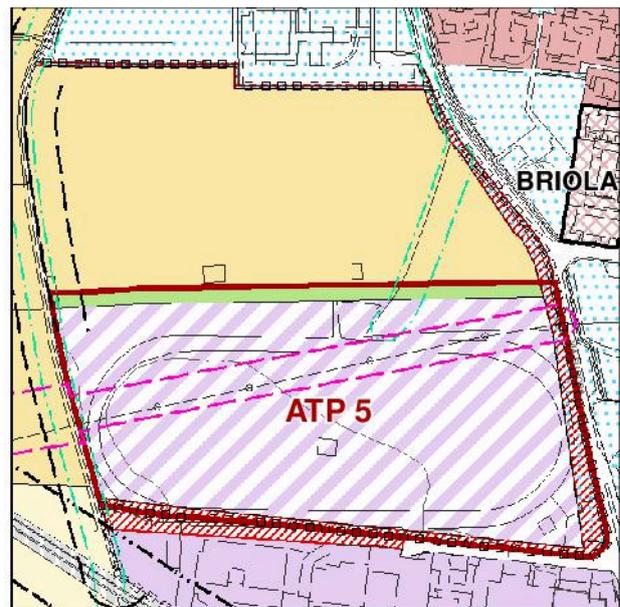
La parte stralciata dal comparto viene riclassificata in area E2 - Aree agricole periurbane e di non trasformazione.

Al fine di garantire una mitigazione ambientale e paesaggistica, si prescrive la realizzazione di una fascia arborea di mitigazione di profondità minima pari a 10 m al confine nord del nuovo ambito ATP5; tale fascia viene classificata in VUS – Verde Urbano di Salvaguardia ed è interna al perimetro dell'Ambito di Trasformazione. Lungo Via Europa è già presente una fascia arborea di mitigazione percettiva che deve essere mantenuta.

Stante la permanenza delle previsioni di adeguamento della viabilità e di percorsi ciclo-pedonali, la superficie effettivamente ricondotta alla destinazione agricola è pari a circa 40.625 mq.



Piano delle Regole VIGENTE



Piano delle Regole VARIATO

La variante propone lo stralcio parziale di una previsione di trasformazione, con conseguente impatto positivo sulle componenti ambientali derivante dalla riduzione del consumo di suolo e dalla restituzione all'uso agricolo di una notevole superficie di territorio. Per quanto attiene alle destinazioni produttive insediabili, di rinvia alla legislazione vigente in materia di compatibilità con le funzioni diverse al contorno.

Rete Ecologica Regionale	PTRA Franciacorta		
	Razionalizzazione del consumo di suolo	Valorizzazione del paesaggio	Accessibilità e mobilità dolce
-	Tessuto urbanizzato e infrastrutturale	-	-

PTCP				
Tavola struttura	Tavola Paesistica	Rete Verde Paesaggistica	Rete Ecologica Provinciale	Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
Ambiti per servizi comunali e sovracomunali Ambiti a prevalente destinazione residenziale	Itinerari a fruizione paesistica provinciale	-	Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa	NO

Tessuto Urbano Consolidato			Vincoli Amministrativi	Classi di sensibilità paesistica	Classi di Fattibilità geologica	Reticolo Idrico Minore	Zonizzazione Acustica	Sistema urbanizzativo	
a	b	c						1	2
	X		Rispetto stradale Elettrodotti	Media	2-3	SI	Classe V	X	X

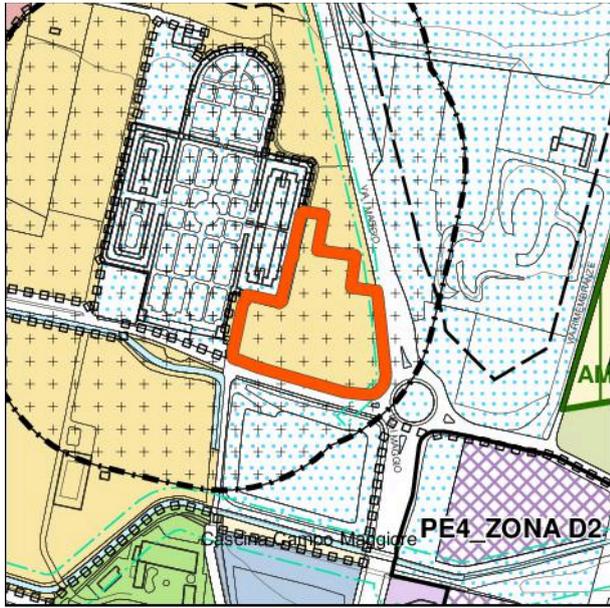
a): ambito interno; b) ambito adiacente; c) ambito esterno - 1) acquedotto 2) smaltimento acque

Variante n. 18

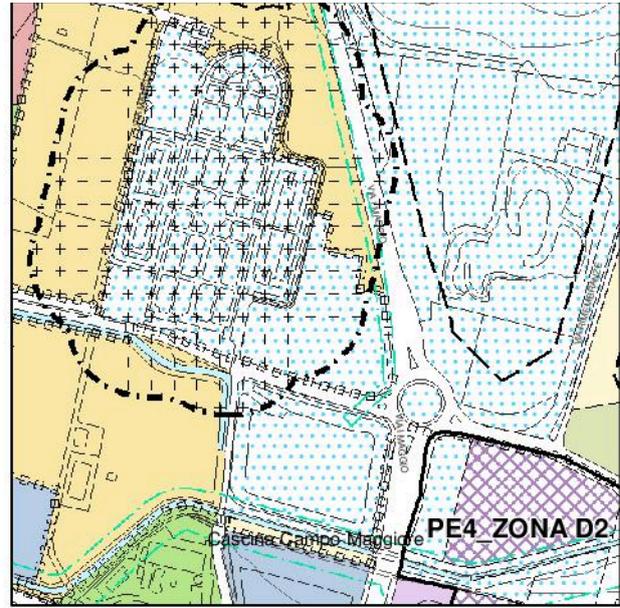
La variante interessa un'area di circa 7.015 mq, localizzata in via Rimembranze, classificata nel PGT vigente in E2 - *Aree agricole periurbane e di non trasformazione*.

L'area è adiacente alla struttura cimiteriale di Rovato e l'Amministrazione Comunale intende provvedere ad integrare i servizi funebri con un cimitero destinato alla sepoltura degli animali di affezione.

La variante propone quindi di classificare l'area in *Servizi pubblici*.



Piano delle Regole VIGENTE



Piano delle Regole VARIATO

La variante propone la trasformazione di un'area per la realizzazione di un servizio pubblico che necessariamente deve essere localizzato a distanza delle zone edificate. Valutato il contesto urbanizzato e la localizzazione, gli impatti sulle componenti ambientali risultano in ogni caso contenuti e prevalentemente riguardanti la trasformazione del suolo.

Rete Ecologica Regionale	PTRA Franciacorta		
	Razionalizzazione del consumo di suolo	Valorizzazione del paesaggio	Accessibilità e mobilità dolce
-	-	Margini stradali	Percorso ciclabile di interesse provinciale

PTCP				
Tavola struttura	Tavola Paesistica	Rete Verde Paesaggistica	Rete Ecologica Provinciale	Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
-	Itinerari di fruizione paesistica provinciali	Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale	Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa	NO

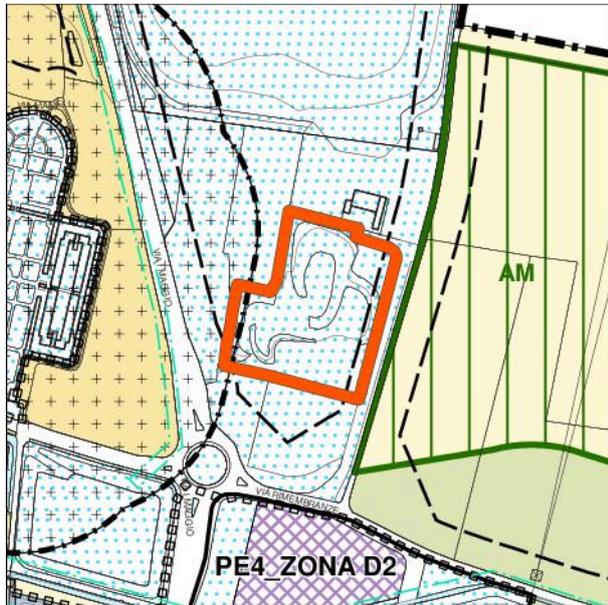
Tessuto Urbano Consolidato	Vincoli Amministrativi	Classi di sensibilità paesistica	Classi di Fattibilità geologica	Reticolo Idrico Minore	Zonizzazione Acustica	Sistema urbanizzativo	
						1	2
a b c	Rispetto stradale Area di rispetto cimiteriale	Media	2-3	SI	Classe III	X	X

a): ambito interno; b) ambito adiacente; c) ambito esterno - 1) acquedotto 2) smaltimento acque

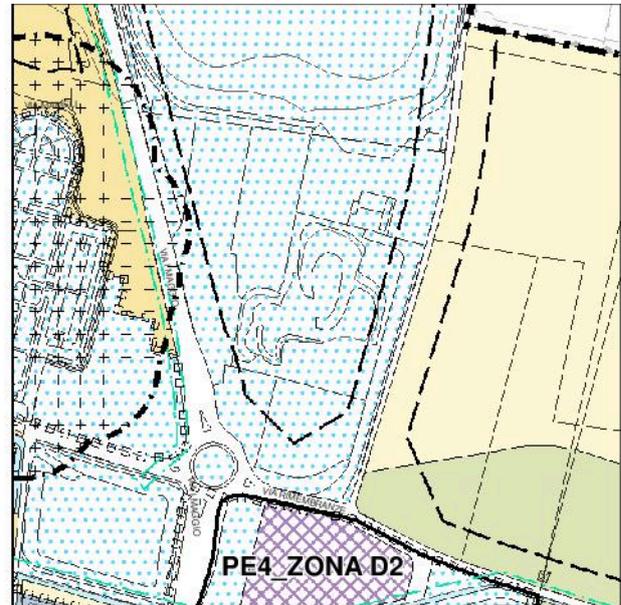
Variante n. 19

La variante interessa un'area di circa 8.985 mq localizzata in via Rimembranze e classificata nel PGT vigente quale *Servizio Pubblico*, SST - Servizi tecnologici di livello sovracomunale.

L'Amministrazione Comunale intende realizzare sull'area il nuovo centro di raccolta comunale. Con la variante si propone quindi di variare la categoria del servizio pubblico, mantenendo comunque invariata la destinazione dell'area nella cartografia del Piano delle Regole.



Piano delle Regole VIGENTE



Piano delle Regole VARIATO

La variante propone il cambio di classificazione su una superficie già urbanizzabile per servizi pubblici tecnologici. Non sono quindi previsti impatti significativi sulle componenti ambientali.

Rete Ecologica Regionale	PTRA Franciacorta		
	Razionalizzazione del consumo di suolo	Valorizzazione del paesaggio	Accessibilità e mobilità dolce
-	Tessuto urbanizzato e infrastrutturale	Tessuto urbanizzato e infrastrutturale Margini stradali	Tessuto urbanizzato e infrastrutturale

PTCP				
Tavola struttura	Tavola Paesistica	Rete Verde Paesaggistica	Rete Ecologica Provinciale	Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
Ambiti per servizi comunali e sovracomunali	-	-	Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa	NO

Tessuto Urbano Consolidato	Vincoli Amministrativi	Classi di sensibilità paesistica	Classi di Fattibilità geologica	Reticolo Idrico Minore	Zonizzazione Acustica	Sistema urbanizzativo	
						1	2
a b c	Rispetto stradale	Media	3	-	Classe IV	X	X

a): ambito interno; b) ambito adiacente; c) ambito esterno - 1) acquedotto 2) smaltimento acque

Variante n. 20

La variante interessa l'area destinata alla realizzazione di una vasca di laminazione del torrente Carera, di circa 28.025 mq localizzata in via Cocchetti e classificata nel PGT vigente tra i servizi pubblici in previsione.

La variante recepisce il progetto esecutivo dell'opera, ridefinendo conseguentemente l'area interessata dalla previsione di servizio pubblico, che viene ridotta a 22.355 mq. Le superfici stralciate sono classificate in E5 - Aree pedecollinari del Monte Orfano. La variante comporta quindi una riduzione del consumo di suolo pari a circa 5.670 mq.



Piano delle Regole VIGENTE



Piano delle Regole VARIATO

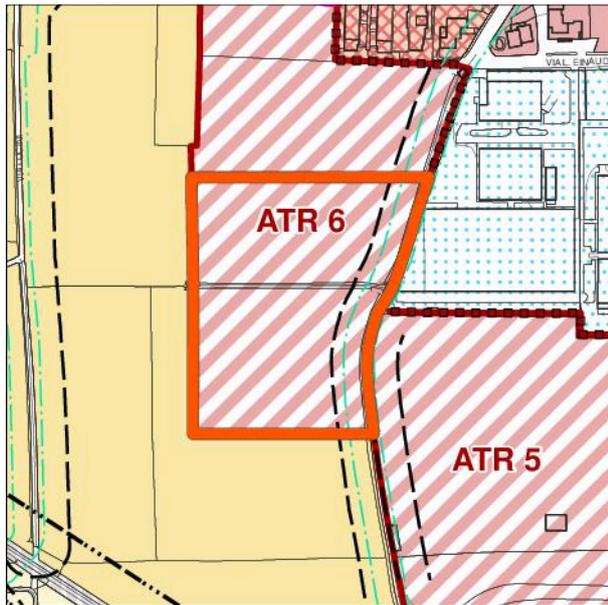
La variante propone lo stralcio di superfici di trasformazione, con conseguente impatto positivo sulle componenti ambientali.

Variante n. 21

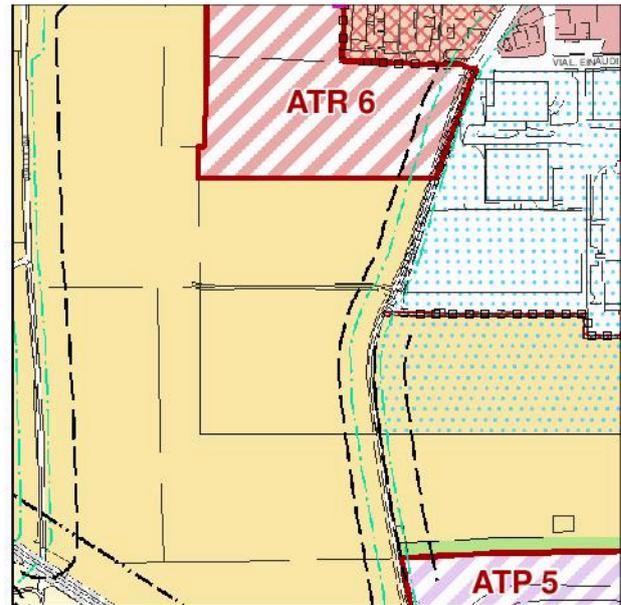
La variante interessa l'Ambito di Trasformazione ATR6 che si estende su circa 42.481 mq in via Toscana. L'ATR 6 è suddiviso in due sub-ambiti e prevede la realizzazione di interventi a destinazione residenziale.

La variante propone la revisione dell'ambito riducendone la superficie di circa 21.381 mq, stralciando la porzione meridionale e classificandola in E2-Aree agricole periurbane e di non trasformazione.

L'ATR6 risultante manterrà la divisione in sub-ambiti e avrà quindi una superficie complessiva pari a circa 21.100 mq.



Piano delle Regole VIGENTE



Piano delle Regole VARIATO

La variante propone lo stralcio di una previsione di trasformazione, con conseguente impatto positivo sulle componenti ambientali.

Rete Ecologica Regionale	PTRA Franciacorta		
	Razionalizzazione del consumo di suolo	Valorizzazione del paesaggio	Accessibilità e mobilità dolce
-	-	Ambiti di pianura afferenti al sistema delle seriole, con rilevanti segni storici da valorizzare	-

PTCP				
Tavola struttura	Tavola Paesistica	Rete Verde Paesaggistica	Rete Ecologica Provinciale	Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
Ambiti a prevalente destinazione residenziale	-	Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale	Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa	NO

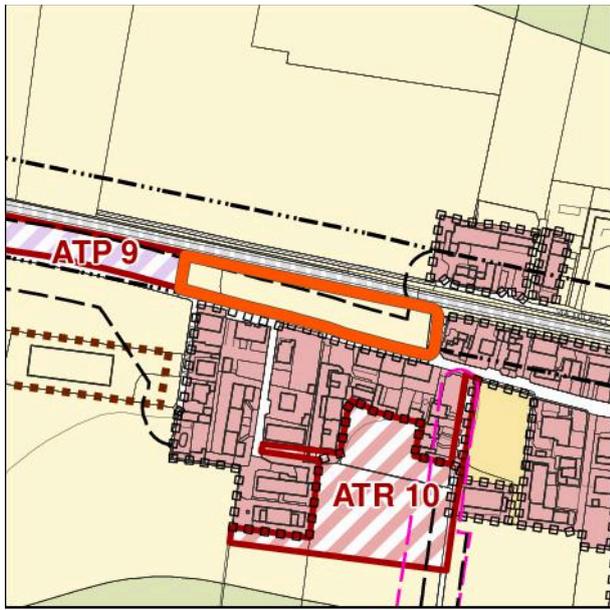
Tessuto Urbano Consolidato			Vincoli Amministrativi	Classi di sensibilità paesistica	Classi di Fattibilità geologica	Reticolo Idrico Minore	Zonizzazione Acustica	Sistema urbanizzativo	
a	b	c						1	2
	X		Rispetto stradale	Elevata	2-3	SI	Classe III	X	X

a): ambito interno; b) ambito adiacente; c) ambito esterno - 1) acquedotto 2) smaltimento acque

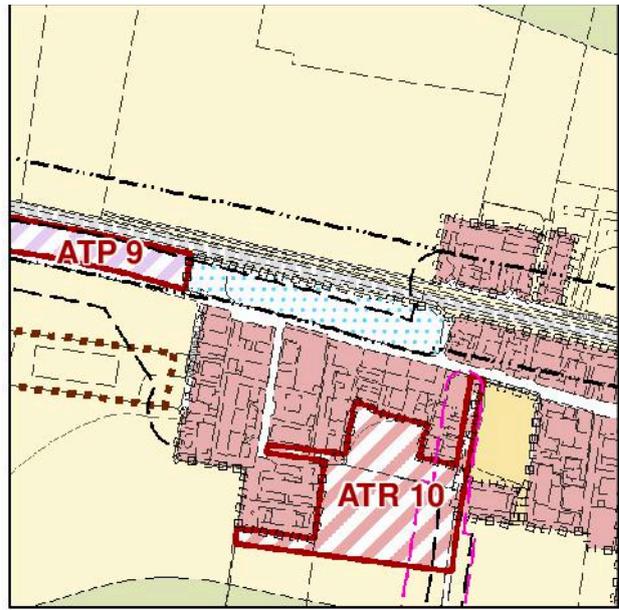
Variante n. 22

La variante interessa un'area di circa 4.515 mq localizzata in via Milano in Frazione Lodetto, classificata nel PGT vigente come *E1-Aree agricole della pianura produttiva*.

La variante propone di rettificare l'area interclusa tra via Milano e la linea ferroviaria Milano-Venezia classificandola come servizi pubblici in coerenza con quanto già indicato nel Piano dei Servizi, prevedendo la realizzazione di un parcheggio pubblico in sostituzione della connessione a verde già prevista.



Piano delle Regole VIGENTE



Piano delle Regole VARIATO

La variante propone la trasformazione di un'area per la realizzazione di un nuovo parcheggio. Valutato il contesto e la localizzazione, gli impatti sulle componenti ambientali risultano in ogni caso contenuti e prevalentemente riguardanti la trasformazione del suolo.

Rete Ecologica Regionale	PTRA Franciacorta		
	Razionalizzazione del consumo di suolo	Valorizzazione del paesaggio	Accessibilità e mobilità dolce
-	Riqualificazione delle frange urbane	Ambiti di pianura afferenti al sistema delle seriole, con rilevanti segni storici da valorizzare	-

PTCP				
Tavola struttura	Tavola Paesistica	Rete Verde Paesaggistica	Rete Ecologica Provinciale	Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
Ambiti a prevalente destinazione residenziale	-	-	Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa	NO

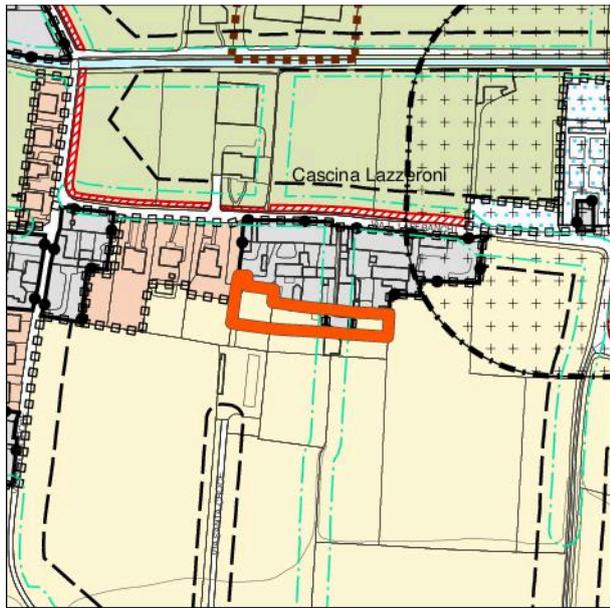
Tessuto Urbano Consolidato	Vincoli Amministrativi	Classi di sensibilità paesistica	Classi di Fattibilità geologica	Reticolo Idrico Minore	Zonizzazione Acustica	Sistema urbanizzativo	
						1	2
a b c	Rispetto stradale Rispetto ferroviario	Elevata	2	NO	Classe III	X	X

a): ambito interno; b) ambito adiacente; c) ambito esterno - 1) acquedotto 2) smaltimento acque

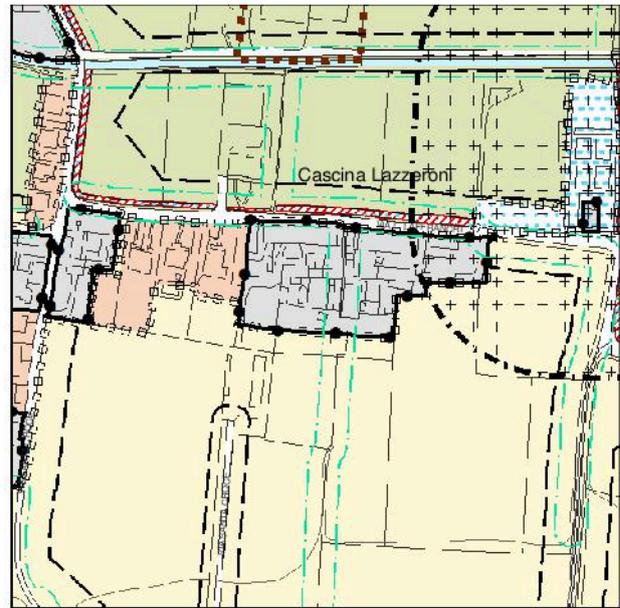
Variante n. 23

La variante interessa un'area di circa 1.130 mq, in via Laffranchi in Frazione Lodetto, classificata nel PGT vigente in E1 - *Aree agricole della pianura produttiva*.

A seguito di verifica dello stato di fatto dei luoghi e di comparazione con i confini catastali delle proprietà, si propone di inserire l'area all'interno del perimetro del Nucleo di Antica Formazione come pertinenza dei fabbricati residenziali adiacenti in lato nord.



Piano delle Regole VIGENTE



Piano delle Regole VARIATO

La variante propone un ampliamento marginale del perimetro del nucleo antico, in conformità allo stato di fatto. Non sono quindi previsti impatti significativi sulle componenti ambientali.

In merito all'interferenza con gli Ambiti agricoli di interesse strategico individuati dal PTCP, si evidenzia la possibilità di rettifica di cui all'art. 75 comma 3 lett. e) della normativa del PTCTP.

Rete Ecologica Regionale	PTRA Franciacorta		
	Razionalizzazione del consumo di suolo	Valorizzazione del paesaggio	Accessibilità e mobilità dolce
-	-	Ambiti di pianura afferenti al sistema delle seriole, con rilevanti segni storici da valorizzare	-

PTCP				
Tavola struttura	Tavola Paesistica	Rete Verde Paesaggistica	Rete Ecologica Provinciale	Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
Ambiti a prevalente destinazione residenziale	-	Prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive	Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa	SI

Tessuto Urbano Consolidato	Vincoli Amministrativi	Classi di sensibilità paesistica	Classi di Fattibilità geologica	Reticolo Idrico Minore	Zonizzazione Acustica	Sistema urbanizzativo	
						1	2
a b c	-	Elevata	2-3	SI	Classe III	X	X

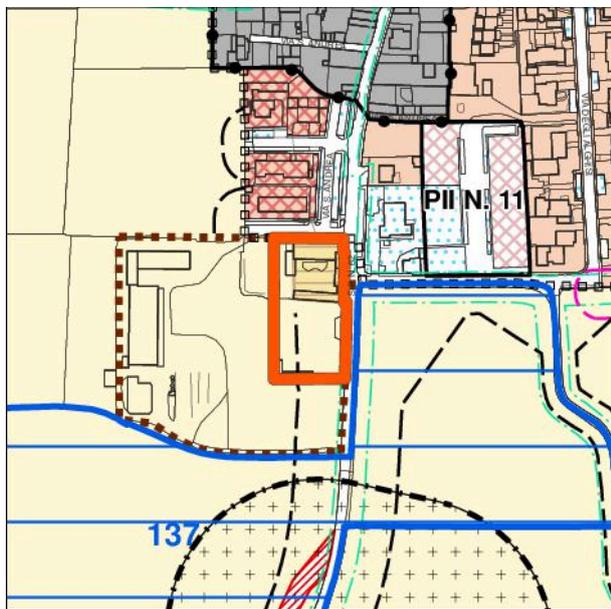
a): ambito interno; b) ambito adiacente; c) ambito esterno - 1) acquedotto 2) smaltimento acque

Variante n. 24

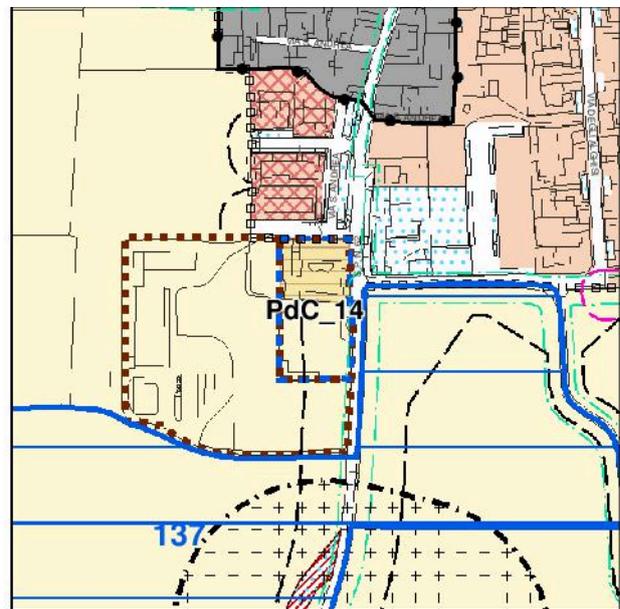
La variante interessa un fabbricato sito in via Sant'Andrea e classificato nel PGT vigente in *AE - Cascine di carattere tipologico ambientale* e l'area ad esso adiacente di superficie pari a circa 4.360 mq, classificata in *E1 - Aree agricole della pianura produttiva*; il contesto di appartenenza è altresì identificato come *AR - Ambiti di Riqualificazione del territorio rurale* con l'obiettivo di riordinare aree rurali o ex-rurali oggetto di promiscuità e compromissione edilizia.

Nel cascinale è insediata un'attività artigianale del settore edile che necessita di spazi di deposito e ricovero delle attrezzature; la variante conferma gli obiettivi della riqualificazione mantenendo la classificazione AR e proponendo la possibilità di un ampliamento dei fabbricati esistenti per 1.000 mq di SCOP per soli portici destinati al deposito coperto dei materiali edili.

L'attuazione è subordinata al parere favorevole della commissione per il paesaggio e Permesso di Costruire Convenzionato (PdC_14).



Piano delle Regole VIGENTE



Piano delle Regole VARIATO

La variante propone un ampliamento marginale di edifici esistenti. Non sono quindi previsti impatti significativi sulle componenti ambientali.

Rete Ecologica Regionale	PTRA Franciacorta		
	Razionalizzazione del consumo di suolo	Valorizzazione del paesaggio	Accessibilità e mobilità dolce
-	Riqualificazione delle frange urbane	Ambiti di pianura afferenti al sistema delle seriole, con rilevanti segni storici da valorizzare	Percorso ciclabile di interesse provinciale

PTCP				
Tavola struttura	Tavola Paesistica	Rete Verde Paesaggistica	Rete Ecologica Provinciale	Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
-	Aree agricole di valenza paesistica	Ambiti dei paesaggi rurali di transizione	Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa	SI

Tessuto Urbano Consolidato			Vincoli Amministrativi	Classi di sensibilità paesistica	Classi di Fattibilità geologica	Reticolo Idrico Minore	Zonizzazione Acustica	Sistema urbanizzativo	
a	b	c						1	2
	X		Rispetto stradale	Elevata	3a2, 2	-	Classe II	X	X

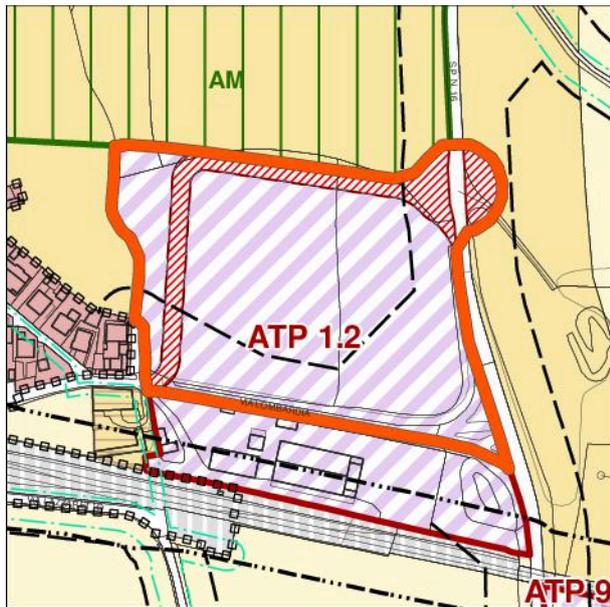
a): ambito interno; b) ambito adiacente; c) ambito esterno - 1) acquedotto 2) smaltimento acque

Variante n. 25

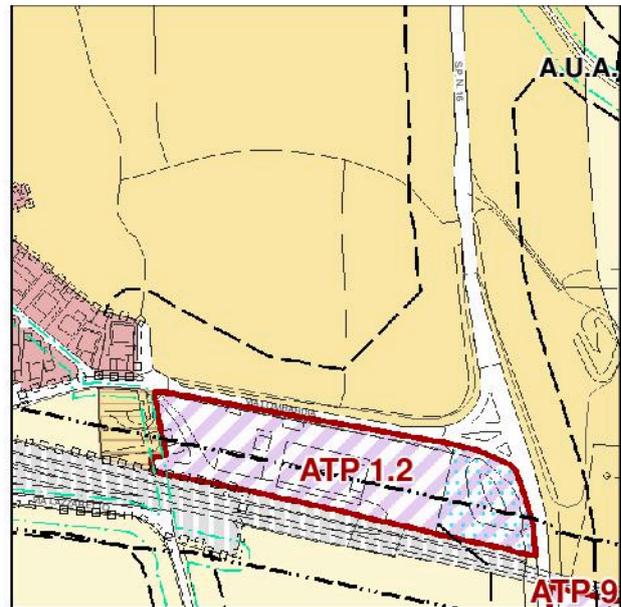
La variante interessa l'Ambito di Trasformazione ATP1.2 che si estende su circa 53.524 mq nell'area compresa tra la linea ferroviaria Milano-Venezia a sud e la S.P. N.16 ad est. L'ATP1.2 comprende superfici occupate da edifici produttivi dismessi, parte del sedime stradale di Via Lombardia e aree libere agricole destinate ad urbanizzazione produttiva dal Documento di Piano esistente.

La variante propone la revisione dell'ambito, riducendone la superficie di circa 39.559 mq e limitando la trasformazione produttiva alle sole aree già urbanizzate e occupate dai fabbricati dismessi, per un totale di circa 13.965 mq.

Le superfici stralciate sono in parte riclassificate come *E2-Aree agricole periurbane e di non trasformazione* (36.165 mq) e in parte ridestinate alla funzione in essere di viabilità (3.394 mq).



Piano delle Regole VIGENTE



Piano delle Regole VARIATO

La variante propone lo stralcio di una previsione di trasformazione, con conseguente impatto positivo sulle componenti ambientali.

8. BILANCIO ECOLOGICO DEL SUOLO

La L.R. n. 31/2014 e s.m.i. “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato” introduce nella normativa regionale il concetto di bilancio ecologico del suolo quale differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola.

L’art. 5 comma 4 stabilisce che, fino all’adeguamento del PGT ai contenuti dei nuovi piani sovraordinati risultanti dall’applicazione delle disposizioni della legge stessa, i comuni possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano e piani attuativi in variante al documento di piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero [...] riferito alle previsioni del PGT vigente.

Si riporta di seguito la comparazione tra il consumo di suolo previsto dal PGT vigente alla data di entrata in vigore della L.R. n. 31/2014 (quindi escludendo gli ambiti di trasformazione già convenzionati ADT 4b, 6 e 10), quello vigente alla data di redazione della presente relazione (dicembre 2021) e quello previsto a seguito della valutazione delle istanze ricevute nella fase di avvio del procedimento di variante al PGT e delle iniziative ed obiettivi dell’Amministrazione comunale. Ai sensi della L.R. 31/2014 e s.m.i., il consumo di suolo è inteso come la trasformazione, per la prima volta, di una superficie agricola da parte di uno strumento di governo del territorio, non connessa con l’attività agrosilvo-pastorale, esclusa la realizzazione di parchi urbani territoriali e inclusa la realizzazione di infrastrutture sovra-comunali.

I dati relativi alla variante al PGT proposta tengono conto delle superfici trasformate per la prima volta da suolo agricolo a urbanizzabile e viceversa.

A tal fine non sono state considerate:

- le varianti n. 1, 3, 5, 6, 8, 9, 12, 15 e 19, che non comportano nuovo consumo di suolo in quanto interessano modifiche interne al tessuto consolidato o di aree già trasformabili;
- le varianti n. 13 e 24, che mantengono la classificazione di un’area agricola consentendo l’ampliamento dei fabbricati esistenti non adibiti all’uso agricolo, ai sensi della LR 12/2005, art. 62, c. 1;
- la variante n. 14, che interessa interventi pubblici e di interesse pubblico o generale di rilevanza sovracomunale per i quali non trovano applicazione le soglie comunali di riduzione del consumo di suolo;
- la variante n. 16 recepisce trasformazioni di suolo agricolo già avvenute sulla base di autorizzazioni specifiche;
- la variante 22, che consiste in una rettifica di una previsione del Piano dei Servizi vigente, erroneamente non riportata nel Piano delle Regole.

Per quanto riguarda, quindi, il consumo di suolo ai sensi dell’art. 2 comma 1 della L.R. n. 31/2014 e s.m.i. la variante comporta le modifiche sintetizzate nella seguente tabella.

Variante	Destinazione PGT vigente	Destinazione proposta dalla variante	Variazione della superficie urbanizzabile e urbanizzata (mq)
4	Ambito di Trasformazione 13	E1-Aree agricole della pianura produttiva	-2.315
17	Ambito di Trasformazione 5	VUS-Verde Urbano di Salvaguardia E2-Aree agricole periurbane e di non trasformazione	-40.625
20	Servizi pubblici	E5 - Aree pedecollinari del Monte Orfano	-5.670
21	Ambito di Trasformazione 6	E2-Aree agricole periurbane e di non trasformazione	-21.381
25	Ambito di Trasformazione 1.2	E2-Aree agricole periurbane e di non trasformazione	-36.165
2	E2-Aree agricole periurbane e di non trasformazione AE-Cascine di carattere tipologico ambientale	D1-Produttivo artigianale e industriale	+8.900
7	E2-Aree agricole periurbane e di non trasformazione	B2-Tessuto a destinazione residenziale prevalentemente a media densità	+3.695
10	B4-Tessuto a destinazione residenziale prevalente di impianto unitario e concluso	B2-Tessuto a destinazione residenziale prevalentemente a media densità	+2.660
11	E1-Aree agricole della pianura produttiva	NAF	+2.375
18	E2-Aree agricole periurbane e di non trasformazione	Servizi pubblici	+7.015
23	E1-Aree agricole della pianura produttiva	NAF	+1.630
TOTALE			-79.869

- La superficie urbanizzabile e urbanizzata stralciata dalle modifiche proposte è pari a 106.144 mq.
- La superficie a nuova trasformazione prevista è pari a 26.275 mq.
- **La riduzione del suolo urbanizzabile e urbanizzato, determinata dalla presente variante, è quindi pari a 79.869 mq.**

SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO

Il PTR integrato ai sensi della L.r. 31/2014 individua la soglia regionale di riduzione del consumo di suolo, fissando i seguenti valori:

- per il 2030 pari al 45% della superficie complessiva degli Ambiti di trasformazione su suolo libero a destinazione prevalentemente residenziale e vigenti al 2 dicembre 2014, ridotta al 20-25% al 2025;
- per il 2025, pari al 20% degli Ambiti di trasformazione su suolo libero a destinazione prevalentemente per altre funzioni urbane e vigenti al 2 dicembre 2014.

Come anticipato, con la presente variante l'Amministrazione Comunale intende avviare il processo di allineamento degli obiettivi locali di riduzione del consumo di suolo a quelli stabiliti dal PTR, pur non realizzando in questa fase un completo adeguamento ai sensi della LR 31/2014.

Al fine di meglio chiarire il quadro di variante, si riportano di seguito i prospetti riassuntivi della progressiva riduzione del consumo di suolo previsto dagli ambiti di trasformazione, operato sia dalle precedenti varianti al PGT, sia da quella in oggetto.

BILANCIO DESTINAZIONE RESIDENZIALE

	DESTINAZIONE	VIGENTE 2014	VIGENTE 2021	VARIANTE 2023
ATR 2	residenziale	4.792 mq	4.792 mq	4.792 mq
ATR 5	residenziale	91.440 mq	96.362 mq	-
ATR 6	residenziale	49.405 mq	43.047 mq	21.100 mq
ATR 10	residenziale	17.851 mq	9.109 mq	9.109 mq
ATR 12	residenziale	12.286 mq	-	-
ATR 13	residenziale	8.212 mq	8.212 mq	5.897 mq
ATR 20	residenziale	13.570 mq	6.911 mq	6.911 mq
ATR 23	residenziale	-	20.456 mq	20.456 mq (attuato)
TOTALE		197.556 mq	188.889 mq	68.265 mq

SALDO DESTINAZIONE RESIDENZIALE (2014-2022): -129.291 mq, = -65,44 %

BILANCIO ALTRE FUNZIONI URBANE

	DESTINAZIONE	VIGENTE 2014	VIGENTE 2021	VARIANTE 2023
ATP 1.2	produttivo	49.959 mq	46.856 mq	13.965 mq
ATDC 4	commerciale	15.310 mq	15.726 mq	15.726 mq
ATP 5	produttivo	-	-	54.065 mq
ATP 9	produttivo	75.535 mq	76.698 mq	76.698 mq (in fase di attuazione)
ATP 17	produttivo	40.727 mq	40.727 mq	40.727 mq
ATP 18	produttivo	52.313 mq	30.840 mq	30.840 mq (attuato)
ATP 21	produttivo	5.959 mq	6.171 mq	6.171 mq (attuato)
ATP 22	produttivo	12.776 mq	13.041 mq	13.041 mq (attuato)
ATP 24	produttivo	-	24.201 mq	24.201 mq
ATP 25	commerciale	-	5.425 mq	5.425 mq
TOTALE		252.579 mq	259.685 mq	280.859 mq

SALDO ALTRE FUNZIONI URBANE (2014-2022): +28.280 mq = +11,20%

8.1. Valutazione qualitativa del suolo urbanizzabile

Dallo studio agronomico vigente, parte integrante del PGT, sono state desunte le informazioni circa la qualità ambientale e di utilizzo agricolo delle superfici interessate da modifiche delle aree urbanizzabili.

In particolare, si riportano le indicazioni fornite dalla *Carta della capacità d'uso dei suoli* che valuta la capacità produttiva agricola dei terreni, quelle fornite dalla *Carta del Valore naturalistico dei suoli* e dalla *Carta dell'attitudine dei suoli allo Spandimento Agronomico dei Liquami zootecnici*. Le differenze delle superfici rispetto ai dati riportati nel paragrafo precedente sono dovute alla non classificazione di alcune porzioni di terreni interessati dalle varianti.

Variante	Stralci previsioni insediative	Nuove aree urbanizzabili	Capacità d'uso dei suoli (LCC)*	Attitudine allo spandimento agronomico dei liquami**	Valore naturalistico
2		+8.900	2	S2	moderato/alto
7		+3.695	-	-	-
10		+2.660	-	-	-
11		+2.375	2	S1	basso
18		+7.015	4	S2	basso
23		+1.630	4	S2	basso
4	-2.315		2	S1	basso
17	-40.625		4	S2	basso
20	-5.670		2	S1	moderato
21	-21.381		2	S1	basso
25	-36.165		2	S1	basso

*Legenda Capacità d'uso dei suoli (LCC):

classe 2: Suoli che presentano moderate limitazioni che richiedono una opportuna scelta delle colture e/o moderate pratiche conservative

classe 4: Suoli che presentano limitazioni severe, tali da ridurre drasticamente la scelta delle colture e da richiedere accurate pratiche di coltivazione

** Legenda Attitudine allo spandimento agronomico dei liquami:

S1: Suoli adatti, senza limitazioni

S2: Suoli adatti, con lievi limitazioni

I dati evidenziano come, dal punto di vista dell'attitudine allo spandimento agronomico dei liquami zootecnici, le superfici ridestinate all'attività agricola sono identificate prevalentemente da classi più adatte alle coltivazioni rispetto a quelle proposte come urbanizzabili. Anche per quanto riguarda la capacità d'uso, le aree ridestinate ad attività agricola hanno prevalentemente una classe migliore. Dal punto di vista del valore naturalistico, invece, all'area interessata dalla variante 2 è attribuito un valore "moderato/alto", rispetto a tutte le restanti superfici individuate con un valore "basso". Si segnala che tale area non è interessata né da colture di pregio né da macchie boscate ed è interclusa tra l'autostrada e la zona produttiva del Comune di Erbusco.

9. COERENZA TRA PROPOSTE VARIANTE E CRITERI PTR

La variante risulta coerente con i seguenti criteri ed indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.

3.2 CRITERI DI TUTELA DEL SISTEMA RURALE E DEI VALORI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI

- *ogni nuova previsione di trasformazione del suolo agricolo deve tendere a un bilancio ecologico del suolo pari a zero, come definito dalla lettera d) comma 1 art. 2 della l.r. 31/2014;*
- *a parità di bilancio ecologico del suolo, devono essere evitati consumi di suolo che inducono perdita significativa di elementi di qualità del sistema multifunzionale rurale e del sistema ambientale;*
- *il bilancio ecologico del suolo, deve tendere a zero anche per tutte le aree libere con caratteristiche di naturalità, pur se di scarso valore agronomico;*
- *è necessario preservare i residui elementi di connettività ambientale del territorio, e partecipare alla strutturazione della rete ecologica locale;*
- *devono essere evitati processi di consumo di suolo che pregiudichino la continuità e la connessione interpoderale del tessuto rurale, in particolare deve essere assicurata l'integrità degli ambiti agricoli strategici e delle aree agricole dei parchi;*
- *devono essere evitati processi di consumo di suolo che pregiudichino la continuità e la connessione del sistema ambientale, in particolare deve essere assicurata l'integrità degli ambiti di valore ecologicoambientale, quali per esempio i corridoi di collegamento tra zone umide, tra SIC, ZPS, ZSC, tra aree protette, tra aree prioritarie per la biodiversità, anche in riferimento alle tavv. 02.A2 e 05.D2 del PTR integrato ai sensi della l.r. 31/14;*
- *devono essere il più possibile evitati processi di consumo di suolo che pregiudichino la funzionalità fluviale e dell'ambiente perfluviale anche oltre la fascia di rispetto prevista per legge, o che possano pregiudicare la realizzazione di sistemi naturali di ritenzione delle acque per la riduzione del rischio idraulico;*
- *l'eventuale consumo di aree agricole interstiziali o frammentate, a parità di suolo libero, è preferibile all'erosione e frammentazione di sistemi compatti e continui dell'agricoltura.*

10. VARIAZIONI SIGNIFICATIVE AL DIMENSIONAMENTO VIGENTE

Sistema residenziale

VARIANTE	VARIAZIONE CARICO INSEDIATIVO	
	Superficie lorda	abitanti
4	-601 mq	-18
6	+4.655 mq	+141
7	+1.847 mq	+56
9	+400 mq	+12
10	+1.330 mq	+40
17	-16.000 mq	-485
21	-5.559 mq	-168
TOTALE	-13928 mq	-422

Ne risulta una **riduzione** complessiva del peso insediativo residenziale di circa 13.928 mq di SL, corrispondenti a circa 422 abitanti teorici.

Sistema del commercio

VARIANTE	VARIAZIONE CARICO INSEDIATIVO
	Superficie lorda
12	-6.087 mq
TOTALE	-6.087 mq

Ne risulta una riduzione delle SL commerciali di Piano pari a 6.087 mq.

Sistema produttivo

VARIANTE	VARIAZIONE CARICO INSEDIATIVO
	Superficie lorda
2	+7.120 mq
6	-11.288 mq
17	+43.252 mq
25	-31.647 mq
TOTALE	+7.437 mq

Ne risulta un aumento delle SL produttive di Piano pari a 7.437 mq.

Sistema dei servizi pubblici o di interesse pubblico

VARIANTE	VARIAZIONE CARICO INSEDIATIVO
	superficie
17	-20.590 mq
18	+7.015 mq
TOTALE	-13.575 mq

La variante n. 12 prevede il riconoscimento di superfici a servizio già esistenti, indipendentemente dalla loro classificazione in ambito *DC - Aree destinate ad attività commerciali e direzionali*.

Le varianti n. 20 e n. 24 non sono considerate nel computo perché le differenze di superficie sono dovute a modifiche occorse in fase attuativa ai singoli progetti.

Ne risulta una riduzione complessiva delle superfici a servizio di Piano pari a circa 13.575 mq.

11. DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA

11.1. Gli indicatori ambientali

Di seguito vengono considerati gli effetti significativi sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e sulla salute umana derivanti dall'attuazione della variante in oggetto.

11.1.1. Acqua

Le analisi dell'acqua effettuate dall'ATS (fonte sito www.ats-brescia.it), con prelievi alle fontanelle pubbliche in Via Santa Chiara, Via Milano (frazione Lodetto), Via Frassine, Località Sant'Anna e San Giuseppe, effettuati nel 2021, non hanno mostrato criticità.

La variante al PGT oggetto di valutazione propone limitate modifiche interne al tessuto urbano consolidato e marginali potenzialità edificatorie a destinazione agricola in area agricole.

Le modifiche proposte con le varianti n. 6, 7, 9, 10 comportano un aumento del peso insediativo residenziale, determinando un aumento complessivo previsto pari a 249 abitanti equivalenti.

Le previsioni introdotte con la variante n. 4, 17, 21 determinano contestualmente una riduzione del peso insediativo residenziale, determinando un decremento complessivo previsto pari a 671 abitanti equivalenti. Ne deriva che la variante comporta in definitiva una diminuzione del peso insediativo pari a 422 abitanti equivalenti.

In merito alle superfici commerciali si prevede una diminuzione di 6.087 mq; nel settore produttivo vi è invece un aumento pari a 7.437 mq.

Visto quanto esposto si ritiene che l'attuazione delle varianti analizzate non comporti potenziali situazioni di criticità sul sistema acqua.

11.1.2. Suolo

Per quanto riguarda la componente suolo si rileva che, sulla base dello studio geologico attualmente vigente, le modifiche previste risultano compatibili con le norme di piano; i progetti dovranno comunque essere dotati delle indagini geologiche, idrogeologiche e geotecniche di dettaglio previste dalla normativa nazionale ed in particolare dalle norme tecniche delle costruzioni di cui al DM 14 gennaio 2008.

11.1.3. Aria

Per un'indicazione sui livelli di biossido di azoto (NO₂), PM₁₀ e ozono (O₃) si sono prese in considerazione le stime comunali fornite dall'ARPA.

Il *biossido di azoto* (NO₂) è un inquinante che viene normalmente generato a seguito di processi di combustione. In particolare, il traffico veicolare è la fonte principale di emissione. Il Valore Limite per la protezione della salute umana, stabilito dal D.Lgs. 155/2010 come media annua massima, è di 40 µg/m³. Il trend degli ultimi cinque anni sembra evidenziare un attestarsi su valori inferiori al valore limite, con una tendenza però tendente alla crescita; nel 2021 la media annuale è stata di 25,7 µg/m³.

La sigla *PM₁₀* identifica polveri, fumo, microgocce di sostanze liquide in sospensione nell'atmosfera sotto forma di particelle microscopiche, il cui diametro è uguale o inferiore a 10 µm (10 millesimi di millimetro). Le fonti del PM₁₀ sono sia di tipo naturale (incendi, erosione suolo, polline, ecc.) sia di tipo antropico (combustione nei motori a scoppio, negli impianti di riscaldamento e nelle attività industriali). Le soglie di concentrazione in aria delle polveri fini PM₁₀ sono stabilite dal D.Lgs. 155/2010 e calcolate su base temporale giornaliera ed annuale e sono: Valore Limite (VL) annuale

per la protezione della salute umana di 40 µg/m³ e Valore Limite (VL) giornaliero per la protezione della salute umana di 50 µg/m³ da non superare più di 35 volte/anno.

I dati degli ultimi cinque anni mostrano alcune criticità, con una tendenza complessiva alla crescita. La media annuale nel corso del 2021 è stata di 30,52 µg/m³, con un numero di superamenti pari a 51.

L'Ozono (O₃) troposferico è un inquinante secondario che si forma nella bassa atmosfera a seguito di reazioni fotochimiche che interessano inquinanti precursori prodotti per lo più dai processi antropici. A causa della sua natura, l'ozono raggiunge i livelli più elevati durante il periodo estivo, quando l'irraggiamento è più intenso e tali reazioni sono favorite. Per l'Ozono i valori di riferimento per la salute umana sono le soglie di concentrazione in aria stabilite dal D.Lgs. 155/2010: Soglia di Informazione (SI) oraria di 180 µg/m³ e Soglia di Allarme di 240 µg/m³. Il trend degli ultimi cinque anni appare positivo, con un numero di superamenti della soglia di informazione in netto calo. I valori del 2021 si attestano a livelli lontani dalla Soglia di Allarme, tanto che in nessun rilevamento sono stati superiori a quella di Informazione.

La variante n. 2 comporta l'ampliamento di una SL produttiva di circa 7.120 mq, in una zona interclusa e adiacente ad altre aree produttive.

La variante n. 6 comporta la riduzione di una SL produttiva di circa 11.288 mq.

La variante n. 17 comporta l'insediamento di una SL produttiva per circa 43.252 mq.

La variante n. 25 determina una riduzione una SL produttiva per circa 31.647 mq.

Ne deriva quindi un aumento di superfici lorde produttive potenziali pari a circa 7.437 mq.

Si ritiene che l'entità delle trasformazioni produttive previste dalla Variante in oggetto, seppure in aggiunta al PGT vigente, sia compensata dall'ingente stralcio di previsioni residenziali (pari a 13.928 mq di SL) e, pertanto, non comporti impatti significativi sulla componente aria rispetto a quanto già valutato in VAS del PGT.

11.1.4. Reti dei servizi

Le varianti proposte sono collocate all'interno o in immediata aderenza al tessuto urbano consolidato già servito dalle reti urbanizzative.

Considerati anche gli ingenti stralci di previsioni insediativi, si ritiene che l'entità e la localizzazione delle trasformazioni previste dalla Variante in oggetto, non determini situazioni di criticità sulla rete dei servizi comunale.

11.1.5. Mobilità

In merito alle varianti proposte, non si segnalano modifiche significative rispetto a quanto previsto dal PGT vigente.

La variante n. 2 prevede un aumento delle superfici produttive in ampliamento ad un sito produttivo esistente già dotato di adeguata accessibilità veicolare.

La variante n. 17, che prevede un nuovo insediamento produttivo, si colloca in un ambito adeguatamente servito dalla viabilità locale.

La variante n. 18, che prevede l'ampliamento di servizi cimiteriali avviene in continuità con la struttura esistente, già adeguatamente servita dalla viabilità comunale.

11.1.6. Rumore

Dall'analisi del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale vigente si evince che le varianti qui proposte ricadono nelle seguenti classi:

Classe	Aree	Limiti immissione previsti		Variante	Funzione proposta
		50 dB(A) diurno	40 dB(A) notturno		
Classe I	Aree particolarmente protette	50 dB(A) diurno	40 dB(A) notturno	/	
Classe II	Aree prevalentemente residenziali	55 dB(A) diurno	45 dB(A) notturno	3	B4 – tessuto a destinazione residenziale prevalente di impianto unitario e concluso
				9	Residenziale
				10	B2 - Tessuto a destinazione residenziale prevalente a media densità
Classe III	Aree di tipo misto	60 dB(A) diurno	50 dB(A) notturno	1	D1 - Produttivo artigianale e industriale
				4	E1 - Aree agricole della pianura produttiva
				7	B2 - Tessuto a destinazione residenziale prevalente a media densità VUS - Verde Urbano di Salvaguardia
				8	B1 - Tessuto a destinazione residenziale prevalente a bassa densità
				10	B2 - Tessuto a destinazione residenziale prevalente a media densità
				11	NAF
				13	Destinazione artigianale
				14	E3 - Aree agricole di tutela paesaggistica ed ecologica E1 - Aree agricole della pianura produttiva
				15	B2 - Tessuto a destinazione residenziale prevalente a media densità
				16	E2 - Aree agricole periurbane e di non trasformazione
				18	Servizi pubblici
				20	DC - Aree destinate ad attività commerciali e direzionali
				21	Destinazione residenziale
22	Servizi pubblici				
23	NAF				

		Limiti immissione previsti		Variante	Funzione proposta
Classe IV	Aree di intensa attività umana	65 dB(A) diurno	55 dB(A) notturno	1	D1 - Produttivo artigianale e industriale
				2	D1 - Produttivo artigianale e industriale
				12	Servizi pubblici
				16	E2 - Aree agricole periurbane e di non trasformazione
				19	Servizi pubblici
Classe V	Aree di insediamenti industriali	70 dB(A) diurno	60 dB(A) diurno	5	D1 - Produttivo artigianale e industriale
				6	B1 - Tessuto a destinazione residenziale prevalente a bassa densità.
				17	Funzioni produttive VUS – Verde Urbano di Salvaguardia

Dalla valutazione delle interferenze con il piano di classificazione acustica si ritiene che gli interventi proposti dalla variante siano compatibili dal punto di vista acustico.

11.1.7. Inquinamento luminoso

Il territorio comunale di Rovato non rientra in nessuna fascia di rispetto degli osservatori astronomici.

In termini di inquinamento luminoso si sottolinea comunque la necessità che il Comune adempia a quanto disposto dalla vigente normativa in materia di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso, LR n. 17/2000 e s.m.i, con particolare riferimento all'art. 4 che prevede fra l'altro che i comuni si dotino del Piano di illuminazione, e all'art. 6 recante la "Regolamentazione delle sorgenti di luce e delle utilizzazioni di energia elettrica da illuminazione esterna".

Il Comune di Rovato è dotato del "Regolamento per la riduzione dell'inquinamento luminoso, per il risparmio energetico e per la corretta illuminazione delle aree scoperte".

11.2. Verifica dei possibili effetti significativi indotti

CARATTERISTICHE DEL PIANO	
1) In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;	La presente proposta, essendo circoscritta a livello locale, non rappresenta nessun quadro di riferimento per altri progetti.
2) In quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;	Non si rilevano influenze sulla la pianificazione sovraordinata.
3) La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;	Gli interventi proposti sono finalizzati ad esigenze locali e non alterano significativamente il quadro ambientale complessivo.
4) problemi ambientali pertinenti al piano o programma;	Non rilevati.
5) la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.	Non rilevato.

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
6) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;	Non si rilevano nello specifico nuovi effetti e/o problematiche di rilievo da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
7) Carattere cumulativo degli effetti;	Non si rilevano caratteri cumulativi degli effetti da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
8) Natura transfrontaliera degli effetti;	Non si rilevano effetti di natura transfrontaliera da segnalare.
9) Rischi per la salute umana o per l'ambiente;	Non si rilevano rischi per la salute umana e/o per l'ambiente da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
10) Entità ed estensione nello spazio degli effetti;	Non si rileva alcuna entità e/o estensione nello spazio degli effetti da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
11) Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: a) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; b) del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; c) dell'utilizzo intensivo del suolo;	Non si rilevano valori e/o vulnerabilità delle aree interessate dalla proposta di variante da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
12) Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Non rilevati.

12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Valutati i contenuti della variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Rovato alla luce delle analisi effettuate si ritiene che non emergano effetti significativi sull'ambiente a livello sia comunale che sovracomunale, vista l'assenza di modifiche rispetto alla pianificazione vigente tali da interferire in modo rilevante sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e sulla salute umana e di alterazioni a breve e/o a lungo termine degli equilibri attuali, già oggetto di valutazione nella VAS sul PGT vigente.

Non si riscontra alcun effetto di tipo transfrontaliero.

La variante in oggetto non interferisce all'interno del territorio comunale e dei comuni contigui con alcun sito Rete Natura (SIC/ZPS).

13. MONITORAGGIO

La direttiva 2001/42/CE all'art 10 prevede che vengano monitorati gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune.

Considerato che, come citato al precedente paragrafo 3.4, le previsioni del PGT vigente sono state attuate in modo parziale e marginale rendendo non significativi ulteriori approfondimenti rispetto alla raccolta dei dati ambientali già illustrati nel medesimo capitolo, nel presente rapporto ambientale si propone di confermare il piano di monitoraggio già proposto per il piano vigente.

Il possibile set di indicatori risulta adeguato in funzione del monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi della variante al PGT e del miglioramento ambientale (risoluzione di criticità rilevate durante lo studio sullo stato dell'ambiente).

Il capitolo 7 del Rapporto Ambientale relativo alla procedura di VAS del PGT vigente prevede la realizzazione di un piano di monitoraggio che analizzi periodicamente gli aspetti ambientali attraverso un set di indicatori di descrizione (Contesto socio-economico, Aria, Suolo e sottosuolo, Agricoltura, Acqua, Rifiuti, Energia, Inquinamento elettromagnetico, Rischi e A.I.A. e Inquinamento acustico) e di prestazione del piano (Struttura urbana, Paesaggio e biodiversità, Mobilità e traffico). Dal costante e periodico aggiornamento degli indicatori si dovrebbe desumere se e quanto si sono raggiunti gli obiettivi della variante del PGT, e, nell'eventualità di eccessivo scostamento dai valori attesi, innescare azioni correttive delle scelte fatte in fase di redazione del Piano.

Gli indicatori individuati per il monitoraggio sono i seguenti.

Indicatori di descrizione

INDICATORI DI CONTESTO SOCIO-ECONOMICO (PGT)	DPSIR	FONTE
Popolazione residente	P	Anagrafe
Densità demografica	P	Istat, anagrafe
Indice di vecchiaia	S	Istat, anagrafe
Saldo naturale	S	Istat, anagrafe
Saldo migratorio	S	Istat, anagrafe
% popolazione straniera	S	Istat, anagrafe
Addetti totali per abitante	S	Istat
Unità locali totali per abitante	S	Istat
Percentuale esercizi vicinato sul totale degli esercizi	S	Istat

INDICATORI ARIA	DPSIR	FONTE
Emissioni pro-capite NOx da riscaldamento	P	INEMAR
Emissioni NOx industriali	P	INEMAR
Emissioni pro-capite PM10 da riscaldamento	P	INEMAR
Emissioni PM10 industriali	P	INEMAR
Numero di superamenti NO2 (Ospitaletto)	S	ARPA
Concentrazione media annua NO2 (Ospitaletto)	S	ARPA
Numero di superamenti PM10	S	ARPA

Concentrazione media annua PM10	S	ARPA
---------------------------------	---	------

INDICATORI SUOLO E SOTTOSUOLO	DPSIR	FONTE
% superficie comunale destinata ad ambiti estrattivi	P	Piano cave
% superficie discarica	S	Dati comunali
Densità siti contaminati	P	Dati comunali

INDICATORI AGRICOLTURA	DPSIR	FONTE
% superficie agricola sulla superficie totale	S/R	Siarl
% superficie agricola per produzioni biologiche	R	Siarl
Variazione % suoli con capacità d'uso in classe 2	P	Ersaf, dati comunali
Numero di allevamenti	P	ATS
Peso vivo totale	S	ATS
Carico zootecnico suini	S	ATS

INDICATORI ACQUA	DPSIR	FONTE
Indice S.E.C.A. (Seriola Fusia)	S	ARPA
Indice S.E.C.A. (Seriola Nuova)	S	ARPA
Indice S.C.A.S.	S	ARPA
Consumo di acqua per abitante (mc/anno)	P	Cogeme
Dispersione rete di distribuzione	P	Cogeme
Concentrazione Nitrati nei pozzi (mg/l)	P	Cogeme
Concentrazione Atrazina nei pozzi	P	Cogeme
Popolazione servita da impianti di depurazione	S	Cogeme
N° scarichi in corso idrico superficiale	S	Dati comunali

INDICATORI RIFIUTI	DPSIR	FONTE
Produzione totale	P	Cogeme, Provincia
Produzione pro-capite	P	Cogeme, Provincia
% di Raccolta differenziata (compresi IngR)	R	Cogeme, Provincia

INDICATORI ENERGIA	DPSIR	FONTE
Consumi totali	S	SIRENA
Consumi pro-capite	S	SIRENA
% edifici certificati in classe A, A+	R	Dati comunali
% edifici certificati dalla classe E alla G	R	Dati comunali
Pot. impianti fotovoltaici (kW)	R	Dati comunali

INDICATORI INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	DPSIR	FONTE
Densità lineare elettrodotti	D	Dati comunali

Densità di impianti radiobase	D	Dati comunali
Densità di impianti radiotelevisivi	D	Dati comunali

INDICATORI RISCHI E A.I.A.	DPSIR	FONTE
N° RIR	P/S	Dati comunali
N° aziende AIA	P/S	Dati comunali

INDICATORI INQUINAMENTO ACUSTICO	DPSIR	FONTE
Approvazione Piano di Zonizzazione Acustica	R	Dati comunali
% territorio in classe IV, V e VI	R	Dati comunali
n. esposti	S	Dati comunali

Indicatori di prestazione del piano

INDICATORI STRUTTURA URBANA	DPSIR	FONTE
Intensità d'uso del territorio (ab/kmq urbanizzato)	P	Istat e dati comunali
% sup. urbanizzata/sup. tot.	P	Istat e dati comunali
Incremento % superficie urbanizzata	P	Dati comunali
% sup. impermeabilizzata/sup. tot.	P	ARPA
Valore medio indice di morfologia perimetrale	S	Dati comunali
Coefficiente di urbanizzazione residenziale (mq/abitante)	P	Dati comunali
Coefficiente di urbanizzazione industriale (mq/abitante)	P	Dati comunali
Aree a verde pubblico / abitante (mq/abitante)	S	Dati comunali
Mq servizi per abitante	R	Dati comunali
Slp realizzata/slp prevista da Pgt per singole funzioni	R	Dati comunali
Aree parcheggi / abitante (mq/abitante)	S	Dati comunali
N° giardini pubblici di zona	S	Dati comunali
N° giardini pubblici di quartiere	S	Dati comunali
N° giardini pubblici di isolato	S	Dati comunali

INDICATORI PAESAGGIO E BIODIVERSITÀ	DPSIR	FONTE
% sup. naturale/sup. tot.	S	ARPA e dati comunali
% superficie tutelata	S	Dati comunali
% superficie interessata PLIS	R	Dati comunali
Indice siepi filari (ISF)	S	Dati comunali

INDICATORI MOBILITÀ E TRAFFICO	DPSIR	FONTE
Indice di densità infrastrutturale	S	Dati comunali
Tasso di motorizzazione privato (auto/100 ab)	P	ACI
Indice di lesività (RF)	I	Istat

Nuclei minori (frazioni) non serviti da TPL	S	Dati comunali
Sviluppo piste ciclabili sulla superficie comunale (km/kmq)	R	Dati comunali